

Il PCI dibatte a Udine nel 3° convegno nazionale i problemi militari A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una pagina dedicata al disegno di legge di riforma delle pensioni A pag. 7

## L'Italia non può tacere sulla bomba N

La decisione del presidente Carter di dare il via alla costruzione di vettori capaci di essere rapidamente adattabili all'impiego di bombe al neutrone costituisce un fatto molto serio, di cui la opinione pubblica deve essere resa pienamente consapevole. E' vero che il ministro della Difesa italiano, Ruffini, ha delicatamente definito il gesto di Carter « un impercettibile passo » sulla via della produzione della bomba N alla quale l'amministrazione americana non ha mai rinunciato. Ma impercettibile davvero non dev'essere, a giudicare sia dalle notizie secondo cui una volta iniziata la fabbricazione di parti essenziali il passaggio alla bomba N vera o propria potrebbe avvenire in tempi brevissimi; sia dalle reazioni suscitate anche in governi e parlamenti europei pur alleati di Washington.

Lo è questo non può più essere sopportato: bisogna riprendere a gridarlo con forza, ovunque, unitariamente. L'anno scorso la spesa per il riarmo, nell'insieme del globo, è stata di 380 miliardi di dollari, oltre 300 mila miliardi di lire. Vogliamo fare il conto di quanti milioni di case, di ospedali, di scuole avrebbero potuto essere costruiti con questa cifra? Oh, sì, sappiamo che esse sono più complesse, le che non «logica» economica anche le commesse militari sostenute dalla congiuntura e l'occupazione. Ma resta il dato drammatico di uno spreco incommensurabile di risorse, nel momento in cui immensi sono i bisogni. Resta il fatto che le armi non sterminano solo quando sono adoperate, quando i cannoni sparano e i missili trasportano ogive; vi è una distorsione permanente e preventiva, che è data dalla paurosa distorsione di spesa dagli impieghi civili a quelli bellici. E sarebbe del resto grave illusione addormentarsi sull'idea che le armi, proprio perché fatte d'essere tante e così sterminatrici, non verranno in definitiva adoperate in conflitti universali. Si è davvero così sicuri?

## Mezzogiorno, piano triennale, pubblico impiego Il governo alla prova degli impegni economici

Forte sollecitazione comunista per misure urgenti in favore delle situazioni più drammatiche del Sud e per un atteggiamento coerente di fronte ai contratti - Martedì il dibattito sul caso Moro

### Polemica aperta nella DC sull'emergenza

Nel convegno della «Base», Galloni parla di «vigilanza» e critica Fanfani e Donat Cattin Dal nostro inviato BELGIRATE - Guardando al suo prossimo congresso nazionale, la DC sta cercando di fare i conti con la politica di emergenza. In che cosa deve consistere? Dove deve portare? Che la situazione italiana sia tuttora seria, e che richieda profondi cambiamenti, sono in pochi a negarlo, anche all'interno della DC. Ma il discorso non è e non può essere puramente teorico e perciò composto - secondo una logica stringente - una serie di conseguenze politiche per l'oggi e per il domani, di fronte alle quali si

tratti dei ferrovieri e degli ospedalieri, si è continuato con un atteggiamento di attesa e frammentario che rischia di pregiudicare il nuovo indirizzo. E' il caso di rammentare che il PCI chiede da tempo il varo della legge quadro per la contrattazione del pubblico impiego e la elaborazione di una risposta complessiva alle categorie in agitazione, che è la condizione per evitare una rincorsa tra la massa dei pubblici dipendenti e alcune categorie (i magistrati, i dirigenti) a cui si è rifiuto di concedere specifiche solidificazioni. Chiudere questo insieme di vertenze ha un enorme significato sia agli effetti dell'efficienza della pubblica amministrazione, sia come elemento esemplare per l'insieme dei lavoratori impegnati nei rinnovi contrattuali. Solo in tal modo avrà legittimità e efficacia l'iniziativa affinché nelle battaglie contrattuali sia tenuta ferma l'impostazione - proclamata all'Eur dai sindacati - che privilegia la lotta per l'occupazione e i contenuti meridionali. Su questi temi - come ha affermato esplicitamente la Direzione del PCI di giovedì - i comunisti sono decisi a esercitare pressione e vigilanza sul governo, e anche una vasta iniziativa di massa, specialmente nel Mezzogiorno, tra i disoccupati e i giovani.

### L'inchiesta tv di Comencini E' un disastro l'amore degli italiani?

ROMA - Parlare d'amore, in pubblico e al pubblico, di questi tempi più che un atto coraggioso appare temerario. Eppure Luigi Comencini, autore dell'inchiesta televisiva «L'amore in Italia» che andrà in onda a metà novembre, lancia la sfida. Perché? Per far discutere il regista, e per rompere il silenzio che regna nelle case mentre la TV vi immette una valanga di notizie. Un silenzio che segna la fine della dimensione umana della notizia, impoverisce i rapporti umani e sottrae per un qualche istante, e in quelle rare occasioni in cui una doppia ambizione quella dell'autore: la parola agli intervistati, prima; la parola agli spettatori, dopo. E' già riuscito nel primo intento. In giro per Torino, Palermo, Firenze, Genova e nelle campagne, ha lanciato appena qualche domanda e la gente ha raccontato di sé, quasi aspettasse un'occasione per farlo, dimenticando la presenza dell'interlocutore, l'occhio, il tecnico, le luci della ribalta e perfino i milioni di persone che tra poco saranno ad ascoltare.

### Mentre si accende il dibattito sull'autunno sindacale

## Su contratti, orario e salario la CGIL ha fatto le sue scelte

A colloquio con Garavini dopo le riunioni con i metalmeccanici e le altre categorie - Il tempo di lavoro dovrà essere deciso nelle singole realtà aziendali

ROMA - Sergio Garavini ieri a mezzogiorno e mezzo aveva appena terminato una riunione con tutte le categorie interessate ai rinnovi contrattuali: lo scorso primo gli era toccato il compito non facile di concludere l'incontro tra segreteria confederale, esecutivo Fiom, segretarie regionali e delle camere del lavoro. Allora, gli chiediamo, la CGIL ha «chiamato a raccolta» i suoi? «Non scherziamo! Il confronto aperto sulle strategie contrattuali è estremamente serio e impegnato. E noi vogliamo che ovunque si svolgano posizioni di gruppo, il rivendicazionismo selvaggio o anche un nuovo paternalismo che si fa strada in certe aziende». Potere su che cosa? «Sui programmi delle imprese, quindi su investimenti e occupazione, sulle assunzioni, sulla mobilità, sul mercato del lavoro, in modo da unire i lavoratori occupati con i precari e i disoccupati». Cosa c'è di tutto questo nelle piattaforme? «In primo luogo uno sforzo di precisione, con l'obiettivo di fare del contratto uno strumento in mano ai lavoratori per controllare e determinare la loro condizione. Passa di qui la tematica sull'organizzazione del lavoro sull'ambiente, sulla qualità del lavoro e anche sulla sua onerosità, il suo peso, spesso insopportabile. Ma molti dicono che il pun-

### Canidiano Falaschi (Segue in ultima pagina)

## Vittime e danni nel Sud sconvolto dalla pioggia

Tre morti, paesi allagati, centri isolati, miliardi di danni. Un giorno di pioggia ha sconvolto il centro-sud, come è ormai terribile consuetudine nel nostro paese. L'Abruzzo, la Calabria e la Sicilia sono le zone più colpite. Il carcere di Pesera è stato invaso dall'acqua; drammatica la situazione nel Teramo, dove un uomo è stato travolto da una frana e un altro è stato ucciso da un'esplosione provocata dal maltempo. A Catanzaro-Lido si circola sui gommoni e sulle barche nelle strade trasformate in fiumi. A Catanzaro Alta non si contano le case e i negozi sgomberati. A Palma di Montechiaro, intiere scolaresche sono state evacuate dai figli. NELLA FOTO: una frana sulla strada dei due mari in Calabria. A PAGINA 5

### Oggi nel silenzio delle isole elisee

APPENA emesso l'ultimo respiro, Marx e Lenin sono stati immediatamente accolti in paradiso, non essendo dubbio che essi avevano praticato per tutta la vita la più alta virtù raccomandata da Dio amando il prossimo loro ancor più che se stessi. E' stato il galeista Proudhon è stato inviato in purgatorio per insufficienza di prove. Ora Marx e Lenin, assunti, come si dice, nell'alto dei cieli, compiono lunghe passeggiate per i campi fioriti di asfodeli. Sul fondo si scorgono, ombrosi, gli olivi, i fratelli olivi - che fan di santità pallidi i colvi - e sorridenti i due beati sono sempre insieme, al punto che non li chiamano neanche più Marx e Lenin ma Marx-Lenin, coi tratti non vengano a sapere Von Signorile. Il loro colloquio, non ce l'hanno. Spetta al governo, quindi, reperire i fondi, tanto più che quel che si si propone di realizzare ha un valore nazionale. Illo Gioffredi

### I «comitati» cercano di inasprire ancora la vertenza

## Dopo l'accordo faticosa ripresa negli ospedali

Molti sono tornati ieri nei nosocomi - L'intesa prevede l'istituzione di corsi di riqualificazione retribuiti con assegni di aggiornamento - Martedì incontro Andreotti-Regioni per la copertura della spesa

ROMA - Gli effetti dell'accordo raggiunto la notte scorsa fra governo, Regioni e sindacati si fanno sentire con lentezza nella vita degli ospedali investiti dall'ondata di scioperi nella protesta, un serio strano di riflessione, a un, sia pur lento, ritorno al lavoro dall'altro si assiste ad un tentativo di inasprimento della vertenza da parte dei vari «coordinamenti politici» che, cominciando a mettere le carte in tavola, sempre più chiaramente evidenziano la strumentalità e il carattere profondamente corporativo e conservatore delle agitazioni da loro promosse. L'intesa, faticosa, sofferta, incerta, se vogliamo, fino all'ultimo momento, è un atto politico di notevole portata: la perso sulla professionalità, del personale, ecc.) del cosiddetto «comitato» che puntano a riportare il tutto alle vecchie concezioni corporative, a una cifra più o meno consistente da mettere in busta.

### Stefano Cingolani (Segue in ultima pagina)

## ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

Reazioni antidemocratiche dei dirigenti dei «comitati»

Firenze: crepe nel fronte dei «no» Al lavoro negli ospedali toscani

Più infermieri nelle corsie - Vivaci assemblee - Nei centri della regione, ad eccezione del capoluogo, approvato l'accordo - I primi risultati di un franco confronto fra i sindacati e i lavoratori

FIRENZE (S.G.) - Gli infermieri sono tornati in corsie negli ospedali toscani dove è stato sospeso lo sciopero ed è ripreso il lavoro, molti anche nei punti caldi dell'agitazione, come all'ospedale fiorentino di viale...

Alcune discussioni accese, ancora certi risultati contraddittori, ma la maggioranza è stata per il «sì». Si alla piattaforma regionale, si all'intera nazionale. E attesa, per la trattativa regionale che si apre lunedì a per il nuovo incontro nazionale di martedì...

tori ospedalieri si sono stretti intorno al sindacato. Hanno approvato la sua piattaforma. Nel maggior ospedale di Firenze, invece, la piattaforma è stata bocciata. Il capoluogo, da cui ha preso le mosse il movimento di protesta, è rimasto la roccaforte di quelli del «no», della lotta dura. Eppure per il sindacato a Firenze è stato solo una sconfitta di voti, perché è in questi giorni che il comitato ha mostrato un volto ed una fisionomia ben precisi che parlano di partecipazione, di principi contrari alla democrazia e nel momento in cui i lavoratori hanno accettato, voluto il confronto con il loro sindacato...

Il quadro della Toscana (che rimane estremamente articolato) parla di nuovo di una unità tra i lavoratori, di un rapporto - anche nuovo, diverso - tra base e dirigenti sindacali. Due ritorni importanti, che si sono tenuti ieri a Firenze, hanno dato il posto della regione: da un lato c'è stato l'incontro dei delegati provinciali che portavano a livello regionale i risultati delle assemblee nei 48 ospedali toscani, dall'altro la piattaforma sindacale regionale.

Milano: situazione sempre tesa Inchiesta su un bimbo morto

MILANO - Quasi nulla è cambiato - e la cosa non sorprende - negli ospedali milanesi dopo la notizia dell'accordo raggiunto a Roma tra governo, regioni e sindacati. Gli «autonomi» e tutti coloro che li hanno seguiti in questi giorni sul fronte della lotta, hanno deciso di proseguire l'agitazione. A Niguarda - come in tutti gli altri ospedali milanesi - cucine chiuse e distribuzione dei degeni di pasti pre-costrazi...

A Napoli gli autonomi scioperano a oltranza

NAPOLI - Negli ospedali napoletani la tensione non è diminuita. Nel gruppo degli «autonomi» si è verificata una scissione. I sindacati autonomi comunque hanno annunciato che proseguiranno nello sciopero a oltranza (dumilia dipendenti oltre tremila posti letto) il 57 per cento dei lavoratori è rimasto a casa per il quinto giorno consecutivo. La cucina ha funzionato a stento. Per la rimozione dei rifiuti nei viali e nei sotterranei è dovuta l'uscita di un centinaio di netturbini inviata dal Comune...

Conferenza stampa senza precedenti in Vaticano

Il Papa per quasi un'ora in mezzo ai giornalisti

Un fitto scambio di domande e risposte - «Si sente prigioniero in Vaticano?» gli è stato chiesto; ha risposto: «Beh, 4-5 giorni sono passati» - Stamane la cerimonia d'insediamento

CITTA' DEL VATICANO - Ha detto di rendersi conto del perché, talvolta, il giornalista si tenta di cadere nell'aneddotico e quale se «è concreto può essere valido ma a condizione che sia significativo ed abbia rapporto reale con la natura del fatto religioso». Così ha detto di comprendere la stessa «sorpresa» per la sua elezione come «imprevedibile ma non inattuabile» da parte dei giornalisti che si sono succeduti...

La scelta di rendersi conto del perché, talvolta, il giornalista si tenta di cadere nell'aneddotico e quale se «è concreto può essere valido ma a condizione che sia significativo ed abbia rapporto reale con la natura del fatto religioso». Così ha detto di comprendere la stessa «sorpresa» per la sua elezione come «imprevedibile ma non inattuabile» da parte dei giornalisti che si sono succeduti...

che il ministro per il culto, Kazimierz Kokal, ha tenuto in serba nell'ambasciata polacca una conferenza stampa. Il ministro per gli affari del culto Kogol, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha chiarito prima di tutto che il viaggio del Papa in Polonia è legato a tanti fattori ma quando avverrà le autorità e la popolazione lo accoglieranno con vera cordialità. Ha risposto inoltre che a suo parere l'elezione al Seggio di Papa Wojtyla, in quanto figlio della Polonia che è uscita tanto provata dall'ultima guerra, darà un sicuro impulso alla distensione internazionale ed alla cooperazione europea...

Il ministro per gli affari del culto, Kazimierz Kokal, ha tenuto in serba nell'ambasciata polacca una conferenza stampa. Il ministro per gli affari del culto Kogol, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha chiarito prima di tutto che il viaggio del Papa in Polonia è legato a tanti fattori ma quando avverrà le autorità e la popolazione lo accoglieranno con vera cordialità. Ha risposto inoltre che a suo parere l'elezione al Seggio di Papa Wojtyla, in quanto figlio della Polonia che è uscita tanto provata dall'ultima guerra, darà un sicuro impulso alla distensione internazionale ed alla cooperazione europea...

Sembra evitate lacerazioni insanabili

Pietro Longo segretario del PSDI senza voti contrari in Direzione

Il neo-eletto rivendica l'autonomia del suo partito nel confronto col PSI che «deve essere esteso a tutta la sinistra»

ROMA - La crisi al vertice del PSDI ieri mattina si è chiusa anche formalmente. Dopo che la sera precedente Longo aveva ratificato la svolta di gestione, la Direzione non ha dovuto, ieri, far altro che prendere atto delle dimissioni di Romita e procedere all'elezione del nuovo segretario, ovviamente Pietro Longo, leader del nuovo scorporamento interno. Nessuno dei 23 membri presenti del massimo organo del PSDI ha votato contro la candidatura di Longo, ma il neo-eletto ha 19 voti a favore e 4 astensioni. Un segno, anche questo, dello sforzo di ricucitura messa in opera nelle ultime battute del CC, dopo che le posizioni contrapposte avevano sfiorato una radicalizzazione non insuperabile. E' questo perché che ha probabilmente consigliato sia lo schieramento di maggioranza che quello minoritario di Romita e Preti a una maggiore moderazione...

Il neo-eletto rivendica l'autonomia del suo partito nel confronto col PSI che «deve essere esteso a tutta la sinistra». Longo ha detto che il suo partito deve essere esteso a tutta la sinistra, ma che deve essere esteso a tutta la sinistra. Longo ha detto che il suo partito deve essere esteso a tutta la sinistra, ma che deve essere esteso a tutta la sinistra. Longo ha detto che il suo partito deve essere esteso a tutta la sinistra, ma che deve essere esteso a tutta la sinistra...

Si apre venerdì la prima conferenza nazionale

A Bologna da tutto il paese 4000 amministratori del PCI

ROMA - A Unità e partecipazione in un modo migliore di governare Comuni, Province e Regioni: l'appuntamento è a Bologna - venerdì prossimo - nella vasta platea del palazzo dello sport. Per la prima conferenza nazionale del Partito dedicato alla vita e ai problemi delle autonomie locali si riuniscono nel capoluogo emiliano gli amministratori comunali di tutta Italia. Li attendono le giornate di lavoro, dibattito che saranno conclusi - nella mattinata di domenica - da un intervento del compagno Enrico Berlinguer...

In Italia per il nuovo Papa

Brzezinski si incontra con l'on. Andreotti

ROMA - Il presidente del consiglio Giulio Andreotti ha ricevuto a palazzo Chigi l'assistente personale Carter per gli affari della sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski, rappresentante personale del presidente americano alla cerimonia di insediamento di papa Wojtyla. Il che era accompagnato dall'ambasciatore degli USA in Italia, Richard Gardner. Brzezinski ha portato ad Andreotti un messaggio di Carter contenente espressioni di apprezzamento per l'azione dell'attuale governo italiano e la conferma del sostegno americano al programma di rilancio economico. Andreotti ha messo il consigliere di Carter al corrente degli sviluppi che si sono avuti nella situazione economica italiana ed ha confermato la importanza che il governo americano ha sempre avuto nel superare le difficoltà esistenti con il consenso del partito della maggioranza. Andreotti ha messo il consigliere di Carter al corrente degli sviluppi che si sono avuti nella situazione economica italiana ed ha confermato la importanza che il governo americano ha sempre avuto nel superare le difficoltà esistenti con il consenso del partito della maggioranza...

Craxi sulla maggioranza e l'attività di governo

ROMA - Bettino Craxi ha dedicato il discorso elettorale tenuto ieri sera a Bologna nel Trentino-Alto Adige ai problemi e alle prospettive della situazione politica. Ha esordito dicendo «procedo direttamente con le aree più importanti della Chiesa universale. Bisognerà vedere se glielo permetterà» il gravoso ufficio di Papa. Non si è scomposto neppure quando, con chiara allusione a queste difficoltà obiettive, gli è stato chiesto «se si sente prigioniero del Vaticano». Sempre sorridente ha risposto: «Beh, intanto quattro cinque giorni sono passati». Quanto all'ambiente ha soggiunto: «Può passare...»

Manifestazioni del partito

OGGI: Roma: Chiaramonte; Lecce: Biondi; Fano: Sarni; Catania: Antelli; Catania: G. Berlinguer; L'Aquila: Predieri; Trapani: Libardi; Foggia: L. Anselmi; Matera: Sarro; Napoli: Orsiano; Oliva: Crispiano (Teramo): Pappalardo; Argenta (Ferrara): Robbi. Tra i lavoratori all'estero si terranno le seguenti manifestazioni: Basiglio: G. Pelletti; Ametor; Milano: M. Fabiani; Genova: Calzani; Catania: Calzani; Zingari: Pappalardo; Ginevra: Pelletti.

La parola ai protagonisti

La parola passa ai protagonisti: tutti i consiglieri comunali delle Regioni, delle Province e dei Comuni capoluoghi; i sindaci delle grandi città e gli amministratori dei centri piccoli e medi; i compagni impegnati nei consigli di quartiere e nelle circoscrizioni. E ancora i dirigenti delle organizzazioni di partito, dalle sezioni alle Federazioni, ai Comitati regionali. E' dunque un impegno di grande rilievo per tutto il partito, a cui si giunge dopo un intenso lavoro di preparazione che si è svolto in questi mesi. In questo periodo il dibattito tra gli amministratori comunali ha in-

La parola ai protagonisti

La parola passa ai protagonisti: tutti i consiglieri comunali delle Regioni, delle Province e dei Comuni capoluoghi; i sindaci delle grandi città e gli amministratori dei centri piccoli e medi; i compagni impegnati nei consigli di quartiere e nelle circoscrizioni. E ancora i dirigenti delle organizzazioni di partito, dalle sezioni alle Federazioni, ai Comitati regionali. E' dunque un impegno di grande rilievo per tutto il partito, a cui si giunge dopo un intenso lavoro di preparazione che si è svolto in questi mesi. In questo periodo il dibattito tra gli amministratori comunali ha in-

La parola ai protagonisti

La parola passa ai protagonisti: tutti i consiglieri comunali delle Regioni, delle Province e dei Comuni capoluoghi; i sindaci delle grandi città e gli amministratori dei centri piccoli e medi; i compagni impegnati nei consigli di quartiere e nelle circoscrizioni. E ancora i dirigenti delle organizzazioni di partito, dalle sezioni alle Federazioni, ai Comitati regionali. E' dunque un impegno di grande rilievo per tutto il partito, a cui si giunge dopo un intenso lavoro di preparazione che si è svolto in questi mesi. In questo periodo il dibattito tra gli amministratori comunali ha in-

La parola ai protagonisti

La parola passa ai protagonisti: tutti i consiglieri comunali delle Regioni, delle Province e dei Comuni capoluoghi; i sindaci delle grandi città e gli amministratori dei centri piccoli e medi; i compagni impegnati nei consigli di quartiere e nelle circoscrizioni. E ancora i dirigenti delle organizzazioni di partito, dalle sezioni alle Federazioni, ai Comitati regionali. E' dunque un impegno di grande rilievo per tutto il partito, a cui si giunge dopo un intenso lavoro di preparazione che si è svolto in questi mesi. In questo periodo il dibattito tra gli amministratori comunali ha in-

La parola ai protagonisti

La parola passa ai protagonisti: tutti i consiglieri comunali delle Regioni, delle Province e dei Comuni capoluoghi; i sindaci delle grandi città e gli amministratori dei centri piccoli e medi; i compagni impegnati nei consigli di quartiere e nelle circoscrizioni. E ancora i dirigenti delle organizzazioni di partito, dalle sezioni alle Federazioni, ai Comitati regionali. E' dunque un impegno di grande rilievo per tutto il partito, a cui si giunge dopo un intenso lavoro di preparazione che si è svolto in questi mesi. In questo periodo il dibattito tra gli amministratori comunali ha in-

La parola ai protagonisti

La parola passa ai protagonisti: tutti i consiglieri comunali delle Regioni, delle Province e dei Comuni capoluoghi; i sindaci delle grandi città e gli amministratori dei centri piccoli e medi; i compagni impegnati nei consigli di quartiere e nelle circoscrizioni. E ancora i dirigenti delle organizzazioni di partito, dalle sezioni alle Federazioni, ai Comitati regionali. E' dunque un impegno di grande rilievo per tutto il partito, a cui si giunge dopo un intenso lavoro di preparazione che si è svolto in questi mesi. In questo periodo il dibattito tra gli amministratori comunali ha in-

Industria culturale e consumi

Quei romanzi fatti in serie

Come la critica affronta le modificazioni dell'espressione letteraria e il suo rapporto con il pubblico nella società di massa

I tedeschi la chiamano Trivialliteratur o infilliteratur, i francesi hanno coniato i termini parolibertare e contrelittérature; in italiano si parla di letteratura bassa, popolare, di consumo, di massa...



Una vecchia illustrazione dei «Romanzi del peccato, della perdizione e del delitto» di Carolina Invernizio

Per lungo tempo, la stessa presenza imponente di una letteratura rivolta alla fruizione più larga è stata ignorata dagli studiosi...

con elaborazione formale altrettanto accurata, ma su un registro discorsivo, espongono casi attinenti alla realtà quotidiana e anche l'esistenza dei ceti subalterni...

tratti dei grandi della terra possono essere proiettati in luce di ridicolo. Ai concetti di alto e basso subentrano quelli di innovazione e imitazione...

Al convegno triestino la discussione si è insomma concentrata sugli elementi di discontinuità, ma anche di continuità rispetto al passato...

luzione; contemporaneamente però stimola anche lo sfruttamento di moduli letterari, necessario per la diffusione profonda nel mercato culturale...

Il rischio dello sperimentalismo consiste nell'inseguire una trasgressività innovativa fine a se stessa...

Vittorio Spinazzola

Un'inchiesta sui giovanissimi in Francia



Gli adolescenti che dicono «bof»

Da sondaggi e interviste resi noti dal «Nouvel Observateur» esce l'immagine di una generazione apparentemente libera da tabù e lontana dalla politica...

Dal nostro corrispondente

PARIGI — «Bof»: più che una esclamazione di protesta e di disprezzo, è un modo della lingua di un certo tipo di espressione musicale che è termine del contrassegno di un'epoca...

sono parole sue — delle nazioni che decidono le sorti del mondo. E' difficile, ci sembra, vedere l'inchiesta del «Nouvel Observateur» al di fuori di questo «destino nazionale»...

segni di riferimento, dei connotati culturali ma non a dirci il perché di questa straordinaria, generale, totale adesione a questo tipo di espressione musicale...

generazione si sta approfondendo una spaccatura tra lavoro e resto dell'esistenza, tra vita di scuola e vita fuori della scuola.

Una lettera di Giulio Cerretti e la risposta di Giorgio Amendola

Il partito non è un tribunale ideologico

Caro Direttore, Giorgio Amendola ha da sempre il vezzo giovanile di tirare sassi in picciotta nascondendo la mano...

EGLOGA. Egli confonde di proposito il tutto con la parte, il programma politico a lungo termine con l'ideologia che lo ispira necessariamente...

Il compagno Giulio Cerretti ha partecipato al V Congresso ed ha approvato l'articolo 2 dello Statuto, conservato anche al XIV Congresso, che dice: «Possono iscriversi al Partito comunista italiano i cittadini che abbiano raggiunto il diciottesimo anno d'età»...

tenuto socialista alla lotta che conducono i lavoratori. Ci sarebbe da stare allegri se il Partito, a oltre cinquant'anni dalla sua fondazione...

avessero perso le loro convinzioni e dimenticato gli insegnamenti ricevuti. Bisogna dire anzi che il quadro dirigente, storicamente formato dal P.C.I. nella illegalità...

Giulio Cerretti non trova «nulla di scandaloso» nel fatto che milino «onoratamente» nel partito comunista «intellettuale» che hanno una visione idealistica...

Giorgio Amendola, per altri versi politico di grande sensibilità, sarebbe bene che, avanti di spuntare sentenze che possono mandare in soffocero un La Malfa, ma potrebbero provocare lacerazioni nel tessuto comunista...

correnti idealiste o neo-irrazionalisti non provano. Ma ciò non avverrà per disorientanti preclusioni aprioristiche...

Il «traguardo radioso» del 2000 Jean Daniel ha voluto probabilmente ricalcare il modello di quella eccezionale impresa giornalistica per ritrattare cosa pensano, come vivono, cosa vogliono i giovani che saranno uomini e donne, padri e madri, nell'anno 2000...

Le ragazze sono più pessimiste

Ma c'è di peggio. Ecco il 55 per cento degli interrogati che si dichiara sicuro che sarà più felice della generazione che gli dei dei padri hanno fatto fiasco e che il 2000 risolverà tutti i problemi...

Editori Riuniti

Guido Vicario

Militari e politica in America latina

Un bilancio storico-critico a cinque anni dalla caduta di Allende. Il punto, pp. 282, L. 3.200

novità

Raoul Boch

Dizionario francese italiano italiano francese

Finalmente la qualità dello Zingarelli in un dizionario di francesi! 137.000 vocaboli, 75.000 trascrizioni fonetiche, 7.300 nomi di persona luogo popolazione, 900 sigle, 600 proverbi, 700 illustrazioni di tecnologia, terminologie tecnologiche normalizzate.

2.208 pagine, L. 18.800

ZANICHELLI



Senza appello il caso Alibrandi

ROMA — Sono passati tre giorni dalla sentenza scandalosa che ha dato al fascista Alessandro Alibrandi licenza di sparare e il procuratore della Repubblica non ha sentito la necessità di appellare il verdetto dei giudici della settima sezione del tribunale. Nonostante le proteste, le interrogazioni parlamentari, gli interventi di componenti della stessa magistratura associata che hanno sollecitato una inchiesta del Consiglio superiore della magistratura sulla gestione degli uffici giudiziari romani, la legge concede al procuratore della Repubblica solo tre giorni per depositare l'appello (e venti giorni per motivarlo). Si deve deprecare quindi che il procuratore capo De Matteis ha ritenuto che i cinque mesi «graziosamente» comminati al figlio del suo collega siano assolutamente adeguati alla gravità dell'episodio: possesso di arma con i numeri di matricola limati, aggressione ad un agente che ha tentato di fermarlo durante la fuga, tentativo, addirittura, di sparargli.

Chi è Stark incriminato per partecipazione a banda armata

Da anni in carcere per droga l'«amerikano» contatta terroristi

Agente segreto, provocatore o mitomane? - Non ha mai cercato di sfruttare la legge per uscire di galera - Nomi falsi e contatti veri con l'ambasciata USA

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Agente segreto? Mitomane? Di lui si sono dette tutte queste cose ed altre ancora. Parliamo di Ronald Hadley Stark alias T.W. Abbott, alias John Dillon. Nei suoi confronti, il Sostituto procuratore della Repubblica di Bologna ha spiccato ordine di cattura per partecipazione a banda armata. Si parla di collegamenti con le brigate rosse, con esponenti degli quali lo Stark avrebbe scambiato di lettere sequestrate in carcere.

sta la posizione del personaggio. Tra questi ultimi, sorprende la cordialità dei rapporti che sembra siano intercorsi tra lo Stark e il corpo diplomatico americano. Su carta intestata dell'Ambasciata statunitense di Londra una lettera a firma di tale Charles Adams, parla di un assegno (evidentemente per lo Stark), e fissa due appuntamenti, l'uno in alternativa all'altro (il secondo a Firenze). L'indirizzo a cui l'«amerikano» riceve la missiva è il «Laboratoire Le Clocheton — Bois de Lauzelle — 1300 Wavre — Belgique». Dove sta la singolarità di un simile fatto, a cui abbiamo prima accennato?

La lettera risale ad un periodo nel quale Ronald Stark era già ricercato negli Stati Uniti per associazione a delinquere ed evasione fiscale. Sta nel fatto che il laboratorio in questione verrà poi indicato come centro di fabbricazione della droga (LSD), ed esportata negli USA. I ricavi, poi, finivano in banche svizzere. E' quel traffico che servirà allo Stark per conos-

scere diversi personaggi, per tessere i suoi collegamenti e, finito in carcere, per entrare in contatto con esponenti del terrorismo italiano. Ma proseguiamo con ordine. L'ambasciata americana, quando lo Stark viene arrestato a causa del suo traffico illecito nel nostro paese, si fa in quattro per dichiararlo un delinquente comune: evasore fiscale, spacciatore di droga, finanziatore e probabile maggiore «azionista» di una strana società «The Brotherhood of eternal love» (La Confraternita dell'eterno amore) di cui, viene detto, fanno parte altri sei personaggi, tutti in galera negli USA per associazione a delinquere con lo scopo di fruire del fisco.

Imputati cercano di far saltare l'inchiesta Italcasse

Argentina: rapito presidente delle Olimpiadi di scacchi

ROMA — Per tentare di salvare il salvabile gli imputati dell'inchiesta sulla gestione dell'Italcasse si sono messi a sostenere che l'istituto di credito è un ente di diritto privato e che quindi non possono essere accusati di peculato. Si sono rivolti anche alla Cassazione per far trovare accoglimento alla loro tesi ma per ora la manovra non è riuscita. Ieri la procura generale presso la Corte di Cassazione ha infatti espresso parere sfavorevole all'accoglimento del ricorso dei difensori.

BUENOS AIRES. — Dopo il «mondiale», le Olimpiadi degli scacchi. Ma una clamorosa notizia sembra mettere in dubbio lo svolgimento del gare: è scomparso e tutto fa pensare che sia stato rapito il presidente del comitato organizzatore, Rodolfo Zaulungo, 54 anni. La moglie del dirigente, ha detto che egli era stato minacciato mercoledì scorso, presso il Palazzo del Congresso nel centro di Buenos Aires, dopo essere stato minacciato e sottoposto a pressioni perché annullasse il torneo.

Dal Centro al Sud pesanti danni del maltempo

Tre morti, paesi allagati dopo un giorno di pioggia

Due delle vittime in Abruzzo - Invaso dall'acqua il carcere di Pescara - Grave la situazione a Catanzaro e in Sicilia

Una nuova catastrofe, prevedibile e prevista, si sta abbattendo sul centro sud: il maltempo. Poche gocce di pioggia, anche questa volta, come accade alla fine del mese scorso, hanno trasformato intere zone in pantani, dove uomini e cose sono intrappolati senza scampo. L'Abruzzo, la Calabria e la Sicilia sono in condizioni disastrose. Due le vittime in Abruzzo, una in Sicilia. Strade impraticabili, disseminate da decine di automobili abbandonate dai proprietari prima che l'acqua le rendesse delle bare, rendono faticoso persino organizzare i soccorsi.

È flagellata senza interruzione: le acque hanno raggiunto persino il carcere che è stato allagato. Catanzaro, fragile agglomerato della speculazione, si è sfaldato sotto il temporale. Nella zona del lido tutti i torrenti sono straripanti, trasformando le strade in corsi d'acqua. Molti automobilisti, intrappolati nelle proprie macchine, sono stati salvati dall'intervento dei vigili del fuoco. Nel quartiere «Marinara» (ironia della sorte) si circola a bordo di battelli e gommoni. Non migliore la situazione nella città alta dove non c'è scantonio che si sia salvato dall'allagamento.

Alcuna Sicilia è coperta da un uniforme tappeto d'acqua: tutte le colture sono sommerse nel Messinese e nell'Agrogerino, dove c'è anche una giovane vittima. Un pastore di 18 anni, Luigi Pailla Mulone, raggiunto da un fulmine, mentre cercava di porsi al riparo con il suo gregge. A Palma di Monteciaro, sempre in provincia di Agrigento, intere scolaresche sono state salvate dai vigili del fuoco. Gli edifici erano circondati da quasi un metro di acqua.

Una delegazione di parlamentari comunisti si è recata dal prefetto di Messina, per sollecitare una radiografia della situazione.



CATANZARO — Una campagna allagata

De Gennaro sostituisce il giudice assassinato

ROMA — Il dott. Giuseppe De Gennaro è stato nominato direttore generale degli Affari penali, del casellario, delle grazie, del ministero di Grazia e giustizia, in sostituzione del dott. Girolamo Tartagione, ucciso, com'è noto, da un «comando» di brigatisti rossi il 10 ottobre scorso mentre rientrava nella sua abitazione di viale delle Mille.

Il dott. Giuseppe De Gennaro è stato il gradito consigliere di Cassazione, come si ricorderà, fu «vittima» anch'egli delle Brigate rosse. Sequestrato, il direttore fu rilasciato dopo alcuni giorni, dopo essere stato sottoposto a processo.

Diagnosi mortale dopo un parto: l'UDI si costituisce parte civile

CATANZARO — L'UDI (Unione donne italiane) e il collettivo femminista si costituiscono parte civile nel processo contro i medici Uliani e Mannarino che, sbagliando diagnosi a una giovane madre, la fecero morire di cancro, poco dopo il parto. Così la tragedia di Anna Colicchia, 24 anni, di Simeri Crichi, un piccolo paese dell'interno, non rimarrà sepolta nel chiuso del dolore familiare ma diventerà occasione per una battaglia di grande valore sociale. Gli edifici erano circondati da quasi un metro di acqua.

Un numero L. 500 (si può richiedere presso le Sezioni dell'Associazione Italia-URSS). Abbonamento annuo L. 3.500 (compreso il volume dono). L'importo può essere versato sul c.c.p. 923003 intestato a: Italia-URSS, piazza Campitelli, 2 - 00186 ROMA

Uno stillicidio di attentati ha preceduto il ferimento del direttore dell'Opera universitaria

Padova, un laboratorio della provocazione

Dal nostro inviato  
PADOVA — Continuano le indagini della polizia per tentare di dare un nome agli sparatori che, l'altro ieri, hanno ferito, per fortuna non gravemente, il direttore dell'Opera universitaria Giampaolo Mercanzin, falcidato da quattro colpi di pistola alle gambe separati da due stovacciati killer. L'unica novità di un certo rilievo è data dal ferimento di Maurizio Lazzarato, che aveva rivolto, venerdì, la pesante minaccia all'indirizzo di Mercanzin. Il ferimento lo scoppio evidentemente di chiarire la posizione dell'autonome che è stato ieri interrogato dal magistrato. La posizione di Lazzarato, comunque, non parrebbe particolarmente compromessa. Da quel che risulta il giovane aveva insultato e minacciato il direttore dell'Opera in occasione di uno degli ultimi episodi: caldi avvenimenti nelle mense tre settimane fa.

esserne una scelta forzata: non abbiamo più il mare in cui nuotare, emergiamo. Può essere però anche una mossa tattica più astuta, che risponde alla necessità obbligatoria di uscire allo scoperto, ma che allo stesso tempo indichi come leaders persone giuste compromesse, o comunque note: ci sono infatti Emilio Vesce, già direttore di controinformazione e della radio autonoma locale; Ettore Despaoli, fattosi trovare col brigatista Picchiara quando questi ammassò un agente della Stradale; Luciano Ferrarini-Bravo, docente a scienze politiche e braccio destro del professore Negri, teorico dell'autonomia italiana. Altri nomi già noti agli «addetti ai lavori» continuando così a tutelare il vero e ancora clandestino nucleo dirigente.

anticipati ma necessari rime di (l'istituzione di tessere) attestanti il diritto a consumare il pasto, cabine blindate per il personale soggetto a ripetute minacce, presenza e stemma della polizia), autonomo ma ha visto fallire il proprio disegno, né è riuscita a mobilitare gli studenti. La restava un ultimo punto debole in cui infiltrarsi. L'intimidazione al personale, e lo ha fatto con «le bombe» e sparatorie alle gambe. Quali effetti avrà? Qualcuno tra i dirigenti della mensa parla di dimissioni. Il rettore continua a non intervenire. Intanto per alcuni giorni i servizi rimarranno chiusi. E' già una soddisfazione per chi, consciamente, provoca la repressione quale pretesto per avviare nuove lotte. Come già si è ottenuto tra l'altro a scienze politiche, provocando volontariamente l'ingovernabilità di una facoltà che poteva rinnovarsi, causando le dimissioni del preside e l'elezione del rappresentante delle forze accademiche conservatrici.

ABBONATEVI A realta' sovietica la rivista italiana per conoscere il mondo sovietico letteratura - arte - scienza - economia - diritto - storia - industria - agricoltura - usi - costumi - turismo - scuola - rapporti tra i due paesi - sport - tecnica - dibattiti - notizie.

Onduline Lastra con caratteristiche speciali per rendere un tetto in coppo: SICURO - IMPERMEABILE - ISOTERMICO In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consozzi Agrari Provinciali. Onduline la lastra ondulata più economica Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telefono (0583) 25611/3/4/5 r.t. - Telex 50228 ITALOFIC

STOCCAFISSO NORVEGESE Sicuramente conveniente. Perché un chilo equivale a 5 chili di pesce fresco. E vi sembra poco? a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

COMUNE DI COLLEGGNO (Provincia di Torino) Pubblico concorso ad un posto di dirigente ufficio studi e programmazione Scadenza: 15 NOVEMBRE 1978 - ore 17,30 Chiarimenti Segreteria Generale. ColleGGno, il 16-10-1978 IL SEGRETARIO GENERALE De Petris IL SINDACO Manzù



Avviato alla Camera l'iter di un provvedimento di grande portata

Lettere all'Unità

I fascisti non devono avere la «licenza di sparare»

Caro direttore, bene avete fatto a denunciare con vigore e fermezza, in prima pagina il carattere della scandalosa sentenza che ha rimesso in libertà il figlio fascista...

E' questo un modo di incoraggiare i picchiatori, di dare fiato ai fascisti proprio in un momento in cui questi devono essere più che mai bloccati e resi inoffensivi...

E' il partito di tutti i lavoratori

Caro direttore, come lettore assiduo e attento dell'Unità e della stampa comunista in genere, credo che il momento di definire il partito della classe lavoratrice, senza viltà come un partito di comodo...

Ho lavorato, per anni, come operaio in fabbrica (come vorrei tornare indietro!), ma ora che presto sarò disoccupato...

Non è più così facile decidere gli aumenti

Caro direttore, ho preso atto con viva soddisfazione delle responsabilità dichiarate dal presidente della commissione Trasporti...

Quando una legge è approvata solo «a metà»

Caro direttore, probabilmente se interrogassimo un certo numero di lettori dell'Unità non addetti ai lavori...

Pensione sociale e condoni

Il limite di reddito per usufruire della pensione sociale quando sono vita i coniugi (art. 22) verrà indicizzato in modo da evitare che i periodici aumenti della pensione INPS...

Il tetto sfondato

I benefici economici derivanti ai pubblici dipendenti dalla famigerata legge sui combattenti (avanzamenti di carriera e attribuzione convenzionale di sette o dieci anni di servizio) si aggiungono al tetto della retribuzione massima pensionabile...

Attuazione delle deleghe



Pensioni, il confronto su questi punti fermi

Il testo integrale del disegno di legge che traduce in articolato l'intesa tra governo e sindacati - Le questioni sulle quali sarà necessario un ulteriore approfondimento

ROMA — E' stato avviato alla Camera l'iter del disegno di legge per la riforma del sistema pensionistico. Il testo che il ministro del Lavoro Scotti ha presentato l'altra sera in Parlamento...

senso ad imboccare una linea di riforma ispirata ad equità e giustizia. Contro il provvedimento si sono già schierati categorie — ed organi di stampa — che a mala pena dietro campagna in nome di « principi generali » riescono a nascondere i propri interessi corporativi.

RETRIBUZIONE MASSIMA PENSIONABILE (TETTO) (art. 5)

Come è noto, esistono attualmente per alcune categorie «tetti» varianti dai 12 milioni e 600 mila lire ai 27 milioni all'anno; per altre categorie (dirigenti di banche, di aziende municipalizzate, dirigenti statali e di enti locali, ecc.) non esiste una retribuzione massima pensionabile.

CUMULO (art. 7 e 8)

Gli articoli disciplinano il cumulo, problema di cui tanto si è discusso, prevedendo una regolamentazione unica e omogenea per tutti i regimi pensionistici. Le soluzioni previste possono essere così sintetizzate:

RETRIBUZIONE IMPONIBILE E PENSIONABILE (art. 3)

Per impedire artificiosi gonfiamenti della retribuzione, all'interno del pensionamento, la norma esclude alcune voci dalla retribuzione imponibile e pensionabile (diarie; rimborsi a pie' di lista; indennità di missione e rappresentanza; indennità di cassa; gratifiche o elargizioni una tantum a titolo di liberalità, ecc.).

CONTRIBUTI FIGURATIVI (art. 4)

L'articolo è di rilievo e interessa gli operai. Viene abolita, nei loro confronti, una assurda discriminazione, in conseguenza della quale i periodi di malattia indennizzata venivano, finora, considerati utili ai fini pensionistici solo fino ad un massimo di 12 mesi, nell'arco dell'intera vita assicurativa.

INTEGRAZIONI AL MINIMO IN CASO DI PIU' PENSIONI (art. 9)

Per le pensioni che verranno erogate successivamente all'entrata in vigore della legge non è ammessa la integrazione al trattamento minimo nel caso in cui quest'ultimo venga superato dalla somma di due pensioni dirette. Se invece la somma delle due pensioni è inferiore al trattamento minimo, la pensione INps viene integrata fino ad un importo che — sommato all'altro trattamento pensionistico — risulti pari al minimo.

PRESTAZIONI ECONOMICHE DI MALATTIA E MATERNITA' (art. 14)

Le prestazioni economiche per malattia e maternità attualmente corrisposte dagli enti posti in liquidazione con la riforma sanitaria, saranno affidate all'Inps, presso il quale sarà istituita una gestione ad hoc. Le prestazioni saranno corrisposte direttamente dal datore di lavoro, che è detratore dai contributi dovuti all'Inps, tranne i casi per i quali (braccianti agricoli) questo ultimo provvederà direttamente.

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE UNIFICATA (art. 15)

E' questo l'articolo più negativo dell'intero disegno di legge, perché si fuori dall'accertamento e dalla riscossione unificata dei contributi degli Inail. Una efficace lotta contro le evasioni contributive — ed anche un'opera di razionalizzazione e di snellimento degli adempimenti contributivi — è possibile a condizione proprio che i contributi Inail siano compresi nella riscossione e nella riscossione unificata. La resistenza dell'Inail è nota, ma è inconcepibile che essa condizioni ancora i vari ministri che dal '68 si sono succeduti al dicastero del Lavoro.

ENAOI (art. 16)

Appena qualche giorno fa il Parlamento — disponendo lo scioglimento dell'ENAOI — ha deciso di attribuire all'INPS solo la erogazione di quegli assegni agli organi che siano sostituiti della pensione ai superstiti. L'erogazione — sempre agli organi — di tutti gli altri assegni (corrisposti ad integrazione della pensione ai superstiti) è stata attribuita ai Comuni. Con questo articolo, invece, le erogazioni agli organi (indipendentemente dalla loro natura) vengono attribuite all'INPS.

INPGI (art. 17)

E' questo un altro degli aspetti ambigui del disegno di legge. Si sostiene di non voler sottrarre all'INPS l'Istituto di previdenza e ai giornalisti) al processo di

unificazione del sistema pensionistico, previsto dall'art. 1 della legge. Non si comprende, allora, perché le forme di previdenza dei giornalisti dovrebbero essere affidate all'INPS all'INPGI. Ciò risulta tanto più incomprensibile, dal momento che — come già oggi avviene per altre categorie e come il disegno di legge prevede per l'ENPALS — è sempre possibile creare un fondo speciale ad hoc all'interno dell'INPS, gestito dai rappresentanti della categoria.

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI (art. 18)

Con una delega del governo sono previste innovazioni per l'assicurazione contro gli infortuni. La maggior parte sono senza dubbio positive: il superamento della differenza tra tutela industriale e tutela agricola; la trasformazione del sistema finanziario da capitalizzazione in sistema a ripartizione; la revisione del rapporto tra retribuzione e del meccanismo di rivalutazione triennale delle rendite; il passaggio all'INAIL delle gestioni infortunistiche delle tre casse marittime. Importante risulta anche la sostanziale modifica della struttura del contributo INAIL, che dovrà trasformarsi dalle attuali 400 aliquote basate sulla presunta esposizione al rischio in aliquote differenziate per settore produttivo.

Perplessità derivano, però, dalla visuale incompleta con la quale, in questo articolo, si affrontano i problemi di una più ampia riforma dei trattamenti economici di permanente in caso di infortunio (per quelli di temporanea vedi art. 14). Per questi, infatti, si ignora che, oltre alla assicurazione infortuni, esiste una miriade di altri trattamenti sostitutivi erogati per eventi inabilitanti a causa di servizio; è quindi, necessario avviare la unificazione di tali trattamenti, non essendo ammissibile che l'infortunio e la malattia professionale del ferroviere siano considerati in modo diverso rispetto a quelli del metalmeccanico; il processo di unificazione deve avvenire tenendo conto del presente ciò che di valido esiste nella assicurazione infortuni, ma anche ciò che di buono vi è nelle altre forme di tutela sostitutive di questa forma di assicurazione.

RISTRUTTURAZIONE DEGLI ORGANI DELL'INPS (art. 19)

Si tratta di disposizioni nel complesso positive, dal momento che consentono all'INPS di muoversi con maggiore razionalità e scioltezza. Esse attribuiscono al comitato esecutivo l'incarico di definire la composizione del grado di contenzioso per le controversie in materia di prestazioni; delimitano meglio i poteri di controllo di legittimità del collegio dei sindaci.

Anche in tale articolo esistono, tuttavia, aspetti negativi. In particolare, si tratta della mancata revisione della composizione di quegli organi dell'istituto nei quali i rappresentanti dei lavoratori non hanno maggioranza nonché della mancata limitazione ai soli casi di dolo o colpa grave della responsabilità degli amministratori e dei funzionari.

TESTI UNICI E COMMISSIONE DI VIGILANZA (art. 20 e 21)

Viene istituita una commissione parlamentare (art. 20) con il compito di vigilare sugli enti previdenziali in corso di diciotto mesi dalla entrata in vigore della legge (art. 21) dovranno essere emanati testi unici per raccogliere e sistemare tutta la legislazione previdenziale, apportandovi le modifiche e le integrazioni necessarie per il coordinamento.

PENSIONE SOCIALE E CONDONI (art. 22)

Il limite di reddito per usufruire della pensione sociale quando sono vita i coniugi (art. 22) verrà indicizzato in modo da evitare che i periodici aumenti della pensione INPS (per un milione) facciano decadere il diritto del altro coniuge alla pensione sociale.

IL TETTO SFONDATO (art. 23)

I benefici economici derivanti ai pubblici dipendenti dalla famigerata legge sui combattenti (avanzamenti di carriera e attribuzione convenzionale di sette o dieci anni di servizio) si aggiungono al tetto della retribuzione massima pensionabile (vedi art. 5). Questa disposizione, a parere dei sindacati, è molto grave, in quanto vanifica il carattere unificante del tetto, prevedendone un sia pur parziale sfondamento per i pubblici dipendenti ex combattenti.

ATTUAZIONE DELLE DELEGHE (art. 24 e 25)

Per la attuazione delle numerose deleghe previste dal provvedimento sarà formato un comitato tecnico alle dirette dipendenze del ministro del Lavoro, composto da funzionari dello stato e degli enti pubblici nonché da persone estranee all'amministrazione pubblica. I provvedimenti delegati dovranno essere emessi dopo consultazione di una commissione parlamentare di nove senatori e nove deputati, cui si affiancano sei rappresentanti dei lavoratori e tre rappresentanti dei datori di lavoro.

Pagina a cura di Carlo Bellina e Lina Tamburino

condo traguardo essenziale in un sistema bicamerale come il nostro, dopo che è stato conseguito il successo in «prima lettura». Capisco la necessità di sequenzialità, ma non mi sembra giustamente, le vittorie importanti che si conseguono, pure sul terreno legislativo, con la nuova maggioranza e la realizzazione del programma concordato. Bisognerebbe però usare maggiore cautela negli annunci ovvero più riuscire a far capire, nel più stesso momento in cui si dà la notizia e la si commenta, che il risultato è raggiunto per metà (o poco più della metà) e che certo gli avversari cercheranno di inibire o modificare sostanzialmente l'intero rancio del Parlamento.

NEDO CANETTI (UFFICIO stampa del Gruppo dei senatori comunisti)

Vuole capire anche quando ignora i precedenti

Caro Unità, in un articolo dal titolo «La violenza che si vuol coprire» sull'Unità di domenica 15 ottobre veniva posta la seguente domanda: «Serve a dare lavoro ai giovani gettare benzina nei cassonetti e bruciarli?»

E si aggiungeva: «Chi non vuole capire non capisce». Più che giusto, mi chiedo invece: «Vuole capire, come deve regolarsi?»

Io, per esempio, ho provato a consultare il vocabolario ed ho visto che non ho risolto l'enigma. Ne ho parlato anche al distributore di benzina, ma anche lì ignorano l'esistenza di un «cassonetto». L'Unità non potrebbe essere più esauriente?

L'articolo parlava del resto di un autobus bruciato e mostrato alla gente. Peccato che non dicesse dove questo fatto sia accaduto. Vorrei sapere questo secondo enigma c'era un sistema sicuro: l'articolo infatti polemizzava con uno di Loti e continuava: «Quindi bastava avere letto Loti Continua per capire che cosa c'era scritto sull'Unità».

Ci sarebbe qualcuno ritenere inaccogliabili verso questa nuova lettura?

ARRIGO PESENTI (Milano)

Non è più così facile decidere gli aumenti

Caro direttore, ho preso atto con viva soddisfazione delle responsabilità dichiarate dal presidente della commissione Trasporti e della commissione Infrastrutture alla Camera, compagno on. Lucio Libertini e della ferma presa di posizione del PCI in materia di aumenti delle tariffe telefoniche.

E' rincuorante che il PCI (preciso che sono d'accordo con l'attuale sua linea) potrà avere maggiori consensi dal cittadino di tutti i ceti, non solo un grande partito di massa, di lotta e, oggi, di governo. Noi comunisti, per primi, non dobbiamo dare tregua a quelle forze reazionarie, esistenti nel Paese, che cercano, in ogni modo, di ostacolare la marcia verso il progresso sociale e civile del popolo italiano.

GIUSEPPE GORGATTI (Capo reparto Vigili urbani (Roma))

Quando una legge è approvata solo «a metà»

Caro direttore, probabilmente se interrogassimo un certo numero di lettori dell'Unità non addetti ai lavori, e non particolarmente ferrati nei meccanismi parlamentari, chiedendo loro se la riforma sanitaria o quella della scuola secondaria superiore (o anche quella della riforma dei titoli agrari) se tutti i comunisti sono leggi operanti, un'altra percentuale, probabilmente superiore al 50 per cento, ci risponderebbe di sì. Invece non è così. Tutti questi disegni di legge sono stati approvati in un solo ramo del Parlamento e debbono ora per correre la strada parlamentare prevista — commissioni e poi aula — nell'altro ramo, dove sono previsti i comitati di ritorno, se nel testo si introducono modifiche.

Perché, a mio giudizio, si genera questa errata convinzione tra i nostri lettori? Perché quando un progetto di legge di grande importanza è votato in un ramo del Parlamento, l'Unità ne dà l'annuncio (anche in apertura di prima pagina, a molte colonne, magari con editoriali che sottolineano il grande rilievo dell'argomento) appunto come se già in legislazione italiana fosse dotata di quella legge, da tempo attesa ed auspicata. Dopo qualche settimana o due, come mai si riparla di riforma sanitaria o di patti agrari quando già la riforma era stata annunciata come fatta e passata quasi per l'oblio, per la cosiddetta «Realità», per le terre incolte, la riconversione industriale, l'occupazione giovanile, l'equo canone.

Il problema non è tanto la mancata esatta informazione, che pure ha la sua importanza, ma quello della mobilità che si incontrano a mobilitare i compagni e le masse popolari per vincere le resistenze che i provvedimenti incontrano per raggiungere il se-

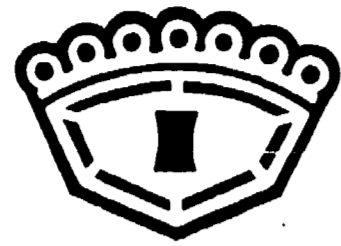
FRANCO MONACCI (S. Giuliano Terme - Pisa)

A 66 anni è costretto a lavorare ancora

Egregio direttore, Le espongo il mio caso che credo comune a moltissimi lavoratori e pertanto meritevole di attenzione. Ho 66 anni e prendo dal 60° anno, come lavoratore dipendente, la pensione minima di L. 1.020.000, sono costretto quindi a continuare a lavorare per poter sopravvivere insieme a mia moglie e a due figli, rispettivamente di 22 e 26 anni, ancora senza lavoro, in attesa di prima occupazione.

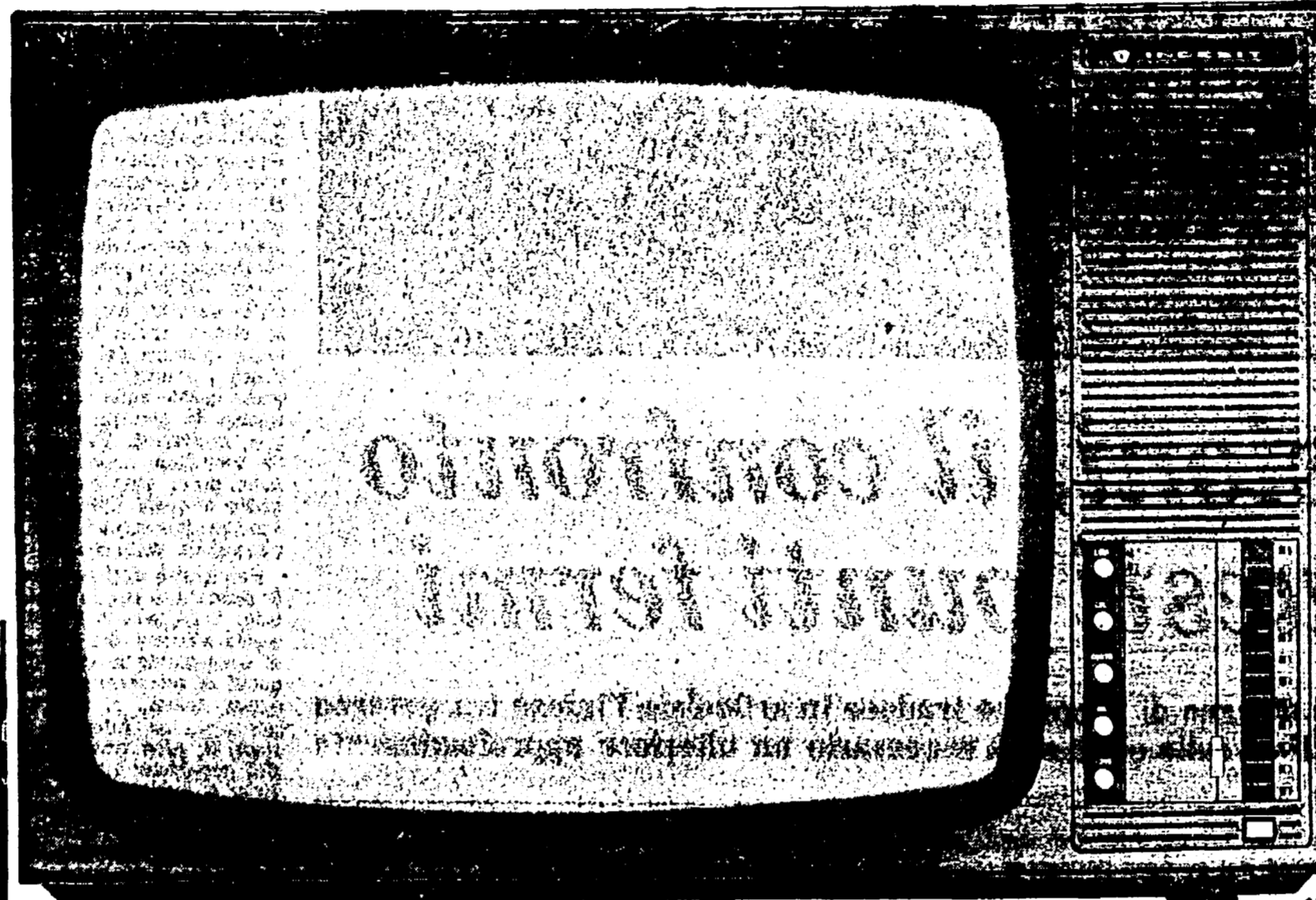
VINCENZO MARTINEZ (Catania)

## Vantaggi della creatività e della tecnologia



# INDESIT

## per la qualità del TV colore



## Ogni giorno 400 televisori accesi in prova-vita

**Prima di entrare in casa dell'utente, tutti i televisori INDESIT vengono sottoposti alla PROVA-VITA, per 48 ore consecutive.** Questo perché la maggior parte degli inconvenienti che possono capitare ai televisori in genere si verificano, appunto, nelle prime 48 ore. Ma questa è soltanto una delle 50 prove-collaudi alle quali vengono sottoposti gli apparecchi INDESIT, lungo la linea di produzione e prima di essere imballati per la spedizione. Ma vediamo quali sono le caratteristiche specifiche del televisore INDESIT.

### Immagine nitida, colori brillanti altissima luminosità

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, dovuta allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio a tre finali-video (brevetto INDESIT).

### Ricezione migliore anche nelle zone "difficili"

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, molto apprezzata dai tecnici competenti. Il progetto INDESIT è stato particolarmente studiato per ottenere la massima sensibilità e, per questo, utilizza tutti gli accorgimenti possibili. Ad esempio, la ricezione dei segnali delle due bande (UHF e VHF), viene amplificata da due gruppi separati.

### Selettività e stabilità

La INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza, con un progetto particolarmente studiato per selezionare e mantenere stabili i segnali, in quell'affollamento di emittenti, tipico del nostro territorio.

### Doppia protezione

Il televisore INDESIT non teme i danni derivanti da improvvisi sbalzi di tensione. In caso di pericolo, il televisore si spegne ma poi si riaccende, automaticamente, cessato il sovraccarico.

Quando s'accende un qualsiasi televisore, si verifica l'ingresso repentino di alta corrente. Questo fenomeno naturale, è causa di usura precoce dei componenti. La tecnologia INDESIT impiega un brevetto esclusivo (SOFT START) per proteggere i suoi televisori da questa sollecitazione dannosa.

### Lunga vita

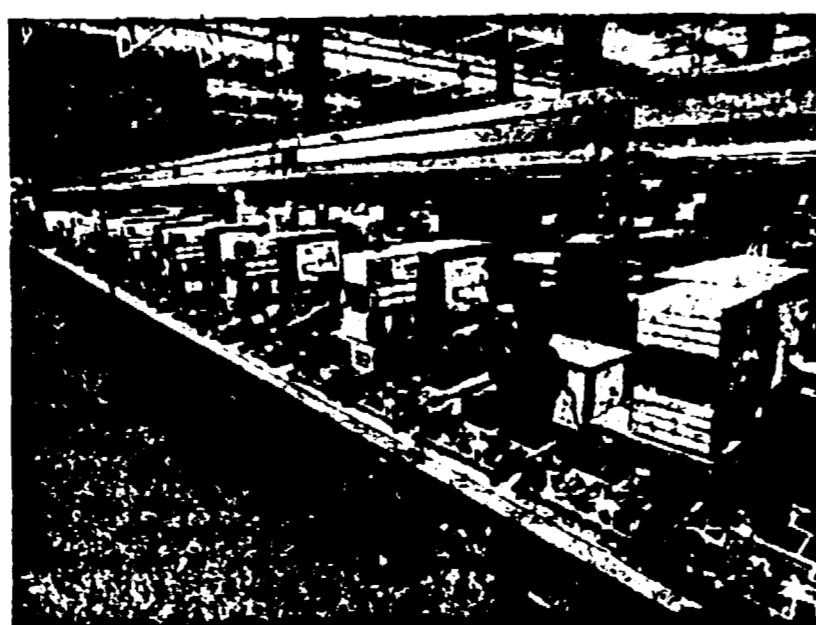
Il telaio INDESIT è un telaio "freddo" perché costruito in modo da assorbire poca corrente. Questo vuol dire che sviluppa poco calore: di conseguenza il televisore INDESIT dura di più, in piena efficienza.

### Linearità e semplicità del telaio

L'INDESIT è costruito per durare, però i progettisti previdenti non hanno voluto trascurare l'emergenza. Il tecnico, grazie alla struttura del telaio a blocchi ed a moduli estraibili, è in grado di ispezionare ed individuare subito qualsiasi anomalia. Pertanto, egli è in condizioni di riattivare immediatamente la funzionalità dell'apparecchio.

### 12 mesi di garanzia

**Assistenza tecnica INDESIT ovunque**



**INDESIT: una grande industria • 15 stabilimenti • 13000 dipendenti**



Gli spettacoli monteverdiani dell'Opera di Zurigo

L'«Orfeo» svizzero conquista la Scala

Una pregevole edizione curata dal revisore-direttore Nikolaus Harnoncourt e dal regista-scenografo Ponnelle

Dalla nostra redazione

MILANO — Accorso follissimo, il pubblico della Scala ha accolto con un caloroso successo gli artisti dell'Opera di Zurigo che hanno inaugurato con l'Orfeo il grande tritico monteverdiano.

viaggiano per tutta Europa, con i loro cantanti stabili, l'orchestra di strumenti antichi e l'allestimento di razionale fastosità.

era e resta un'opera viva in cui la vicenda del mito cantore, sceso negli inferi per riscattare l'amata, non ha perso né significato né efficacia.

La scomparsa di Renzo Ricci, nome prestigioso del teatro italiano

Fu tutto attore, ma scopri i registi

Erede della tradizione ottocentesca, seppe adeguarsi con intelligenza alle nuove esigenze della scena - Gli incontri con Strehler, fino all'ultima interpretazione cechoviana - Shakespeare e Pirandello fra i suoi cavalli di battaglia

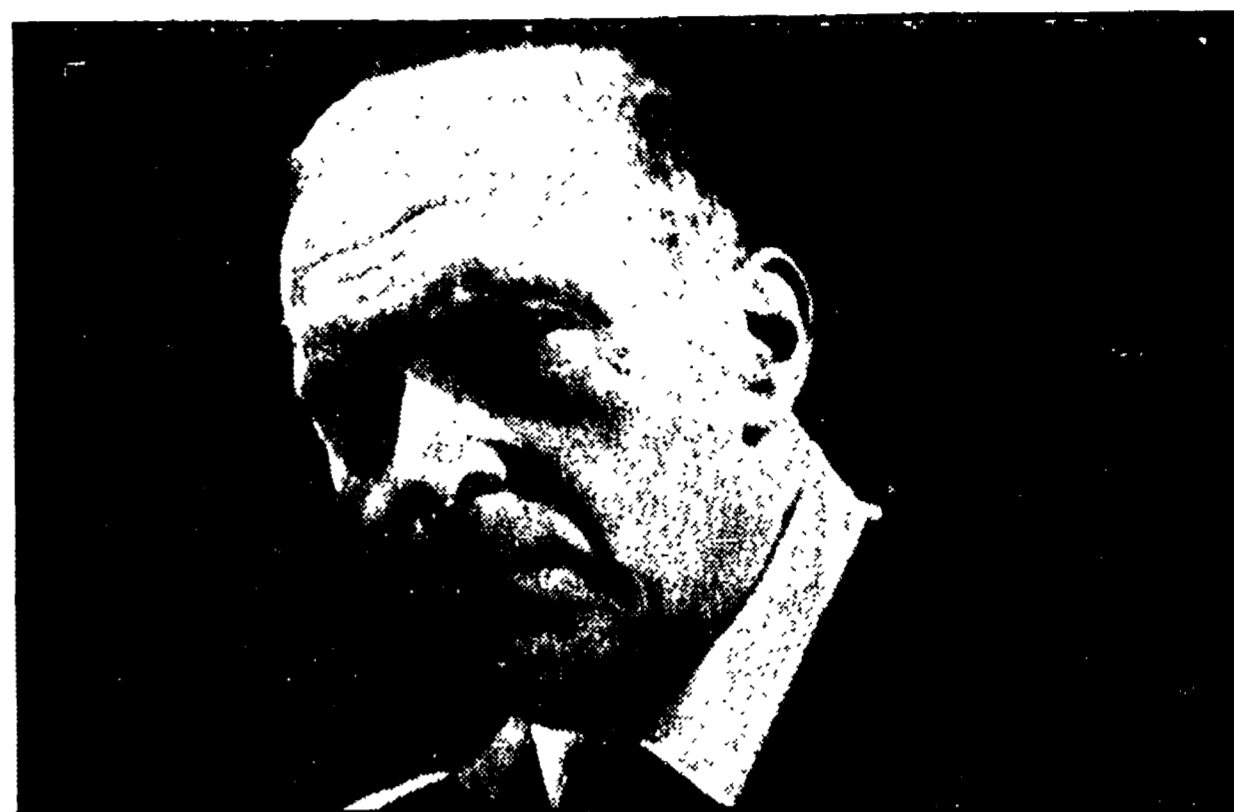
MILANO — Renzo Ricci è morto ieri alle quattro del mattino nella sua abitazione milanese. Il popolare attore, che aveva 79 anni, essendo nato a Firenze il 27 settembre 1899, era affetto da un tumore al polmone.

La scomparsa di Renzo Ricci ha suscitato unanime cordoglio nel mondo dello spettacolo, e in particolar modo tra i registi e gli attori che più strettamente collaborarono con lui.

Una delle ultime grandi prove del suo talento, Renzo Ricci l'aveva data nel Giardino del 1953, spettacolo memorabile, replicato per più stagioni, e trasmesso anche in TV.

La scomparsa di Renzo Ricci ha suscitato unanime cordoglio nel mondo dello spettacolo, e in particolar modo tra i registi e gli attori che più strettamente collaborarono con lui.

collaudata interpretazione di «Tutto per bene», che, con Bel Personaggi e con Enrico IV, costituì la punta avanzata della sua frequentazione di Pirandello.



Renzo Ricci in una delle sue più famose interpretazioni, «Tutto per bene» di Pirandello

O'Neill postumo, quello di Lunga giornata verso la notte e dell'Estro del poeta. Di Lunga giornata (stagione '56-'57) Ricci cura anche la regia (altri interpreti la Magli, Stragazzi, Mauri).

che lo sosteneva nella finzione scenica come nella realtà; e che egli avrebbe messo a frutto in imprese con una ardite, come la rappresentazione a giorni alterni (agosto) degli Anni Cinquanta.

menti. Prima degli ultimi incontri con Strehler, non aveva avuto, di recente, troppe offerte di lavoro: fu Giulio Cesare, ancora, nell'infelice edizione del centenario di Roma capitale (1971); costui, con Paolo Stoppa, una struttura copiosa nel sottobosco (ovvero quei due) dell'inglese Charles Dyer. E operò anche per la televisione (fu, tra l'altro, l'Ammiraglio nel Clandestino, dal romanzo di Mario Tobino sulla Resistenza in Toscana).

PROGRAMMI TV

- Rete 1
9.50 PIAZZA S. PIETRO - Cerimonia d'insediamento del Papa Giovanni Paolo II
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C) - Disegni animati
12.30 UNA GIORNATA CON MARIO PULICINO - (C)

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8; 10; 13; 17; 19; 21; 23; 6: Risveglio musicale; 8,30: Spazio humour; 7,35: Culto evangelico; 8,40: La nostra terra; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Musica; 10,20: Intervallone musicale; 10,30: Speciali; Nanni Moretti; 11,30: Prima fila; 11,45: Radio stalla; 12 e 25: Prima fila; 13,30: Il calderone; 14,15: Carta bianca; 15,20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Stadioquizz; 17,05: Stadioquizz; 18,25: Radiojazz per tutti; 20,15: Il berebre di Siviglia; di Rossini; 21,30: Buonanotte

Nel «Giardino» fine di un'epoca

Pure, non c'era in Ricci nessuna inclinazione patetica. Non gli sfuggiva il significato generale della situazione rappresentata: a Firs è il regno di un'epoca (quella dei servi legati alle terre, "antim" che è possibile vendere).

Repertorio vastissimo

Il suo repertorio di quel periodo era vastissimo, ma poco rigoroso: spazzava dal boulevard francese alla commedia sofisticata di stampo anglosassone, alla magna drammaturgia italiana «tra le due guerre» (Sem Benelli, Cantini), ai classici.

Si prepara all'Argentina un'opera di Brecht

«Terror e miseria»: il pericolo di dire sempre sì

A colloquio con il regista Luigi Squarzina sull'attualità sconcertante di questo testo mai rappresentato in Italia - Collaborazione di Bertacca e Marucci

Stefano Lescovelli, Adele Pellegrini, Claudio Sora ed Ernesto Colli nell'episodio «L'ora del lavoratore»

ROMA — Tre figure appaiono al proscenio: una donna, un anziano operaio, un giovane. Dicono i primi versi di Terror e miseria del Terzo Reich... «Eccoli, vengono avanti. / Una pallida confusione / su un drappo rosso

lelemento umano. Per gli attori e per il regista è il momento della stretta e quindi — ci dice Squarzina — «il più faticoso».

chiamare l'attenzione su quanto è successo quaranta anni fa, vorrei, infatti, che il pubblico riflettesse sull'attualità dei temi posti da Brecht.

«Giulietta e Romeo» a Roma

Guitti di altri tempi alle prove con Shakespeare

ROMA — Quando le ambizioni (sbagliate) tradiscono le buone intenzioni e la buona volontà. È il caso della «Cooperativa Pioniera/Torino Veneto Oggi», che, al Salini, rappresenta un'insolita Giulietta (si, con una sola t) e Romeo in versi veneti.

OGGI VEDREMO

- Tosca
(Rete 2, ore 16,30)
Per la rubrica «Pomeridiana» viene trasmessa una edizione per la televisione della Tosca di Giacomo Puccini.

Moirai Orfei sta meglio

ROMA — Sono nettamente migliorate le condizioni di Moira Orfei, che venerdì sera, aveva tentato di avvelenarsi con sostanze medicinali, dopo una telefonata a Teheran con il marito Walter Nones.

Prima Rubens

ROMA — Sono nettamente migliorate le condizioni di Moira Orfei, che venerdì sera, aveva tentato di avvelenarsi con sostanze medicinali, dopo una telefonata a Teheran con il marito Walter Nones.

Moira Orfei sta meglio

ROMA — Sono nettamente migliorate le condizioni di Moira Orfei, che venerdì sera, aveva tentato di avvelenarsi con sostanze medicinali, dopo una telefonata a Teheran con il marito Walter Nones.

Prima Rubens

ROMA — Sono nettamente migliorate le condizioni di Moira Orfei, che venerdì sera, aveva tentato di avvelenarsi con sostanze medicinali, dopo una telefonata a Teheran con il marito Walter Nones.

PRIME - Cinema

Al cinema come giocando a flipper

BATTAGLIE NELLA GALASSIA — Regista: Richard A. Colla. Sceneggiatore e produttore: Glen Larson. Interpreti: Dirk Benedict, Richard Hatch, Lorne Greene. Fantascientifico avventuroso. Statunitense, 1978.

Ampio e appassionato dibattito alla conferenza cittadina dell'Eur che sarà conclusa oggi dal compagno Chiaromonte

Intervento poliziesco

Per una «farsa» arrestato un redattore del «Male»

La rivista aveva indetto una conferenza stampa - Sequestrati gli abiti del falso papa

I comunisti discutono il progetto per la città

La svolta in atto, i cambiamenti, le difficoltà a far emergere compiutamente i connotati del mutamento, la partecipazione, il partito protagonista della lotta per governare: i temi al centro dell'assemblea - Fare di Roma una comunità cittadina - Il giudizio sulla Democrazia cristiana

La svolta in atto nel governo della città, e cambiamenti profondi che si scontrano con fortissime resistenze...



I segni insomma del cambiamento sono tanti, evidenti, ma il modo di governare è cambiato, i contenuti di questo governo sono cambiati...

pacel, che talvolta anche le amministrazioni non hanno manifestato nell'acquisire in pieno una «cultura» di governo...

disoccupati, dei giovani e delle donne senza lavoro devono essere protagonisti essenziali del cambiamento: vi sono fenomeni di lacerazione preoccupanti e gravi...

L'intervento del compagno Petroselli

Una scelta coraggiosa e giusta. Così il compagno Petroselli ha definito la conferenza cittadina. Questa conferenza - ha detto - parla alla città. E' la disattenzione, la sufficienza arrogante con cui la DC, e anche alcuni organi di stampa, sembrano guardare al suo avvio...

La svolta - ha detto Petroselli - ha portato al governo della città e della regione una grande questione: quella della criminalità, della droga.

l'operato del comitato di controllo, la vicenda del Teatro dell'Opera. Sono ombre preoccupanti che non esito - ha aggiunto - a definire «ciclene».

No - ha ribadito Petroselli - indietro non si torna. E non ci riferiamo alle coalizioni, ma all'opera di risanamento e di rinnovamento e al compito di dare forza a questa città...

Sono tutti terreni di lotta, dove il peso del governo di Roma e del Lazio, esperienza per molti versi peculiare e nuova) va di pari passo con l'attuazione delle grandi scelte nazionali...

Il nostro partito non ha mai abbassato né abbasserà mai la bandiera dell'unità democratica e a sinistra. Non ci rifiutiamo ad un dialogo serrato con i compagni socialisti, ma teniamo sempre presente che il 15 e il 20 giugno non sono stati solo una vittoria nostra, ma di tutta la sinistra...

La crisi - ha proseguito il compagno Petroselli - è grave, non congiunturale, tocca tutti, è una crisi di grande metropoli dell'occidente capitalistico.

Qui Petroselli è stato molto esplicito. Lo «strabismo» di cui sembra soffrire l'onorevole Andreotti non è accettabile. Non si può essere sul piano nazionale partecipi di uno sforzo comune di risanamento, e su quello romano ritrovarsi quasi in un esercito sconfitto che cerca ad ogni costo una rivincita.

La DC deve scegliere. Se vuol diventare il punto di riferimento di ogni reazione al nuovo - anche utilizzando in modo spregiudicato, se non al limite della legge, il potere che detiene - a nostro avviso commetterebbe un errore storico. Petroselli ha ricordato le leggi regionali respinte dal governo.

Una «sacra rappresentazione» di tipo poliziesco, inscenata ieri mattina dalla redazione del «Male», la rivista di satira politica in questi ultimi tempi più volte sequestrata per le sue discutibili iniziative editoriali...

svolta poco dopo mezzogiorno. Da un balcone di un vecchio palazzo in via Lorenzo Valle, annunciato dalle note di un organo amplificato da un altoparlante, si è affacciato un giovane travestito da papa Giovanni Paolo II.

Advertisement for Maico hearing aids. Includes text: 'contro ogni SORDITA' un piccolo apparecchio Maico', 'Roma-Via Venti Settembre, 95 (P.ta Pia) tel 4754076-461725', and 'TRENT'ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDIRTO'.

Isaluti all'assemblea

Saluti non formali, contributi preziosi al dibattito sul governo di Roma, quelli portati dagli esponenti delle forze politiche democratiche cittadine...

non siamo certo noi a discutere della legittimità democratica del PCI. Dobbiamo invece - ha detto ancora il Puma - rendere attuale il diritto della sinistra a essere forza di governo...

Il dibattito non è certo sfuggito al nodo del giudizio sulle posizioni e sull'azione della DC: non chiediamo - ha detto Antonio Poma, capogruppo capitolino - a questo partito di trasferire meccanicamente a livello locale la situazione che esiste a livello nazionale...

il partito

ROMA SEZIONI DI LAVORO - ENTI COMUNALI E CIRCOSCRIZIONI: domani alle 18 riunione N.U. Sono invitati a partecipare gli Agenti del Sindaco, i capigruppo e i consiglieri responsabili della Sanità delle Circosezioni...

TOCCHIE con un comitato alle 18 con il compagno Polillo. AVVISO ALLE SEZIONI - Presso la Conferenza cittadina lunedì 23 ottobre...

RIETI Oggi alle ore 10.30 presso la federazione si terrà un'assemblea per l'inaugurazione della sede del Comitato Comunale (F. Proietti). GAVIGNANO - Ore 16.30, dibattito pubblico su Enti Locali (M. Bocca).

Advertisement for casa73. Includes text: 'mostra del mobile e dell'arredamento', '4ª mostra del mobile e dell'arredamento', 'QUALIFICATE RISPOSTE AD OGNI ESIGENZA D'ARREDAMENTO', 'alla FIERA di ROMA dal 27 ottobre al 5 novembre', 'orario: sabato e festivi 10-22 - feriali 15-22', 'CINEMA-TEATRO MANIFESTAZIONI VARIE', 'FLOROVIVAISTICA A CURA DEL CONSORZIO ROMAFLOR', 'SEZIONE INFORMATIVA: ISTITUTI STATALI D'ARTE (CANTU'-FIRENZE-VENEZIA-ROMA-DEURTA)', 'CONCORSO VISITATORI GIORNALIERO A PREMI', 'TRA CUI: TV COLOR - CINE FOTO QUADRI D'AUTORE CICLOMOTORE CIAO', 'PREMIO FINALE UNA VETTURA AUSTIN ALLEGRO T100', 'Austin Leyland'.

Migliora la situazione igienica e in alcuni reparti le presenze sono al 90-95%

# Il Policlinico verso una normalità difficile

## Posizione interlocutoria di molti lavoratori sull'accordo governo-Regioni-sindacati - Un documento della cellula comunista dell'ospedale - In crisi l'«egemonia» del collettivo autonomo

### Morì subito dopo l'operazione: la madre accusa i medici

Baciando la foto del figlio morto dopo un'operazione chirurgica, Annunziata De Filippo ha concluso la deposizione al processo contro due medici accusati di aver provocato per negligenza professionale la morte del giovane Paolo Spaziani, di 18 anni. Gli imputati sono Amedeo Bandini, primario dell'ospedale «San Camillo» e Alvaro Bastioli, direttore sanitario della clinica «Villa Tuscolana».

Il termostato della situazione ospedaliera segna «stazionario». Anche il Policlinico, il centro dell'agitazione selvaggia dei giorni scorsi, sta lentamente avviandosi alla normalità (la «normalità» solita del Policlinico, si intende). Come sempre, da ormai venticinque giorni, una parte dei dipendenti, ieri mattina, si è riunita in assemblea permanente nell'atrio dell'ospedale. Ma le presenze sono nettamente diminuite. E soprattutto, al termine dell'incontro, quasi tutti, ignorando le indicazioni degli «autonomi», sono tornati nei reparti. Dare cifre, in occasioni come queste, è sempre piuttosto difficile. Comunque, assicurano alla direzione sanitaria, ci sono reparti in cui le presenze del personale paramedico si aggirano sul 90-95 per cento. Quanto ha influito su questo l'accordo raggiunto nell'area fra governo, Regioni e sindacati sugli «assegni di studio»? Anche qui è difficile dare una risposta. Dall'assemblea di ieri mattina è emersa una «posizione interlocutoria», come si diceva in questi giorni, e che, secondo i presidenti delle Regioni e Andreotti che dovrà definire esattamente i punti dell'elenco. Solo questo, dicono, è un modo di dire, daranno un giudizio. Così si è espressa l'assemblea.

Resistenze, veri e propri tentativi di boicottaggio alle riunioni, ma un atteggiamento di sottomissione a un documento approvato ieri dalla cellula comunista del Policlinico. Una nota «polemica» verso tutti i giornali, compreso il nostro, per il modo con cui si sono riportate le vicende del Policlinico di questi giorni. Un modo «superficiale» e «mistificante», dice il documento. «A Roma i sindacati autonomi non ritengono inaccettabile il tra gli ospedali» — si legge sulla nota —. Gli «autonomi» che operano in città sono quelli del collettivo di

via del Volsco. Il loro obiettivo è uno solo: combattere i partiti della sinistra, in primo luogo il Pci, dividere i sindacati unitari, screditare le giunte democratiche. Per lungo tempo il collettivo è stato isolato dalla grande maggioranza dei lavoratori del Policlinico — è ancora il documento della cellula comunista — e ora sta tentando di utilizzare, pretestuosi e contraddittori e obiettivi, di volta in volta diversi.

Citarsi sarebbe difficile — scrivono i compagni della cellula — cambiano di giorno in giorno: prima hanno tentato con il contratto, sul quale comunque deve continuare la riflessione nel sindacato, poi hanno puntato sulla «cucina centrale». E qui sono riusciti nel loro intento. Come? «E' stato possibile puntando in parte sull'adesione di alcuni cuochieri e, in più larga misura, sulla paura degli altri». In definitiva la situazione del Policlinico, come la descrive la cellula comunista, è questa: «la stragrande maggioranza degli ospedali lavora, anche se in situazione di disagio reale; l'unico servizio bloccato è quello della cucina centrale, certo la più importante anche se non l'unica parte del Policlinico. E' indispensabile dei cuochi militari». «Ma se la situazione è questa perché dire che tutti i medici praticano l'inchiesta giudiziaria aperta dal procuratore generale Pascualino, e affidata al dottor Santacroce. L'inchiesta do-

vrebbe accertare se nel comportamento del «collettivo» siano riscontrabili gli estremi di alcuni reati. Ieri il magistrato incaricato ha ascoltato i testimoni, e ha ascoltato il direttore sanitario dell'ospedale Leon e il presidente del sindacato medici universitari, Asennato. Lunedì sarà la volta di Ripa di Meana, presidente degli Ospedali Riuniti.

## Una proposta partita dagli studenti del «Peano» «Non ci vogliono dare le aule? E noi facciamo lezione sotto gli uffici di Vitalone»

### Domani alle 18 il corteo delle scuole in lotta contro i doppi turni - Tutti raggiungeranno la sede del comitato di controllo

La proposta è partita da alcuni studenti del Peano. «Visto che Vitalone non ci dà le aule — hanno detto gli alunni della scuola sulla Laurentina — noi andremo a fare lezione sotto il suo ufficio». E domani pomeriggio, mentre il presidente del comitato di controllo sarà di scuto per l'ennesima volta una delle tante delibere approvate dalla Provincia sull'edilizia scolastica e dai burocrati, insegnanti e studenti si troveranno sotto la sede di via Rosazza a Trastevere. Alle 6, poco prima che inizi la riunione, si siederanno per terra, e cominceranno a fare lezione.

Policlinico a parte, la situazione negli altri ospedali appare tranquilla. Sia dal punto di vista dell'assistenza, che sindacale. Al «San Giovanni», che nei giorni scorsi aveva dovuto sopportare l'afflusso massiccio di degenti «transfughi» dal Policlinico, tutto va normalizzandosi. «Attualmente — ha detto il direttore sanitario del nosocomio, professor Biancone — abbiamo circa 1.500 malati, quasi trecento ricoveri in più rispetto alle possibilità che offrono le nostre strutture. L'assistenza è garantita a tutti comunque, grazie anche all'abnegazione del personale paramedico».

In questo quadro dove predominano elementi positivi, qualche preoccupazione viene dall'agitazione indetta per domani al Forlani. Qui i dipendenti scenderanno in sciopero a sostegno di una piattaforma che chiede il calcolo della contingenza sugli straordinari a partire dal '74 (l'accordo nazionale lo prevede invece, dal giugno di quest'anno). Anche se le organizzazioni sindacali garantiranno almeno un infermiere per corsia, si teme che le cucine non siano in grado di funzionare.

## Attentato fascista contro un cine-club

Vile attacco fascista ieri sera contro un cine-club in piazza Verbania. Da una motoretta è stata lanciata una bottiglia incendiaria contro la cabina di proiezione dell'«Orchestra film club», in via Veneto 3, che ha l'ingresso proprio sul piano stradale. L'incendio provocato dall'ordigno ha distrutto tutto l'impianto: i danni sono calcolati in decine di milioni. Per un puro caso, in quel momento, dentro il cinema non c'era nessuno. In caso contrario sarebbe rimasto imprigionato dalle fiamme. Nel giro di mezz'ora, ieri sera, sono stati compiuti anche altri attentati con lanci di ordigni incendiari. I danni, in tutti e 3 i casi non sono stati gravi. Il primo c'è stato contro gli uffici della società «Elettronica», l'edificio di via Marmiani, che produce materiale elettrico, era già stata presa di mira nei giorni scorsi. In via Marmiani, è stata poi lanciata una bottiglia incendiaria contro il laboratorio di telecomunicazioni della Pst. Infine è stato compiuto un altro attentato, sempre con ordigni incendiari, contro un'automobile della Volkswagen in viale Somalia.

Iniziati gli interrogatori al processo per esportazione clandestina di valuta

# Mille sigle di comodo per «salvare» i miliardi di Ponti

## Ascoltato Mario Tedeschi, «titolare» della società produttrice «Champion» - «Lui decideva e io firmavo» Film affittati a una «società» e i soldi restavano in Svizzera - «Sofia Loren verrà in aula» ma non era vero

### Martedì al Centrale manifestazione per il piano dell'elettronica

Martedì alle 17,30 i lavoratori comunisti dell'elettronica manifatteranno al Teatro Centrale (via Celsa 1) «per un piano di settore capace realmente di sviluppare l'occupazione e contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno e per un piano di settore che tenga conto della realtà e delle esigenze produttive e occupazionali del Lazio».

«Io ero solo un mero esecutore di ordini. Decideva tutto Carlo Ponti in prima persona. Io mi limitavo a scrivere e firmare quello che voleva lui». Con queste scolorite affermazioni è iniziata, alle 17,30, l'interrogatorio di Mario Tedeschi, «titolare» della società di produzione cinematografica «Champion».

L'anziano dipendente di Carlo Ponti è il primo degli imputati non lattanti ad essere interrogato nel processo contro il noto produttore, la Loren ed altre ventiquattro persone accusate di comenso in esportazione clandestina di valuta per un totale di oltre dieci miliardi di lire.

Secondo quanto è emerso dall'istruttoria, infatti, il metodo maggiormente usato dal produttore era proprio quello di «affittare» i film della «Champion» alla «CFC». Quest'ultima, che ha sede nel Liechtenstein, acquistava tutti i diritti per pochi milioni, e non dovevano rendere conto di nulla né al nostro governo né al fisco. E i soldi rimanevano nelle banche svizzere.

### Quasi tutti speculatori edili

## Le principali inchieste sui grandi «esportatori»

Da quando è entrata in vigore la nuova legge contro le esportazioni clandestine di capitali varata il 30 aprile del '76, questo che coinvolge Carlo Ponti e Sofia Loren è senz'altro il processo più clamoroso tra quelli svolti fino ad ora nella capitale.

Messo in vendita dalle suore l'istituto Vendramini a Primavalle

# Le «francescane» vogliono far soldi e cacciano i bambini tubercolosi

## Sono quarantacinque i piccoli assistiti - La denuncia del comitato di quartiere

### Potente veleno rubato dall'auto di un veterinario

Un potente veleno, usato per abbattere gli animali, è stato trafugato dalla vettura di un veterinario, il dottor Cesare Malaspina, si è rivolto alla polizia chiedendo che la notizia venga diffusa, tramite anche appelli radio, per avvertire gli ignoti autori del pericolo che potrebbe essere provocato dall'uso delle fiale contenenti il prodotto denominato «Tanax», che si trovavano all'interno della sua borsa con altri medicinali, ricettari medici e fiale di ipodermiche. La borsa è stata trafugata dalla vettura del dottor Malaspina la scorsa lunedì tra le 19,15 e le 19,30 di venerdì nei pressi di piazza Mazzini.

Quarantacinque bambini che hanno bisogno di cure particolari perché predisposti a tubercolosi rischiano di rimanere dall'oggi al domani senza assistenza. Motivo: le suore Francescane esabettine, proprietarie dell'istituto che li ospita, il «Vendramini», in via della Pineta Sacchetti 145 a Primavalle, ritengono che l'opera non sia più abbastanza redditizia. Si tratta di due padiglioni di cura su dodicimila metri quadri di terreno perfettamente attrezzato per l'assistenza ai bambini. Ma le suore francescane, lo ricordiamo, vincolate perciò a un voto di povertà che mai si addice alle intenzioni speculative hanno in mente altri progetti: forse un collegio, una scuola privata e poi — eventualmente — la vendita.

«L'istituto fu fondato nel '46 dal fisiologo prof. Mario Caldera e da un gruppo di suore cisabettine». De vecchio gruppo fondatore è rimasto solo il medico e quattro suore. Le altre nove che si occupavano sono state ritirate il 10 settembre scorso dalla casa madre generalista; alle sei e mezzo del mattino hanno abbandonato l'istituto lasciando solo le quattro suore più anziane a svolgere i compiti d'assistenza. «E come se non bastasse — dice il prof. Caldera — queste quattro suore, ormai molto anziane, che hanno passato la vita qui dentro, sono state minacciate di secolarizzazione da parte della casa madre».

Ma i progetti di vendita, o di utilizzo più redditizio dell'istituto, sono in netto contrasto con le esigenze dei bambini e delle loro famiglie, con i desideri del prof. Caldera e con quelli di tutti i cittadini della zona, un quartiere tra i più disastrati della città, del comitato di quartiere che ha denunciato il caso.



Un incontro delle donne coi rappresentanti dell'ente Trionfale-Cassia

# Le occupanti di Villaverde: «rimarremo fino all'apertura delle liste d'attesa»

## Domani il collegio commissariale deciderà quando potranno cominciare gli aborti - Quattro i non obiettori all'interno della clinica

Le donne dell'Udi, del collettivo femminista della XIX circoscrizione, e del comitato di gestione del consultorio di Primavalle resteranno a Villaverde — la clinica che hanno occupato qualche giorno fa — fino a quando non saranno aperte le prime liste d'attesa.

E' la decisione scaturita dall'ultimo incontro avuto nell'androne della clinica, con un rappresentante del collegio commissariale dell'ospedale Trionfale-Cassia, da cui dipende il reparto maternità di Villaverde, e con il sovraintendente sanitario dell'ente. Fracasso. Il rappresentante dell'ente, compagno Marletta, ha comunque preso pretesti impegni con le donne: domani il collegio commissariale, composto anche dai rappresentanti del Psi Masini e della Dc Bubbico, si riunirà per definire con certezza i tempi d'inizio per l'attuazione piena della legge 194 alla clinica; martedì sarà la volta di un in-

contro dei commissari con la XIX circoscrizione. Solo dopo queste due riunioni sarà possibile sapere con certezza come e in che modo si potrà abortire a Villaverde. A rimuovere ogni ostacolo è giunta ieri la notizia che nella clinica i non-obiettori sarebbero addirittura quattro: un ginecologo, una ferrista e due anestesisti. Per il direttore sanitario della clinica, che aveva invece comunicato al medico provinciale l'obiezione in massa del personale, si sarebbe profilata a questo punto la denuncia per omissione di atti d'ufficio.

### In due rapinano un supermercato

Due giovani armati di pistola hanno compiuto una rapina in un supermercato della «Slanda» affollato di clienti, accaduto poco dopo le 18,30 in piazza S. Giovanni Battista della Salla, al quartiere Aurelio.

**Convenzione tra Sunia e Uppi**

**Inquilini e proprietari: proprio d'accordo non si può andare ma almeno ci si prova**

Una commissione paritetica per esaminare i casi più difficili di applicazione dell'equo canone

Almeno su un punto il sindacato degli inquilini (SUNIA) e quello dei piccoli proprietari di appartamenti (UPPI) sono completamente d'accordo: l'applicazione, ormai prossima, dell'equo canone non deve significare l'inizio di una lotta, a suon di carte bollate, tra locatori e affittuari. Che il rischio sia consistente è noto a tutti: ragione di più, hanno concordato i due sindacati, per trovare una via d'uscita alle prevedibili difficoltà dell'avv. Il risultato, positivo, di mesi di incontri sull'argomento tra le federazioni provinciali dell'UPPI e del SUNIA, è stata la stipula, avvenuta ieri, di una convenzione sulla gestione della legge. L'accordo, in pratica, prevede l'istituzione di una « commissione paritetica preventiva », costituita da tre rappresentanti per organizzazione (un avvocato, un tecnico, un sindacalista), che studieranno i casi più controversi e i questi posti da inquilini e proprietari, tenendo conto di quanto stabilisce la legge e, soprattutto, secondo criteri di interpretazione concordati. Sta qui, è evidente, il significato politico dell'accordo. « Il rifarsi a criteri tecnici e legali univoci per la

**Riapprovato in commissione il piano di formazione professionale**

La commissione cultura della Regione ha riapprovato il piano annuale di formazione professionale che era stato rimandato all'esame della assemblea dell'organismo di controllo. Insieme al piano annuale è stato votato anche il progetto quinquennale che passerà ora all'esame dell'assemblea della Pisana. Come è noto, in seguito alla decisione del commissario di governo, 1500 insegnanti dei corsi di formazione sono rimasti senza stipendio, mentre i mila iscritti non hanno potuto iniziare a frequentare.

**Arrestato ieri mattina dalla squadra mobile a S. Basilio un uomo che sette mesi fa era stato in carcere con la vittima**

**Forse risolto il «giallo» del tunisino carbonizzato**

Le manette sono scattate ai polsi di Savinio Carbone. Forse l'omicidio è una punizione per un « passo falso »

Forse una svolta decisiva nelle indagini per l'uccisione di Rehbi Abdejnajid, il tunisino trovato carbonizzato, il 6 ottobre scorso, nei pressi di Ponte Galeria. A finire con le manette ai polsi, con l'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere è stato Savinio Carbone di 53 anni. Lo hanno arrestato gli agenti della squadra mobile nella sua abitazione in via Erminio 16 a S. Basilio. L'uomo era stato uno dei primi ad essere fermato subito dopo il ritrovamento del cadavere del giovane, nei pressi di un casello ferroviario nella zona di Ponte Galeria. Era riuscito fino ad ora a tenersi fuori da tutta la storia, negando tutto, perfino di conoscere Rehbi. È risultato, invece, dopo le indagini della squadra mobile, che Carbone era stato arrestato il 23 maggio scorso insieme con il giovane tunisino che, in quell'occasione, aveva fornito false generalità:

disse, infatti, di chiamarsi Oreste Mancini. Tutti e due furono spediti a Regina Coeli per il furto di un camion carico di bestiame che non fu mai trovato. Anche questo particolare è stato sempre negato da Savinio Carbone, fin dall'inizio. Il suo atteggiamento, però, si è dovuto modificare quando in una baracca di sua proprietà in via di Valle Lombroso, gli agenti di polizia hanno trovato una foto del giovane tunisino ucciso e persino il documento falso con il nome di Oreste Mancini. A questo punto è stato difficile a Carbone sottrarsi alle domande incalzanti degli agenti della squadra mobile e, dopo le prime ammissioni, è stato portato in carcere con un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Vecchione. Stando ai primi risultati delle indagini, sembrerebbe che la spietata « esecuzione » del giovane tunisino, vada



Savinio Carbone e (a destra) il luogo dove fu trovato ucciso il giovane africano

**GRANDIOSA VENDITA A PREZZI DI**

# FALLIMENTO

**ROMA VIA DELLO STATUTO**

## MAS

**ROMA VIA DELLO STATUTO**

**PIAZZA VITTORIO**

CONFEZIONI VESTITI UOMO	valore	ridotto
COMPOSITE con Gilet « Mac Queen »	85.000	38.000
VESTITO Grandi Marche	55.000	24.000
VESTITO Vigogna con Gilet	90.000	45.000
VESTITO Gabardine Pura Lana Gilet	90.000	45.000
GIACCHE Futtagno « Mac Queen »	48.000	23.000
GIACCIA Velluto Sport Inglese	29.000	13.000
GIACCIA Pura Lana « Mac Queen »	45.000	20.000
GIACCIA Taglie Grandi	49.000	23.000
GIACCHE « Mac Queen » Blaiser	60.000	29.000
GIACCIONI 3/4 « Mac Queen » Lana	65.000	29.000
PANTALONI Velluto Fiorucci	18.000	7.500
PANTALONI « Mac Queen »	18.000	7.500
PANTALONI Vigogna	22.000	7.500
PANTALONI Calibrati fino al 59	25.000	9.500
CAPPOTTO Sportivo mod. 78	70.000	30.000
CAPPOTTO Pura Lana Cammello	80.000	39.000
CAPPOTTO Calibrato	75.000	30.000
LODGE Pura Lana (originale)	45.000	18.500
GILET « Mac Queen »	20.000	8.500
IMPERMEABILE Sfioderato Inglese	35.000	15.000
IMPERMEABILE « Lebole »	40.000	18.000
IMPERMEABILE Kixxel	14.000	5.900
ESCHIMON vento	29.000	12.000
ESCHIMON	30.000	15.500
PANTALONE	18.000	4.900
GIUBBINI renna offerta speciale da L. 60.000 a L. 29.000		

Segue: CONFEZIONI DONNA	valore	ridotto
CAPPOTTO Sportivo pura lana	85.000	25.900
3/4 Gran Moda	24.000	10.000
TAILLEUR velluto	35.000	15.900
TAILLEUR donna Kilt	35.000	15.000
VESTITI-Chemistier	25.000	10.900
VESTITI donna	25.000	10.900
CAMICIONE Velluto	20.000	7.500
SCAMICIATE donna velluto	20.000	7.500
VESTITI Futtagno	15.000	5.900
KOLLARI	10.000	4.500
VESTITI donna calibrati	10.000	5.900
GIACCHE velluto	20.000	8.500
GONNE flanelle	15.000	5.900
GONNE fantasia pura lana	15.000	5.900
PANTALONE Gabardine	15.000	4.500
CAMICETTE Seta	10.000	3.500
CAMICETTE Lana	13.000	5.000
COLLETTI	10.000	10.900
IMPERMEABILI	5.000	2.500
IMPERMEABILI	50.000	19.500
GILET pelle e renna	50.000	19.500
GIACCIONI pelliccia Chapali	250.000	130.000
MONTONI rovesciati bulgari	60.000	15.900
COLLETTI pelliccia	40.000	15.900
GIACCIONI pelliccia Chapali	250.000	130.000
MONTONI rovesciati bulgari	60.000	15.900

**Una sottoscrizione degli edili per i soci della coop « Etruria »**

I giovani disoccupati e i braccianti strapano all'abbandono le terre del Pio Istituto ma gli agrari non ci stanno; nonostante la stipula del contratto e gli accordi sottoscritti alla Regione, un affittuario assenteista non esita ancora a inviare denunce e a inventare cavilli per bloccare l'espansione dell'Etruria. Per questo, ora, i giovani e i braccianti, in attesa dei fondi della Regione, richiedono di rimanere senza i mezzi agricoli necessari per avviare il lavoro.

I soci dell'Etruria, comunque, non sono davvero soli nella loro lotta. Per sostenere i giovani e i braccianti di S. Severa, (ma è soltanto una delle molte testimonianze di solidarietà), il sindacato provinciale degli edili (Fillea CGIL) ha aperto una sottoscrizione con una somma di oltre mezzo milione. « La cifra servirà », affermano gli edili « all'acquisto di alcuni mezzi essenziali per il lavoro dell'Etruria ».

La lotta della cooperativa per ottenere anche gli altri ettari della tenuta di S. Severa (quelli dell'affittuario Morani) continuerà domani con una manifestazione a Cerveteri cui parteciperanno anche i rappresentanti delle forze democratiche e dell'assessorato regionale all'agricoltura e al lavoro.

**In un unico sindacato i lavoratori CGIL del settore trasporti**

Sei strutture di categoria sono diventate un'unica organizzazione. La FIET CGIL provinciale raggruppa da ieri tutti i lavoratori dei trasporti della città e della provincia, ferroviari, gente dell'aria, autoferrovie, marittimi, portuali, ausiliari del traffico. La costituzione « ufficiale » della FIET provinciale, attesa da tempo, è avvenuta ieri dopo due giorni di dibattito delle categorie all'auditorium della Cida.

La costituzione di un'unica organizzazione, anche a livello provinciale, dei lavoratori dei trasporti non è soltanto una tappa, pure necessaria, della riforma organizzativa avviata dalla CGIL e dalle altre Confederazioni unitarie. « E' anche e soprattutto — come ha sottolineato il documento conclusivo — un momento essenziale, unitario, di lotta e di proposta complessiva dei lavoratori dei trasporti per la riforma e lo sviluppo del settore ».

I compiti che attendono la FIET e i suoi 25 mila iscritti sono molti e difficili: lo stato dei trasporti nella Regione e nella provincia di Roma impone scelte severe e coerenti agli amministratori e la partecipazione combattiva dei lavoratori. « Il 79 dovrà essere invece — è stato detto — l'anno della "svolta" nel settore ».

# PELLICCE

**ECCEZIONALE A ROMA AL CENTRO PELLICCE CANALI**

ROMA - Via del Tritone n. 30 angolo via Poli (Tel. 6787445)

## GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

DA LUNEDI' ORE 15,30

### OFFERTE SPECIALI

GIACCA lapin	85.000
PELLICCIA lapin	95.000
GIACCA agnello Tibet	250.000
PELLICCIA zampe persiano	290.000
GIACCA rat mousquet	490.000
PELLICCIA rat mousquet	590.000
GIACCA castorino selvaggio	590.000
PELLICCIA castorino selvaggio	630.000
GIACCA opossum America	690.000
PELLICCIA persiano swakara	590.000
GIACCA marmotta canadese	890.000
PELLICCIA marmotta canadese	990.000
GIACCA volpe Groenlandia	990.000
GIACCA visone canadese	990.000
PELLICCIA visone canadese	1.590.000

ROMA - Via del Tritone n. 30 angolo via Poli - Tel. 6787445  
 NAPOLI - Via S. Brigida, 61 - Tel. 321733

N.B. OGNI SINGOLO CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

**omniatherm**

Roma - Via Lidia, 12 - 7886178-7942767

**GENERATORI DI CALORE MOBILI**

RISCALDAMENTO Istantaneo PER GRANDI AMBIENTI - OFFICINE DEPOSITI - MAGAZZINI TEATRI TENDA

CONSEGNE IMMEDIATE • NOLEGGI

**Unica a Roma I.R.M.A. spa**

Concessionaria specializzata **FIAT** espone in via Capuana, 103

**Fiorino ognitempo**

il più piccolo furgone del mondo attrezzato a casamobile

**L.4.790.000** (chiavi in mano)

30 mesi senza anticipo

**I.R.M.A. spa** **BOAD**

Via Nomentana, 657-665 Tel. 891.113  
 Via Torino, 124 Tel. 462.493  
 Via Capuana, 103-107 Tel. 827.2425

BIANCHERIA	valore	ridotto
LENZUOLO cotone 1 posto	8.500	3.500
LENZUOLO Americano 1 posto	12.000	4.500
LENZUOLO 3 Cerchi cotone puro 2 posti	16.000	8.500
LENZUOLO 2 posti Giori orlato corredo	10.000	8.900
LENZUOLO 2 posti Americano	12.000	7.500
LENZUOLO con federa 1 posto colorato	12.000	4.500
PARURE matrimoniale 5 pezzi	45.000	20.000
PARURE matrimoniale fantasia	40.000	15.000
PARURE Paradiso matrimoniale	45.000	25.000
PARURE cotone fantasia matrimoniale	65.000	29.500
LENZUOLO matrimoniale Bassetti	25.000	10.900
LENZUOLO 1 posto Bassetti	15.000	7.900
CANAVACCI cotone	2.500	1.000
GIUBBINI cucina	12.000	4.900
TOVAGLIATI fantasia Paradiso x 6	16.000	8.900
TOVAGLIATI puro cotone x 12	14.000	6.500
TOVAGLIATO rotondo x 8	14.000	6.500
TOVAGLIATI fantasia	2.000	1.000
FEDERE Americane	2.500	1.200
ACCAPPATOI spugna	25.000	12.500
COPERTA uncinetto matrimoniale	32.000	18.500
COBERTA uncinetto tonda	35.000	19.500
TOVAGLIA uncinetto rettangolare	35.000	15.500
TOVAGLIOLI sfusi	1.500	500
COPERTA lana 1 posto	9.000	3.500
COBERTA lana 2 posti tigrata	30.000	15.000
COBERTA lana 1 posto bordo velluto	21.000	11.000
COPERTA 1 posto lanificio Testa	25.000	11.000
VALIGIA e/coperta 2 posti	35.000	19.500
BAULIC e/coperta 2 posti Australia	49.000	29.500
COBERTA lana Rosa 2 posti pura lana	90.000	45.000
SOPRACOPERTA 1 posto Americana	14.000	4.900
SOPRACOPERTA 2 posti Americana	22.000	7.900
BIDE spugna	1.500	500
ASCUGAMANI Americana	3.000	1.000
ASCUGAMANI spugna americani	5.000	2.500
ASCUGAMANO spugna Bassetti	8.000	3.500
ASCUGAMANI spugna fantasia	8.000	3.500
ASCUGAMANI spugna fantasia	9.000	3.900
VESTAGLIE donna corredo	25.000	12.500
VESTAGLIE donna	8.000	3.500
COBERTA Americana trapunta 2 posti	55.000	25.000
COBERTA Americana trapunta 1 posto	45.000	22.000
ASCUGAMANO cotone fantasia	3.500	1.750
ASCUGAMANO puro iino	7.500	3.900
ASCUGAMANO spugna Olimpia	6.500	1.950
ASCUGAMANO grande spugna bagno	3.900	3.900
ASCUGAMANO grande spugna bagno	8.500	4.500

CONFEZIONI BAMBINI	valore	ridotto
LODEN unisex	26.000	12.500
PANTALONCINI Velluto « Mac Queen »	8.000	3.900
PANTALONCINI Tved	8.000	3.900
PANTALONCINI Flanelle	11.000	3.900
PANTALONCINI Fieno	7.000	3.900
PANTALONCINI Jeans	8.000	3.900
GONNA Jeans Blimbe	8.000	3.900
DOLCE Vita	3.000	1.500
DOLCE Vita	8.000	2.500
GARIBOLDI Lana	18.500	7.500
SALOPET Blimba Jeans	9.000	4.900
PIGIAMA Bimbi	8.000	3.500
IMPERMEABILE K.K.	11.000	4.500
IMPERMEABILE Kixxel	12.000	3.900
PANTALONCINI Lana	4.000	1.000
MAGLIETTE Intime	3.000	1.000
MAGLIETTE Varie case	8.000	4.500
CALZAMAGLIA Fianca	3.000	1.000
CAPPELLINI Pelliccia	3.000	1.000
MUTANDE Cotone	1.500	500
CAMICIA Cotone	6.000	3.500
POLO Vanessa	8.000	2.500
VESTITINI Bimba M.L.	12.000	7.500
ACCAPPATOIO spugna	15.000	7.500
TUTINE ginliche	15.000	6.500
GREMIUOLI bimbo scuola	6.000	2.900
PANTALONCINI lana	5.000	1.000

Calzetteria Maglieria	valore	ridotto
STOK Calzini lana lunghi	2.500	750
CALZINI corti lana	1.800	500
CALZINI (fio) i scelta	1.500	500
SLIP francesine cotone	2.000	500
SLIP cotone	1.900	750
MUTANDE popelin gambaletto	4.500	2.500
SLIP lana donna	1.500	500
CANOTTIERE donna lana	2.500	1.000
MAGLIE Intime donna calibrate	6.000	2.500
SOTTANE donna calibrate	5.500	2.900
MAGLIE uomo lana pesante	8.000	3.500
MUTANDE uomo lana pesante	8.000	3.500
12 FAZZOLETTI stampati	4.000	1.800
12 FAZZOLETTI bambino	4.000	1.800
12 FAZZOLETTI uomo	6.500	2.900
12 FAZZOLETTI Abitex	7.500	3.500
CANOTTIERE uomo cotone	2.500	1.000

**ECCEZIONALE: GRANDE STOCK SCARPE AL 50% UOMO-DONNA FINO AD ESAURIMENTO - APPROPFITATE**

**TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI CON CERTIFICATO DI GARANZIA**

KASHIMIR IMPERIAL	Mis. 56 x 83	L. 62.000
LAHORE BUKARA GUIDA	» 263 x 67	» 167.000
TABRIZ	» 310 x 207	» 1.320.000
SAMARCANDA	» 122 x 183	» 279.000
KASHIMIR	» 83 x 81	» 54.000
KIRMAN	» 248 x 159	» 1.160.000
CINESE	» 95	» 187.000

ALTRI 10.000 TAPPETI PURA LANA CLASSICI E MODERNI A PREZZI DI LIQUAZIONE

**VOLKSWAGEN GOLF un programma 'calibrato'...**

**... da svolgere in uno degli AUTOCENTRI BALDUINA**

in tutta Roma Tel. 793921

CONCERTI

ACCADEMIA FARMACOMA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Oggi alle 19 al Teatro Olimpico...

appunti

FARMACIE

Borgo - Prati - Della Vittoria - Trionfale Basso Castello, Borgo Pio, 44, Simoni, Piazza Cavotti, 16; D'Altilio, Via Ostiense, 66...

CONCERTI

F. Molit in collaborazione con la rivista «Sipario». ANFRONTO (Via Marsia, 35 - Tel. 559.86.36)...

piccola cronaca

Sottoscrizione A sette mesi dalla scomparsa del compagno Cristiano Mancini segretario della sezione Nuova Magliana...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

«Cottimietti» (Teatro in Trastevere) «Cosmorama» (Palazzo delle Esposizioni) «Due donne di provincia» (Teatro in Trastevere)...

CINEMA

«Cane di paglia» (Alcyone) «2001 odessa nello spazio» (Ambassade, Quattro Fontane) «Easy Rider» (America)...

ASINO

ASINO - 580.36.22 L. 1.000 The show (L'australiano), con A. Bates - DR (VM 14) QUATTRO FONTANE - 480.118 L. 2.500...

OSTIA

OSTIA - 741.557 Bellissimi, con J. Maynel - DR (VM 18) e Rivista di Spogliarelli - A...

EUROPA

EUROPA - 865.736 L. 2.000 Zombi, con D. Eng - DR (VM 18) FIAMMA - 475.110 L. 2.500...

A. C. E. A.

SOSPENSIONE DI ACQUA POTABILE

Per eseguire i lavori di allacciamento nelle condotte adduttatrici, necessari a predisporre l'entrata in servizio del nuovo Centro EUR, e per l'esecuzione di imprevisti lavori di manutenzione sulle alimentatrici primarie...

JAZZ - FOLK

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5.89.379) Oggi alle 21,30 un ciclo di folk...

CINE CLUB

FILMSTUDIO (Via Ottoboni, 10 - Tel. 5.89.379) Oggi alle 21,30 un ciclo di folk...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.123 L. 2.600 Squadra antimafia, con T. Milian...

PICCOLA PUBBLICITÀ

OFFERTE IMPIEGO AZIENDA OPERANTE SETTORE INFORMATICO...

ROMA - Viale Tiziano

ROMA - Viale Tiziano, Prenotazioni e vendita biglietti alle case del circo...

ROMA - Viale Tiziano

ROMA - Viale Tiziano, Prenotazioni e vendita biglietti alle case del circo...

TEATRO BRANCACCIO

TEATRO BRANCACCIO Via Merulana, 244 - Tel. 735.255 DA VENERDI' 27 OTTOBRE ORE 21 LUIGI PROIETTI IN LA COMMEDIA DI GAETANACCIO DI LUIGI MAGNI...

TEATRO BRANCACCIO DA VENERDI' 27 OTTOBRE ORE 21 LUIGI PROIETTI IN LA COMMEDIA DI GAETANACCIO DI LUIGI MAGNI...

CIRCO GHIACCIO ROMA - Viale Tiziano, Prenotazioni e vendita biglietti alle case del circo...

Nuova Ford Escort '79 prova... con la serietà, con il prezzo, con l'assistenza della Internazionale Auto di Eligio Jazzonei...

VOLKSWAGEN da noi così per chi sceglie VOLKSWAGEN pronta consegna supervalutazione per vetture di tutte le marche...



**Le condizioni e gli obiettivi dell'«apertura» tra i due mondi**

## Le mete cinesi e l'occidente

«Apertura della Cina all'Occidente»? Il titolo leggero e eurocentrico dato dalla Euroneuro e dall'Interna ha l'aspetto di un saggio economico e culturale al convegno che si è tenuto durante tre giorni, la settimana scorsa, alla Fondazione Cina a Venezia, è stato amabilmente contestato da uno dei relatori, che si era accinto il non semplice compito di parlare dell'evoluzione della politica estera cinese. Il termine «apertura», egli disse, presupponeva una «chiusura». Ma quale chiusura allora l'Occidente dovrebbe rimproverare a se stesso, per tutti gli anni — addirittura i decenni — durante i quali ogni sforzo venne compiuto per confinare la Cina nell'angolo oscuro dell'Asia?

Forse proprio per questo è stato deciso, a parziale correzione di un approccio unilaterale, di tenere in futuro un altro convegno dal titolo esatto e contrario: «Apertura dell'Occidente alla Cina». Nel quale, a buon vedere, potrebbero trovare egualmente posto le date relazioni che hanno aperto il convegno di quest'anno, sui primi occidentali — anzi, sui primi veneti — che senza saperlo furono campioni dell'«apertura» alla Cina e lasciarono un loro importante segno nel rapporto eguale fra due parti allora così distanti del mondo.

Sarebbe del resto assai difficile ignorare ciò che le «proiezioni» dei dati disponibili oggi dicono di quello che la Cina sarà nel futuro. Una dei relatori ha lanciato l'ipotesi, fondata sulle cifre, che i cinesi saranno nell'anno 2000 tra il miliardo e duecentocinquanta milioni e il miliardo e mezzo. Sicché, mentre oggi ce ne sono un quinto dell'uma-

niità, tra 22 anni ne saranno un quarto. L'obiettivo di raggiungere un miliardo di abitanti, un quarto di umanità che avrà effettuato le «quattro modernizzazioni» (dell'agricoltura, dell'industria, della scienza e tecnologia e della difesa), e che non sarà dunque una massa oppressa da tutti i mali che affliggono oggi il resto del terzo mondo, al quale la Cina afferma di appartenere. La Cina vuole essere invece, entro la fine del secolo, allo stesso livello dei paesi più sviluppati.

Questo spiega dunque l'«apertura», un termine che non nasconde la benevola critica del relatore di politica estera. I cinesi stessi sembrano avere accettato, visto che erano presenti, Wang Chuan-pin, incaricato d'affari della Repubblica popolare cinese in Italia, la via cinese di persona, affermando a chiusura del convegno «La apertura è questo dato di fatto che la Cina è tuttora un paese arretrato» ("una dire avere la volontà di cambiare condizioni soprattutto sulle proprie forze, l'autonomia e l'indipendenza, con ciò non escludendo la necessità di imparare dagli altri, non di imitare, ma di integrare e di introdurre le tecnologie avanzate che riteniamo siano ricchezze comuni create dall'umanità»).

Questo «non esclude» è una espressione molto tenue, rispetto a quella che appare essere la realtà su tutti i fronti. E sul fronte economico, risultato nel giro di un anno e mezzo, dopo l'eliminazione di quella che va sotto il nome di «banda dei quattro», il problema centrale di un'altra strada sembra, quest'altro anno e mezzo

ha visto una vera e propria corsa, gradatamente e rapidamente accelerata, alla ricerca o alla ripresa dei contatti internazionali. L'impressione è che, eliminati i comuni importanti tabù, le mazzette siano cadendo con la stessa velocità con la quale, a cavallo del 1970, caddero le barriere che avevano impedito fino ad allora l'abbondante di rapporti diplomatici tra la maggior parte dei paesi occidentali e la Cina.

Sul piano politico ed ideologico vi è stata la visita di Tito in Cina e, un anno dopo, la visita di Hua Kuo-feng in Jugoslavia — oltre che in Romania — che chiudeva un capitolo, apertosi vent'anni prima, di polemiche, contrasti e rotture che andavano ben oltre i rapporti bilaterali. Sul fronte diplomatico, vi sono stati la firma del trattato di pace col Giappone ad oriente e il viaggio del ministro degli esteri Huo Hua ad occidente. E sul fronte economico la nuova apertura in tutte le direzioni, che al convegno di Venezia è stata bene illustrata dal prof. Salvini, se crea nuovi problemi e persino minacce di un indebitamento palese o nascosto, che nel passato la Cina aveva puntigliosamente evitato, lascia prevedere che il rapporto con il resto del mondo diverrà sempre più sostanzioso e importante.

La stampa cinese, ed i più importanti giornali cinesi, hanno ripetutamente sottolineato negli ultimi tempi che per realizzare l'obiettivo delle «quattro modernizzazioni» la Cina ha bisogno di un lungo periodo di pace. È la stessa affermazione che la guerra è causata dal contrasto e dalla concorrenza tra le due «superpotenze», è inevitabile, lascia sempre più in alto l'affermazione che ciò non significa che essa sia imminente, né che essa non possa essere proposta, rinvitata, o cancellata in un futuro il più lontano possibile. Poiché questa impostazione riposa su ragioni economiche che hanno ora la più assoluta priorità, se ne può dedurre che l'affermazione è sincera e reale. Ed è un peccato che il convegno di Venezia, dove pure quello dell'evoluzione della politica estera cinese è stato affrontato, non si sia creduto di dover approfondire il tema, che pure è di grande peso.

La discussione della politica estera cinese, invece, si è limitata ad una esposizione della «teoria dei tre mondi» che si sa esserne la base. Essa vede nel mondo tre gruppi, rappresentati il primo dalle due «superpotenze», l'Urss e l'Urss, il secondo dai paesi industrializzati, il terzo dai paesi in via di sviluppo, dei quali la Cina dichiara di far parte. Il corollario di questa suddivisione è che, poiché la minaccia di guerra proviene dalle superpotenze, secondo e terzo mondo debbono unirsi nella lotta per sottrarsi al dominio del «primo mondo» o per contrastarlo. Tra le due superpotenze, naturalmente, nella concezione cinese la più pericolosa in questa fase è l'Urss.

Il dissenso da questa tesi non impedisce, come si è visto nel viaggio di Hua Kuo-feng in Jugoslavia, la cooperazione e l'intesa sui problemi più generali, e sulla base dell'interesse comune, tra Cina e altri paesi.

Anche se meno pubblicizzata, l'«apertura» cinese riguarda anche i paesi socialisti, ed è almeno sul piano dei rapporti economici, che con alcuni di essi sono aumentati notevolmente già l'anno scorso. Essa non riguarda ancora l'Urss, con la quale i più ottimisti prevedono, al massimo, la normalizzazione dei rapporti a livello statale, e non il ritorno ad una situazione simile a quella degli anni cinquanta. Privilegiato appare, dunque, il «secondo mondo», poiché è solo al suo interno — oltre che presso l'Altra «superpotenza», cioè gli Stati Uniti — che la Cina può trovare ciò che non potrà mai avere dall'Urss: la tecnologia sofisticata per la modernizzazione dell'economia, poiché anche l'Urss è alle prese con lo stesso problema — di procurarsi cioè, oltre — e la tecnologia militare, nella quale essa è avanzatissima, ma che non sarà mai disposta a fornire alla Cina.

Quando ci sarà, il convegno sulla «apertura dell'Occidente» alla Cina avrà così modo di esaminare anche quanto sarà avvenuto nell'intervallo. Vi sarà la rapidità con la quale la nuova fase dell'attività internazionale della Cina si è sviluppando, non saranno probabilmente pochi i dati nuovi sui quali effettuare verifiche, analisi e confronti.

## Mentre i sovietici rinnovano le critiche per la decisione sulla bomba N

# Cauto ottimismo di Vance a Mosca

Il segretario di Stato non ritiene che questa tornata di colloqui sarà conclusiva, ma considera possibile una rapida definizione dell'accordo SALT - I colloqui iniziano oggi e dureranno 48 ore - L'arrivo ieri pomeriggio da Ginevra

**Per il secondo turno elettorale**

## Si vota oggi in cento comuni della Grecia

**Karamanlis e Andreotti d'accordo ieri a Roma per una rapida adesione del governo di Atene alla CEE**

**ATENE** — Si vota oggi in Grecia per il secondo turno delle elezioni amministrative, che interessano un centinaio di comuni dove, domenica scorsa, nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta. Le elezioni di domenica scorsa avevano visto una notevole progressione delle liste dell'opposizione di sinistra e del Partito comunista di Grecia.

E ad Atene e nel Pireo che si svolgono oggi i ballottaggi elettorali più significativi. Ad Atene si fronteggiano l'ex ministro George Piytas, schierato con la maggioranza karamanlistica, che aveva ottenuto il 42 per cento dei voti domenica scorsa, e il candidato del socialista di Papandreu, Demetrios Bels, che aveva ottenuto il 40 per cento dei suffragi. Su Bels dovrebbero confluire i voti del candidato del PC di Grecia, Mikis Theodorakis che domenica scorsa aveva ottenuto il 10 per cento dei voti non riuscendo ad ottenere la percentuale minima necessaria per partecipare al ballottaggio.

Ripercussioni politiche notevoli potrebbe avere il ballottaggio che si svolge oggi al Pireo, dove il candidato della destra, Skilitsis, ex sindaco del Pireo durante in dittatura dei colonnelli, ha ottenuto nel primo turno elettorale il 48 per cento dei voti. Gli si oppone il candidato di tutta la sinistra, Giorgio Kiriakakos, che aveva ottenuto il 45 per cento dei voti.

**Dalla nostra redazione**

**MOSCA** — Da stamane, al Cremlino, il segretario di Stato americano Cyrus Vance e il ministro degli esteri dell'URSS Andrej Gromiko discutono i problemi della «limitazione degli armamenti strategici» (SALT), cercando di raggiungere una prima intesa su un documento comune da ratificare in incontri successivi che potrebbero aver luogo entro febbraio-marzo del prossimo anno. Al tavolo della trattativa (con Vance sono il direttore dell'agenzia per il controllo delle armi e il disarmo Warren e il suo vice Earle; con Gromiko il viceministro degli Esteri Kornienko e l'ambasciatore Dobrynin) si esaminano anche le questioni dei rapporti bilaterali e di un eventuale incontro Carter-Breznev, programmato da tempo e sempre ostacolato dal difficile e complesso stato delle relazioni USA URSS.

L'agenda degli incontri è estremamente densa. Il colloquio di stamane sarà seguito da un pranzo ufficiale, che Gromiko offrirà agli ospiti e nel corso del quale saranno pronunciati brindisi augurali. Nel pomeriggio nuovo round fino a sera. Domattina, invece, Vance sarà ricevuto da Breznev ed affronterà tutto l'arco dei problemi ancora aperti ed avrà quindi modo di presentare la piattaforma

dell'amministrazione Carter sulla questione delle relazioni est-ovest e, in particolare, sul problema delle trattative per il disarmo e la riduzione degli armamenti e delle forze armate nel cuore dell'Europa. Gli incontri, a quanto risulta, proseguiranno nel pomeriggio e martedì mattina Vance lascerà Mosca.

L'atmosfera della trattativa non può, al momento attuale, essere caratterizzata con precisione. I sovietici, nelle ultime ore, hanno intensificato una campagna tendente a mettere in evidenza le pesanti responsabilità che gli americani si sono assunti di fronte al mondo, nel momento in cui dicono di voler trattare e discutere sul tema della pace. La Pravda proprio ieri mattina ha condannato, con un titolo vistoso, la decisione americana di iniziare la produzione di componenti essenziali della bomba al neutrone. E Radio Mosca, con un servizio da Washington ha detto che la Casa Bianca subisce il ricatto degli ambienti militaristi legati all'industria bellica.

Vance, mentre viaggiava ieri alla volta di Mosca, in aereo da Ginevra, ha parlato con i giornalisti americani che lo accompagnano (sono diciannove e rappresentano i maggiori quotidiani), pronunciando alcune «battute» sulla trattativa di Mosca. E' stato — hanno riferito i corrispondenti

USA — abbastanza ottimista. «Non mi aspetto — ha detto — una conclusione definitiva in questo week-end, ma la definizione di un documento, tutto quanto faremo e diremo non dovrebbe ostacolare la preparazione del summit previsto tra Carter e Breznev. Forse si potrà riuscire a fissarlo per la fine dell'anno. Forse a dicembre».

Poi all'aeroporto di Vnukovo (è quello degli ospiti governativi) non appena sceso dal «Boeing» della Casa Bianca si è subito incontrato con Gromiko e nella saletta degli ospiti ha accettato di parlare nuovamente con i giornalisti. Accanto a Gromiko c'erano Kornienko e Warrnik. «Sono lieto di essere di nuovo a Mosca — ha detto sorridendo — e cercherò di fare in modo che l'accordo

SALT, oggetto di discussioni, sia mutualmente utile. Come sapete vengo per riassumere il negoziato e giungere alla definizione di un documento. Tutte e due le parti interessate hanno coscienza del valore del nostro compito. Si tratta di un lavoro di estrema importanza che richiede la massima perseveranza e dedizione. E' per questo che sono qui, del tutto risoluto a compiere il massimo degli sforzi per continuare a perseguire un accordo che sia solido ed equilibrato. Mi auguro pertanto di poter ottenere risultati costruttivi tenendo anche conto degli sviluppi che abbiamo registrato nel corso dei recenti colloqui sovietico-americani negli USA».

**Carlo Benedetti**

## Sulla bomba N chiesto un dibattito alla Camera

**ROMA** — L'on. Fracanzani (DC) segretario della commissione esteri della Camera, ha chiesto la convocazione della stessa commissione alla presenza di un rappresentante del governo, con l'ordine del giorno la questione della bomba N e il disarmo.

«Ti ricordo — ha scritto in un telegramma all'on. Russo, presidente della commissione — l'impegno assunto lo scorso anno, congiuntamente al governo, di riportare (prima della risposta del nostro paese alla richiesta di parere su tale programma avanzata dal presidente Carter e comunque a tempi brevi) la questione in Parlamento. Le recentissime dichiarazioni dello stesso presidente Carter rendono ancora più urgente tale dibattito in conformità, del resto, a quanto già avvenuto in altri parlamenti europei».

**I rapporti fra PCI e PCR**

## Il ministro Andrej ricevuto da Berlinguer

**ROMA** — Stephan Andrej, ministro degli esteri della Repubblica socialista di Romania e membro candidato dell'Ufficio politico del partito comunista romeno, è stato ricevuto venerdì dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, al quale ha trasmesso il cordiale saluto di tutto il partito del PCR Nicolae Ceausescu. All'incontro erano presenti i compagni Gian Carlo Patetta e Antonio Rubbi e l'ambasciatore romeno in Ita-

lia Ion Marginescu.

Durante la conversazione, svolta in un clima di cordialità e amicizia, sono stati esaminati alcuni problemi riguardanti le più recenti attività internazionali dei due partiti e problemi riguardanti le relazioni tra i due Paesi.

Al termine dell'incontro si è espresso la comune volontà di sviluppare ulteriormente sia i rapporti fra i due partiti, che le relazioni tra i due paesi dei quali si è dato un giudizio largamente positivo.

**Con un discorso di Siad Barre**

## Il nono anniversario della rivoluzione celebrato in Somalia

**MOGADISCIO** — Con una sfilata sulla piazza della rivoluzione di Mogadiscio e un discorso del presidente Siad Barre la Somalia ha festeggiato ieri il nono anniversario della rivoluzione del 1969. La cerimonia ha presentato due elementi di interesse: l'assenza (a differenza dello scorso anno) fra le centoventi mila persone, fra operai, contadini e soldati, che hanno partecipato alla sfilata dei «guerrieri dell'Ogaden»; e la presenza sul palco delle autorità (per la prima volta) di una delegazione americana d'alto livello della quale facevano parte William Harrop, assistente segretario di Stato per gli affari africani, e il contrammiraglio Samuel Parker, comandante delle forze americane nel Medio Oriente. Vi erano anche, accanto a Siad Barre, i capi di Stato di Giibuti e dello Yemen del nord.

Per il PCI ha assistito al festeggiamenti Giadresco.

Nel suo discorso, Siad Barre ha detto che l'Etiopia deve garantire il diritto di autodeterminazione alle genti dell'Ogaden, ha esortato Addis Abeba a negoziare un confine definitivo fra i due Paesi, ha rivolto un appello all'Unione Sovietica e a Cuba a rivedere la loro politica nel Corno d'Africa e a mettere fine alle minacce e ai disegni aggressivi contro la Repubblica democratica Somala. Inoltre Siad Barre ha ringraziato la Cina «per la considerevole assistenza fornita al nostro sviluppo economico» e si è detto grato all'Europa e agli Stati Uniti «per l'attenzione dimostrata nei confronti del nostro paese». Infine, ha annunciato per il prossimo anno il varo di una nuova Costituzione.

**Ricevuta dal compagno Cunhal**

## Delegazione del PCI in visita a Lisbona

**ROMA** — Dal 10 al 14 ottobre ha soggiornato in Portogallo, ospite del Partito comunista portoghese, una delegazione del PCI incaricata di avere con i compagni portoghesi uno scambio di idee e di esperienze sui problemi della politica economica. La delegazione era composta dai compagni Ignazio Arremida del CC e vicepresidente della sezione problemi del lavoro, Lina Pibbi e Antonio Mammi del CC, Paolo Cantel-

li e Luigi Corbani, rispettivamente del Comitato regionale toscano e della segreteria della Federazione di Milano.

A conclusione della visita il compagno Alvaro Cunhal, segretario generale del PCP, si è trattato in amichevole conversazione con i nostri compagni ai quali ha fornito un'ampia informazione sulla attuale situazione politica in Portogallo.

**Emilio Sarzi Amadè**

**"I NUOVI SVILUPPI TECNICI E SCIENTIFICI SONO LE VERE PREMESSE PER UN'ARCHITETTURA DEL NOSTRO TEMPO... ESPRESSIONE DELL'INTIMA STRUTTURA NEL CUI CONTESTO SI SVILUPPA".**

MIES VAN DE ROHE.

## OGGI, C.M.C.

# DIVISIONE SISTEMI COSTRUTTIVI.

La Cooperativa Muratori e Cementisti (C.M.C.) Divisione Sistemi Costruttivi, rappresenta oggi una realtà consolidata nell'«architettura del nostro tempo».

Tecnologie avanzate, impegno cooperativo, una solida esperienza, ci permettono di offrire soluzioni attuali ai piccoli e grandi problemi dell'edilizia. Lo dimostrano le case, le scuole, le industrie che in Italia e all'estero abbiamo realizzato con i nostri tre sistemi di prefabbricazione: Sistema Standard, Standard Industria, Unistandard.

**Sistema Standard.** Utilizzato da oltre dieci anni per la realizzazione di scuole e per l'edilizia residenziale, è il sistema di prefabbricazione più noto e prestigioso. Apprezzato per la sua solidità e flessibilità, trova largo impiego anche all'estero.

**Standard Industria.** E' un servizio "chiavi in mano" per l'industria: il committente riceve l'edificio già costruito e montato in ogni sua parte. Per eccezionalità di prestazioni, questo sistema non ha rivali nel suo campo.

**Unistandard.** I componenti di questo sistema sono cellule tridimensionali utilizzate per la realizzazione di case e di edifici pubblici. Per la sua economicità, per la facilità e rapidità di montaggio, è particolarmente adatto per grandi realizzazioni di case economico-popolari.

Questi tre sistemi di prefabbricazione sono il nostro patrimonio.

Un campo di attività vasto e complesso è l'ambito in cui ci misuriamo per esprimere al meglio "l'architettura del nostro tempo".



**Coop. Muratori & Cementisti**  
C.M.C. di Ravenna s.r.l. dal 1901  
**DIVISIONE SISTEMI COSTRUTTIVI**

Dopo il raid in Zambia accuse del leader guerrigliero Nkomo

Stati Uniti e Gran Bretagna sapevano in anticipo dell'attacco rhodesiano

Portavoce dell'ONU afferma che nel campo bombardato vi erano handicappati — Denunciata la partecipazione di israeliani e mercenari — Salisbury: l'aggressione al Mozambico continuerà

LUSAKA — Il modo in cui gli attacchi rhodesiani contro lo Zambia sono stati condotti in questi giorni — ha detto il presidente del Fronte Patriottico dello Zimbabwe Joshua Nkomo — « mostra che israeliani ed altri mercenari hanno partecipato all'operazione Nkomo ha anche accusato, in un'intervista a Gran Bretagna di essere stati informati delle intenzioni di Salisbury. Il campo bombardato al napalm dall'aviazione rhodesiana non era il quartier generale dei guerriglieri di Nkomo come afferma la propaganda del regime razzista, ma un campo per pro-

fughi e handicappati organizzato dall'ONU. Lo ha confermato un rappresentante delle Nazioni Unite precisando che questo organismo aveva stanziato un milione di dollari per costruirvi strutture scolastiche e che l'UNICEF e l'Organizzazione Mondiale della Sanità vi erano impegnate nell'assistenza agli handicappati. A Salisbury un portavoce rhodesiano ha affermato che l'incursione in Mozambico sarebbe mercoledì continuata ancora per diversi giorni. Le vittime qui e in Zambia sarebbero diverse centinaia.

lazione delle sanzioni da esso stesso proposte o fatte approvare dalle Nazioni Unite, il cui ricordato ruolo del FMI, l'UNICEF e l'Organizzazione Mondiale della Sanità e nella esplicita delle ricchezze naturali e della manodopera di Rhodesia, Sudafrica e Namibia, solo per citare alcuni fatti clamorosi o recenti sono brandelli di cortecce che cadono e lasciano scoperto il nudo della vera politica imperialistica di dominio e sfruttamento.

Quanto durerà questo emnesimo piano anglo-americano elaborato venerdì scorso con la collaborazione di Smith? Ma anche questa strategia ha una ridotta finta di razzisti e permettere loro di riorganizzarsi o tentare un'altra manovra di divisione del Fronte patriottico? Certo il destino di Smith è segnato, tutti ne sono convinti: questo è un momento storico, un momento di svolta per il popolo dell'Africa australe e per l'Occidente ha bisogno di lui solo temporaneamente fino a che non troverà una soluzione alternativa. Ma quale prezzo si vuole ancora imporre ai popoli dell'Africa australe e alla distensione internazionale?

Parallelamente alla nuova iniziativa per la Rhodesia è stata sviluppata quella per la Namibia. Le cinque potenze occidentali del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, mentre il regime sudafricano avallando le elezioni truccate di dicembre

La tragica altalena dei piani occidentali

Quando il presidente zambiano Kaunda annunciò la riapertura della frontiera con la Rhodesia, Smith commentò che si trattava di un gesto che avrebbe ripianato molte offese. Non erano passati dieci giorni da quella dichiarazione che l'aviazione rhodesiana ha selvaggiamente bombardato un campo profughi delle Nazioni Unite ad appena 19 chilometri dalla capitale dello Zambia. Il cedimento di Kaunda e il regime dei coloni rhodesiani non solo non ha evitato offese, ma ha incoraggiato Smith a proseguire con maggior lena sulla sua strada. Il cedimento dello Zambia è stato proprio dal ricatto di un organismo finanziario controllato dagli americani come il

Fondo monetario internazionale prontamente corso a dare una mano ai coloni rhodesiani in difficoltà. Fallito infatti il tentativo di addeco Joshua Nkomo e di spaccare il Fronte patriottico Smith era nei guai di fronte ad una rafforzata pressione dei guerriglieri capaci ormai di spaziare in tutto il paese.

Parallelo Londra e Washington sono intervenute con la proposta di un nuovo piano anglo-americano che hanno concordato venerdì scorso direttamente con i razzisti in visita negli Stati Uniti. La alternanza di piani occidentali e di manovre interne in Rhodesia continua ormai in modo proprio dal ricatto di un organismo finanziario controllato dagli americani come il

A colloquio con Nguyen Khac Vien

Hanoi, accusata, risponde

La difficile prova della pace: i problemi, i dilemmi, i conflitti che pesano sul travaglio di una rivoluzione

ROMA — Il Vietnam è sul banco degli accusati. Soprattutto sui giornali francesi e, di rimbalzo, su quelli italiani si possono leggere dure accuse: è un gigante campo di concentramento, i piani economici non sono realizzati, la popolazione è alla fame, attua una politica aggressiva nel sud-est asiatico, minaccia e provoca i suoi vicini. In sintesi: ha fallito la prova della pace.

perduta: « Vietnam, patria ritrovata » si intitola appunto l'ultimo libro di Nguyen Khac Vien, il quale vuole anche ricordare come gli affetti, l'unità nazionale e la pace dopo più di un secolo di dominio coloniale e neocoloniale e quasi quarant'anni di guerra, siano ben incommensurabili. In tutto il paese vi era grande gioia alla liberazione; poi un maledere è nato dalla politica di soffocare le esigenze e i bisogni quotidiani più elementari. E dalla mole dei problemi: che fare per i dieci milioni di abitanti delle città, come nutrirli ogni giorno? Che fare del milione e più di soldati e poliziotti. In buona parte ancora inquadri nel loro reparto? Che fare per le prostitute, i drogati, gli invalidi, i senza lavoro?

torrendo un quadro di una grande complessità. Le soluzioni non sono facili e spesso contraddittorie e tre anni da questo punto di vista sono veramente pochi. Soprattutto quando i mezzi materiali sono limitati, quando l'aiuto è ridotto e tarda a venire soprattutto dai paesi occidentali, sui quali il Vietnam contava molto per la sua « rinvoluzione tecnica e scientifica » che costituisce l'elemento centrale della strategia per « trasformare un paese sottosviluppato in un paese socialista avanzato ». È significativo che ad occuparsi dello sviluppo della scienza e della tecnica sia ora il generale Giap: è come dire che è questa la guerra principale che il Vietnam conduce oggi.

In un paese sottosviluppato

« Il Vietnam è un paese sottosviluppato. Si, ma non è un paese sottosviluppato », dice Nguyen Khac Vien — di questa parola. Un paese in ritardo di due rivoluzioni industriali, quella che l'Europa ha conosciuto nel secolo scorso e nella prima metà di questo e la seconda in atto da vent'anni a questa parte. Un paese distrutto fisicamente anche, nella sua principale ricchezza, l'agricoltura: i villaggi annullati dalle bombe, le campagne avvelenate dai defolianti. In queste condizioni, le soluzioni possibili non sono molte e sono soprattutto dettate dalla necessità. Intanto quella dei contadini alla campagna dei contadini inurbati. « Se i villaggi non fossero stati distrutti i contadini sarebbero rimasti spontaneamente ai loro villaggi, una volta tornata la pace. Ma i villaggi erano distrutti. È stato dunque necessario organizzare questo ritorno, dissodare, costruire

Su questo sfondo economico e sociale, il problema del vecchio esercito, dei campi di rieducazione: la ragione per cui tre anni fa si organizzarono i campi — spiega Vien — è che nell'esercito c'erano persone di diverse. La maggioranza erano cittadini onesti, che potevano lavorare alla ricostruzione del paese, ma vi erano anche veri criminali di guerra o ufficiali decisi a opporsi con le armi al nuovo regime. Bisognava distinguere gli uni dagli altri, restituire alla vita civile i primi, isolare i secondi, impedire ai terzi di nuocere ulteriormente. Poco alla volta questo è stato fatto; tutti coloro la cui posizione è stata chiarita sono andati liberi. Nei campi restano i veri e propri criminali di guerra ed alcuni elementi la cui posizione non è stata ancora chiarita. Poche decine di migliaia in tutto.

Cosa divide dalla Cina

La polemica con la Cina è antica « ma, dice Vien, noi fino ad oggi eravamo una nazione molto fatti, che ora ci siamo decisi a rivelare ». C'era una differenza di valutazione della situazione mondiale: « Noi abbiamo respinto nel passato la teoria cinese che si basava sui soli paesi del terzo mondo e i loro movimenti di liberazione nazionale, ritenendo invece la necessità dell'alleanza tra questi, l'insieme dei paesi socialisti e la classe operaia occidentale ». Oggi non consideriamo scientifica la teoria dei « tre mondi ». Ma queste polemiche potevano essere superate. Noi abbiamo anche polemizzato con l'URSS sostenendo che i movimenti di liberazione non dovevano essere sacrificati in nome della distensione, ma non per questo abbiamo rotto con loro.

Il Cairo: «drammatica» la sospensione del negoziato

IL CAIRO — La trattativa di Washington per un trattato di pace fra Egitto e Israele è ufficialmente sospesa. La delegazione israeliana, diretta da Dayan e Weizman, è rientrata in patria « per consultazioni », lasciando però chiaramente intendere che le divergenze con gli egiziani sono marcate e che sarà necessario quasi certamente un nuovo « vertice » fra Sadat e

Begin, alla presenza di Carter, per superarle. Venerdì pomeriggio, dopo l'annuncio della imminente partenza di Dayan e Weizman da Washington, il presidente Carter ha voluto incontrarsi separatamente con le due delegazioni, ma i colloqui non hanno avuto l'esito proposto.

Gli egiziani hanno reagito in modo aspro alla decisione di Tel Aviv: un portavoce ufficiale del governo del Cairo ha definito « drammatica » il rientro dei ministri israeliani in patria ed ha dichiarato — con evidente polemico riferimento all'accusa degli israeliani di voler andare « al di là di Camp David » — che « l'Egitto rispetta sempre la sua firma ».

La impasse nella trattativa è evidentemente destinata a dare risalto alle posizioni del « fronte anti-Sadat ». Teri è stato annunciato che il presidente siriano Assad compirà il suo viaggio in Israele la prossima settimana a Baghdad, alla vigilia del vertice arabo del 2 novembre. Beirut inoltre dirigenti di tutte le organizzazioni palestinesi hanno sollecitato a breve scadenza un nuovo vertice del « fronte della fermezza ».

E' un disastro l'amore degli italiani?

(Dalla prima pagina)

un velo su certe zone di provincia anche vicine, dove tra i giovani dilaga la noia e il disimpegno (e la droga, più spesso di quanto si supponga). I punk, per uno di loro, « sono inglesi che protestano contro la noia e un altro se ne distacca precisando « io personalmente protesto contro nulla ». E' importante l'amore? « Di molto » risponde una ragazza con accenti inconfondibili.

Il regista sullo schermo è soltanto un'ombra di spalle, il bavero dell'impermeabile alzato, pochi interrogativi e basta. Non si rischia più una interferenza a chiedergli, adesso che il suo lavoro è concluso, che cosa ne pensa, lui, di questo mondo. « Interferisce », più, non registrato. Comencini crede che l'amore si aiuti a dare e ricevere, preoccupazione di non guardarsi e distruggere a vicenda. E' insomma un fatto di cultura e quindi si intreccia con tutti gli aspetti della società, strutture, valori. L'amore che dura — egli dice ancora — presuppone la volontà di costruire l'amore. E' un fatto di cultura e quindi si intreccia con tutti gli aspetti della società, strutture, valori. L'amore che dura — egli dice ancora — presuppone la volontà di costruire l'amore.

Come contrappunto, i volti di due adolescenti innamorati e la voce del ragazzo « Viviamo un'esperienza che non è una vita non un innamoramento ». E' una delle due coppie serene, dove soltanto, che il regista ha incontrato nel procedere dell'inchiesta: questa, di giovani che con l'aiuto della mamma e un altro fratello che induce con franchezza e nello stesso tempo con pudore lo argomento dell'educazione sessuale hanno evitato traumi e tranelli, e una coppia di contadini di mezza età. Come dire i protagonisti del tempo della cultura e della civiltà.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, and Roma (il estratto).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, and Roma (il estratto).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, and Roma (il estratto).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, and Roma (il estratto).

Advertisement for ALFREDO REICHLIN, Director of CLAUDIO PETRUCCIOLI, Director responsible ANTONIO ZOLLO. Includes contact information for the company.



### A novembre la «zona blu»

## Un provvedimento nell'interesse di tutta la città

Con l'inizio del mese di novembre l'amministrazione di sinistra darà l'avvio ad un'altra delle sue scelte qualificanti del governo della città: l'attuazione della «zona blu». Non dovremmo trascurare la grande rilevanza di questa decisione, che rappresenta una svolta per il traffico cittadino, per il suo migliore centro storico da parte dei fiorentini e dei turisti, per aiutare il processo di ristrutturazione e nella stessa gestione dell'Ataf.

Nessuna delle precedenti amministrazioni aveva saputo, o voluto, affrontare in queste dimensioni il problema.

Con la istituzione della zona blu e la conseguente possibilità che si aprirà di migliorare ed accelerare le corsie preferenziali, di razionalizzare l'uso del parcheggio, si può aumentare sensibilmente la velocità di percorrenza del mezzo pubblico. Questo comporta una riduzione nel costo, una migliore utilizzazione del personale. Ecco un primo dato di grosso rilievo che nessuno può trascurare, e tantomeno smentire.

Nei mesi passati, avendo presente l'esigenza del risanamento e del riequilibrio tra costi e ricavi nelle aziende municipalizzate ci siamo fatti carico di misure certamente non popolari (come la revisione del sistema tariffario) non solo per essere coerenti con gli impegni nazionali che ci siamo assunti, ma nella convinzione che la lotta contro la spirale inflazionistica passava anche per quel provvedimento. Ben diverso e contraddittorio l'atteggiamento della Dc su queste misure.

Il risanamento del bilancio dell'Ataf - in relazione agli ulteriori aumenti di spesa per materiali, carburante e personale non può avvenire solo attraverso ulteriori e massicci aumenti tariffari. Per questo dobbiamo fare comprendere alla città il valore che ha il provvedimento della zona blu anche nella riduzione di una migliore del servizio pubblico dei trasporti e della riduzione dei suoi costi.

Ma vi è qualcosa di più che riguarda la vita degli uomini. Vi è in sostanza lo sforzo da fare per una qualità diversa della vita, per la esaltazione di altri valori, che non siano solo i consumi individuali e spesso egoistici. Con la zona blu e una migliore e più razionale organizzazione del traffico cittadino, con l'opera da condurre perché venga più usato il mezzo pubblico, si otterranno certamente vantaggi non solo dal punto di vista umano, sociale e civile, ma anche sotto il profilo economico, collettivo e individuale: è possibile consumare meno carburante, diminuire il tasso di inquinamento, gli spostamenti fra l'abitazione e il luogo di lavoro potranno farsi più rapidi.

Tutto ciò inciderebbe anche su una diminuzione di quegli stress e quelle alterazioni provocate dalla congestione del traffico e da un uso immo-

vato e improprio dell'automobile. La zona blu e necessariamente la creazione di percorsi e isole pedonali sarà un primo passo per il godimento più pieno della nostra città, dei suoi monumenti, delle sue strade e piazze del centro.

Un simile provvedimento va visto in questa ottica più complessiva. Pensiamo che anche gli operatori del centro cittadino debbano essere interessati alla zona blu per questi motivi generali. D'altra parte, per ciò che riguarda i loro specifici interessi, statistiche rigorose dimostrano non solo che non si è avuto un calo negli affari, ma si sono registrati aumenti in quelle realtà dove tempo fa si era avuta la chiusura del traffico privato di ampie zone della città, ottenendo, al tempo stesso, vantaggi positivi delle funzioni del tessuto commerciale. E' una decisione coraggiosa quella che andiamo ad attuare: sappiamo benissimo che avrà bisogno di una concreta sperimentazione da farsi in stretto contatto con tutte le forze politiche democratiche, con le forze sociali e le loro organizzazioni, perché esse vengano ascoltati tutti gli apporti critici costruttivi, affinché il provvedimento venga applicato nel migliore dei modi e dell'interesse della città.

Per questo si rende necessario abbandonare le posizioni preconcette, gli interessi particolaristici e corporativi, le preoccupazioni di parte, e, anche, e lettoristiche. Posizioni queste che non sono mancate nel corso del dibattito in Consiglio Comunale quando si approvano gli criteri di attuazione della zona blu, che si sono ripetute al momento in cui si è attuata la decisione - risultata positiva e accolta bene dalla città - di togliere i parcheggi dei bus turistici da piazza Duomo e piazza della Signoria. Non ci convinciamo neppure le richieste avanzate in questi giorni per rinviare ancora l'attuazione della zona blu, proprio perché siamo convinti che gli effetti che si avranno saranno diversi da quelli che paventano i promotori di questa proposta. Queste posizioni comunque esistono, con queste dobbiamo fare i conti nelle prossime settimane.

Non riteniamo che le forze politiche democratiche non dovrebbero prestarsi a questi giochi. Anzi, se vorranno essere coerenti, dovranno agire con fermezza e coraggio in queste posizioni. Da parte nostra opereremo con il massimo di apertura ma anche di fermezza, per battere ed isolare ogni tentativo strumentale volto a raccogliere ogni spinta individualistica e corporativa, a seminare confusione e qualunquismo. La città, nel suo interesse, siamo certi, non solo apprezzerà, ma sosterrà, questa nuova e qualificante decisione di governo della giunta di sinistra.

**SILVANO PERUZZI** capogruppo comunista al Comune di Firenze

### Una domenica senza i tradizionali « caschi bianchi »

## Oggi i vigili urbani iniziano lo sciopero

Si astengono dal lavoro nei giorni festivi - Non faranno servizio allo stadio, all'albergo popolare e alla guardia medica - Nota del Consiglio d'Ente sulle richieste avanzate

Comincia oggi lo sciopero dei vigili urbani. L'agitazione di lotta è totale nei giorni festivi meno la garanzia del servizio di guardia al Palazzo Comunale e al Comando del corpo con pattuglia appiattendita a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per il servizio di guardia medica, sino a lunedì alle ore 8, il vigile si limiterà a ricevere le chiamate e a fornire il numero telefonico diretto del posto di guardia medica; i vigili si astengono dal lavoro anche all'albergo popolare e per i servizi a cavallo.

Non ci saranno vigili neppure allo stadio, dove la Fiorentina incontra la Lazio, con presumibile difficoltà di circolazione nelle zone circostanti.

La categoria rivendica la rivalutazione dell'indennità di disagio, una maggiorazione del servizio festivo e notturno, una polizza assicurativa sulle patenti e un nuovo livello di inquadramento.

Si è giunti a questa agitazione per i contrasti sorti in seno al Consiglio di Ente (l'organismo sindacale del Comune), nonostante che l'amministrazione comunale abbia più volte dichiarato la propria disponibilità alla trattativa, ribadita anche dall'assessore Biachi in un recente incontro con i sindacalisti.

A proposito di questo incontro si registra una presa di posizione del Consiglio di Ente in cui si confermano gli «spiragli» aperti attorno alle richieste dei « caschi bianchi » e in cui si ribadisce la necessità di giungere a soluzioni globali del problema, che del resto interessano tutti i dipendenti degli Enti Locali.

Il Consiglio d'Ente ha respinto anche il comportamento di gruppi minoritari che hanno tentato di limitare in discussione la piattaforma contrattuale per creare nuove fratture tra i dipendenti. E' questo un tentativo di strumentalizzare le giuste esigenze dei dipendenti a fini personali per mettere in difficoltà i sindacati.

**DOMANI TERRACINI ALLA «DON MILANI»**  
Domani alle ore 16 presso la scuola media Don Milani in via Cambray Digny, ragazzi, insegnanti e genitori affronteranno i problemi della Costituzione repubblicana.

Parteciperà il compagno senatore Umberto Terracini.

**Culla**  
Ai compagni Maura ed Enrico Ricci, sindaco di San Piero a Sieve, è nata una bambina. Alla piccola Elisa e ai compagni giungano le nostre più sentite felicitazioni.

### CONCLUDERÀ IL COMPAGNO ALFREDO REICHLIN

## ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DI SEZIONE

Mercoledì, alle ore 21, nella sala della Casa del popolo 25 Aprile in via Bronzino avrà luogo l'assemblea provinciale dei segretari di sezione per discutere sul tesseramento e reclutamento al Partito per il 1979.

Introdurrà la discussione il compagno Alfredo Reichlin della direzione del PCI.

**ATTIVO DEGLI UNIVERSITARI COMUNISTI**  
Martedì prossimo alle 21 in Federazione si terrà un'attività degli universitari comunisti sul decreto del governo e sull'iniziativa del partito per la riforma dell'università.

**RIUNIONE SULLA CASA**  
Domani alle 16 presso il Comitato regionale

è convocata una riunione su «L'iniziativa della Regione per l'attuazione del piano decennale per la casa».

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Paolo Pecile, le conclusioni dal compagno Vincenzo Galetti, responsabile nazionale dei problemi dell'assetto del territorio e dell'edilizia.

**INCONTRO SULLA RAI-TV**  
Domani alle 9.30 presso il Comitato regionale si terrà una riunione sui problemi della RAI-TV. Alla riunione parteciperà il compagno Raffaelli insieme con i responsabili stampa e propaganda delle federazioni.

### Accusato di illecito l'ex presidente della Centrale del latte

## IL DC BARBETTI SOSPESO DAL PARTITO

La direzione provinciale della DC ha deferito ai probiviri l'ex presidente della Centrale del latte Giuliano Barbetti, proponendone la sospensione immediata dal partito.

La decisione ed il duro giudizio espresso per la gestione Barbetti riguardano l'operato dell'ex presidente della Centrale, il quale aveva versato sul proprio conto corrente un assegno che il Comune destinava all'azienda.

Proprio nell'ultimo Consiglio comunale il sindaco Gabbuggiani, rispondendo ad una

interrogazione della DC, aveva assicurato che la questione sarebbe stata messa all'ordine del giorno.

Intanto il consiglio di amministrazione della Centrale del latte sottolinea come l'irregolarità rilevata riguardi un solo componente del precedente consiglio di amministrazione, precisamente l'ex presidente Giuliano Barbetti. La rilevazione della irregolarità - prosegue - ancora la nota della Centrale del latte - è stata possibile per la continuità dell'efficienza amministrativa dell'azienda.

### Per una banale dimenticanza

## 51 insegnanti elementari fuori dalla graduatoria

Presentato un ricorso al ministero - Il provvedimento dovrebbe valere per due anni - Lunedì fissato un incontro davanti al provveditorato

Nella domanda di rito si sono dimenticati di mettere questa indicazione: «Il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti». E per questa dimenticanza cinquantuno insegnanti elementari stanno pagando duramente: sono state infatti escluse dalla graduatoria degli aspiranti ad incarichi e supplenze temporanee per l'anno 78-79. Le insegnanti fanno presente, in un ricorso presentato al Ministero della Pubblica Istruzione, di aver dichiarato di essere di buona condotta civile e morale e di non avere carichi pendenti in corso». Dicono poi queste insegnanti (che per una banale dimenticanza corrono il serio rischio di rimanere disoccupati): «Tenuto conto della biennalità della graduatoria e della penosa situazione in cui verrebbero a trovarsi, le insegnanti riunite, chiedono un atto di clemenza da parte di codesto Ministero per essere nuovamente inserite nella suddetta graduatoria, tanto più che alcune di esse hanno già concorsi e anni di servizio».

A loro sostegno le insegnanti, per le quali sarà bene trovare una giusta soluzione, rammentano al ministro l'episodio avvenuto l'anno scorso a Napoli con l'esclusione prima e poi il reinsediamento di alcuni insegnanti.

«Le insegnanti - conclude il ricorso - sono eventualmente pronte a documentare ciò che hanno omesso con la massima sollecitudine pur di evitare i danni che un'esclusione biennale comporterebbe sia ai fini economici ma soprattutto ai fini della carriera». Le cinquantuno insegnanti si ritroveranno lunedì mattina davanti al Provveditorato per discutere e decidere eventuali nuove iniziative.

### PICCOLA CRONACA

**FARMACIE APERTE OGGI**  
(con orario 8.30-20)  
Piazza S. Giovanni, 17 r.; Via Ginori, 50 r.; Piazza S.M. Nuova, 1 r.; Piazza S. Giovanni, 20 r.; Piazza Porta Rossa, 70 r.; Piazza Ottaviani, 8 r.; Piazza S. Ambrogio, Via Ghbellina, 81 r.; Via Processorio, 22 r.; Piazza Puccini, 30 r.; Piazza S. Maria, 24 r.; Int. Siaz S.M. Novella; Borgognissanti, 40 r.; Piazza Piattellina, 5 r.; Piazzale Porta Romana, 3 r.; Via Pisana, 869 r.; Via V. Emanuele, 31 r.; Piazza Libertà, 47 r.; Via Pagnotti, 11 r.; Via Aretina, 9 r.; Via Calzaiuoli, 7 r.; Via Sacchetti, 5 r.; Via G.F. Orsini, 27 r.; Via Franceschini, 11 r.

**RICORDI**  
Ricorre il trigesimo della scomparsa del compagno Giulio Cecutti, della sezione Slnaglia Lavagnini, tra i fondatori del partito, a Livorno, nel 1921, arrestato nel luglio del '28, processato e condannato dal tribunale fascista a 5 anni di galera.

Il compagno Cecutti fu poi sottoposto a vigilanza speciale fino al 1942. Nel periodo della Resistenza ha fatto parte del movimento partigiano.

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e quanti lo conobbero e stimarono.

**SERVIZIO NOTTURNO**

Piazza S. Giovanni, 20 r.; Via Ginori, 50 r.; Via della Scala, 49 r.; Piazza Dalmazia, 24 r.; Via G.P. Orsini, 27 r.; Via di Brozzi, 282-a-b; Int. Siaz S.M. Novella; Via Salaria, 41 r.; Piazza Isolotto, 5 r.; Viale Calatafimi, 6 r.; Borgognissanti, 40 r.; Piazza delle Cure, 2 r.; Via Senese, 206 r.; Via G.F. Orsini, 107 r.; Viale Guidoni, 89 r.; Via Calzaiuoli, 7 r.

Nel quarto anniversario della morte del compagno Armeno Alessi, le figlie ed i genitori sottoscrivono 15 mila lire per la stampa comunista.

In memoria del compagno Edoardo Pieralli, di Sangoneto Marina, Valdagno, la moglie Pierlmeta sottoscrive 10 mila lire per l'Unità.

### Il critico ritorna dopo essere stato «cacciato»

## Al Rondò di Bacco il giorno dopo

Teatro Rondò di Bacco (fino al 5 novembre).

«Winnie, dello sguardo» (da «Giorni felici» di Samuel Beckett). Scrittura scenica di Pier'Alli, traduzione di Carlo Fruttero. Musica originale di Silvano Busotti.

Interpreti: Gabriella Bartolomei (Winnie); Gianfranco Morandi (Willie); Franco Cadenzani (Primo sguardo); Pier'Alli (Secondo sguardo); Solisti: Roberto Fabbriciani (flauto); e ottavino; Settimio Guadagni (violoncello); Christine Rinaldo (pianoforte in nastro magnetico).

Spazio e regia: Pier'Alli. Tecnico luci: Mario Socci. Tecnico della scena: Andrea Granichi e Giorgio Dascalakis. Scene realizzate dal laboratorio scenografico toscano.

dovranno almeno riconoscere la mia pazienza, davanti alle parti del Rondò di Bacco per assistere allo spettacolo da cui ero stato cacciato; ma quel dovere professionale non mi sormontava la forza delle cose che la mancanza di rispetto e di equilibrio degli altri ha messo in movimento.

Ogni critica che oggi mi trovasi ad avanzare su un aspetto qualsiasi dello spettacolo potrebbe subito essere attribuita ad una speciale tortione per la violenza subita la sera precedente. Così come apprezzamenti positivi su altri aspetti potrebbero ad essere tenuti di conto in contesti pubblici con un serio e responsabile atto pubblico, quale è sempre una recensione firmata.

Mi dispiace perché in questo modo l'alterazione di un teatrante si ritorce altrettanto contro il lavoro del suo collaboratore generale.

In primo luogo impedisce un sereno e approfondito dibattito sui problemi drammaturgici, convince invece il pubblico che il teatro è una questione riservata a indiri dui stampati, allontana dall'intelligenza e avvicina all'improvvisazione.

Peccato anche perché al lavoro di Pier'Alli, attore dedicato e attento, viene tolto spazio (unico credo fra i colleghi che lo avevano seguito) come ho già fatto in altre occasioni, perché avrei voluto soffermarmi sul valore della Bartolomei attrice; e avrei voluto anche soffermarmi con molta serietà sul fatto che tanta bravura del gruppo avrebbe potuto essere altri menti e meglio utilizzata. Ma sono cose che non possono esser dette e, oggi più che mai, mi rendo conto che non meritavo di essere dette e chi riduce in questo stato quel teatro di ricerca e di sperimentazione che avrebbe bisogno del contributo e della collaborazione di tutti.

Approfitto dello spazio che ancora mi resta per ringraziare gli assessori Luigi Tassinari e Franco Camarlinghi e il collega Paolo Emilio Poerio de «La Nazione», il presidente del TRP Mario Spezzani per la loro inquiribile presa di posizione, dalla quale è lecito capire che ci sono ancora persone serie e responsabili grazie alle quali si può distinguere ciò che è utile e ciò che è dannoso nel teatro contemporaneo.

**Siro Ferrone**

**THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE**

2, Via Tornabuoni  
TEL. 284.033 - 298.866

SEDE UNICA

**CORSO RAPIDO**

DI LINGUA INGLESE

SERALE

**THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE**

2, Via Tornabuoni  
Tel. 288.866 - 284.033

FIRENZE

SEDE UNICA

Corsi di lingua INGLESE

LETTERARI  
COMMERCIALI  
PRATICI

ANTIMERIDIANI  
POMERIDIANI SERALI

Corsi speciali

per studenti universitari, liceali e scuola media.

CLASSI PER BAMBINI

**VOLKSWAGEN GOLF**

il meglio su "misura"



In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina:  
1100 cmc (50CV) e 140kmh; 1500 cmc (75CV) e 182kmh;  
1600 cmc (110CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182kmh, che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte.

Per molti modelli consegna immediata

...e per un giro di prova le troverete qui

FIRENZE - IGNESTI  
Via Pratese 166 - Tel. 373.741  
Viale Europa 122 - 688.305

EMPOLI - CORSINOVÌ & PERUZZI  
Via della Repubblica 29-31 - Tel. 76.609

**ECCEZIONALE BOOM!!**

da

**RICONDA**

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Via del Corso 36/R - FIRENZE

ABITI completi lana da L. 25.000

GIACCHE lana da L. 19.900

PANTALONI lana da L. 5.000

GIUBBOTTI pelle da L. 39.900

IMPERMEABILI E GIUBBOTTI da L. 19.900

TANTISSIMI ARTICOLI DI QUALITA' DELLE MIGLIORI MARCHE

E' UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

**AHMADPOUR**

IMPORT - EXPORT

IMPORTAZIONE DIRETTA

**TAPPETI PERSIANI**

E ORIENTALI ORIGINALI

Via Piagentina, 27/a  
(Lungo l'Arno)

FIRENZE Tel. (055) 667.046

Garanzia illimitata

**SKODA**

«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)

MODELLI '78 a prezzi del '77



ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO

**L. 2.820.000**

4 porte - doppio circuito frenante - antirullo - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroriscaldamento - ampio bagagliaio

**ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!**

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignoli, 70  
(ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

**Nuova Ford GRANADA DIESEL**



**RISPARMIO LIRE 400.000**

PER VETTURE PRONTA CONSEGNA SI GARANTISCE IL PREZZO PRECEDENTE L'ULTIMO AUMENTO DEL 9 OTTOBRE U.S.

FIRENZE

Viale Guidoni 95  
Tel. 417664 - 431514

Primo bilancio delle assemblee nei 48 ospedali toscani

# Ospedali: dalla rottura al confronto

Lunedì si apre la trattativa regionale - I numerosi sì dei lavoratori alla piattaforma regionale e all'intesa nazionale - I problemi di Firenze - Il «comitato di lotta» si isola con atti prevaricatori

Ospedali, atto secondo? Sembra di sì. La tensione aspra dei primi giorni di lotta, quando l'indice accusatore si puntava contro il sindacato, e poi contro i partiti e le istituzioni, sta cedendo il posto a un altro tipo di tensione, quella dei dibattiti accesi, della ricerca di concreti sbocchi ad una vertenza da portare avanti uniti. C'è da rinalzare questa prima cura che si registra ormai in tutta la regione tra base e dirigenti sindacali.



Il reparto di ostetricia a Careggi durante lo sciopero degli ospedali

La cronaca torna a registrare un succedersi ed un intrecciarsi di eventi. Da molte parti si tirano le somme, si porta a livello regionale la parola espressa dai lavoratori negli ospedali più lontani dal capoluogo. Si ascoltano tutti. Ma ci sono anche quelli - il comitato di lotta - che ormai dichiaratamente rifiutano il confronto, provocano gravi disordini nelle assemblee come nel l'ultimo di Rufredi dove s'erano riuniti i lavoratori di Careggi.

Il presidente dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova ha fatto alla stampa un nuovo bilancio della situazione. Letti vuoti, e rari camici bianchi come appariva nei giorni scorsi. Ad oggi, veramente, a un punto che i lavoratori stanno tornando (non ufficialmente), alla spicciolata al lavoro. In parte sarà perché si avvicina il ventesimo giorno non pagato, ma in gran parte anche perché molti lavoratori non riescono a riconoscersi più nel «comitato di lotta», nelle sue forme di agitazione, nelle azioni pre-

variatrici. E i camici bianchi riappaiono nelle corsie, non solo nella regione (dove le file sindacali si sono ricomposte ma anche a Firenze). Passano alla conferenza stampa del presidente Bartolucci. I «livelli di guardia» non sono stati superati: l'ospedale ce l'ha fatta a sopravvivere, anche se a stento e fra gli stenti. Nei giorni scorsi c'era il 52 per cento di malati in meno. Su 4.185 posti letto (compresi Santa Maria Nuova, Careggi, Mayer ed Annunziata quasi duemila

vuoti. Intanto ha ripreso a funzionare la lavanderia (bloccata mercoledì scorso). I problemi più gravi si sono avuti nell'assistenza ed in particolare in due reparti: ematologia e infettivi. Alcuni malati che dovevano restare ricoverati in ambienti asettici sono stati trasferiti all'ospedale di Bologna. Per far fronte ai problemi igienici è stata anticipata la disinfezione generale degli ospedali, che viene solitamente fatta una volta all'anno. Gli uffici amministrativi restano bloccati.

Infine il numero degli scioperanti, secondo il presidente dell'ospedale fino all'altroggiorno era costante quel letto raggiunto la scorsa settimana del 95 per cento delle astensioni, anche se il 22 per cento degli ospedali assicura il turno. Mentre Bartolucci illustrava alla stampa la situazione del suo ospedale, alla Cisl regionale si era già appuntando i delegati provinciali sindacali per discutere a livello regionale i risultati delle assemblee tenute nei 48 ospedali toscani. E' stato valutato po-

## Il nodo dei consigli d'amministrazione

Sul problema della riforma e della gestione degli ospedali pubblici - una dichiarazione del compagno Renato Campinoti, responsabile della commissione sicurezza sociale della federazione fiorentina del Pci.

La recente approvazione della legge 49 (anticipazione delle fusioni e scorpori degli enti ospedalieri e rinnovo dei consigli di amministrazione scaduti) da parte del consiglio regionale rappresenta indubbiamente un fatto importante che va incontro alle esigenze di riforma della struttura ospedaliera e di stabilità amministrativa ormai indilazionabili particolarmente nell'area fiorentina.

Come comunisti riteniamo di avere portato, anche con l'impegno nei comitati compensatori per la programmazione ospedaliera, un contributo importante perché si giunga, in tempi rapidi, alla ridefinizione dei nuovi enti della nostra città. Nel corso del mese di novembre avremo modo di esprimere le nostre proposte in un apposito convegno pubblico indetto dalla federazione del Pci. Vogliamo anche sottolineare l'esigenza che si dia immediato corso al rinnovo dei consigli di amministrazione. A questo proposito va detto che i comunisti ritengono utile e positivo l'impegno di tutte le forze politiche democratiche nella

Renato Campinoti

Il dibattito alla 57ª assemblea annuale

## Le proposte della «Etruria» per il settore dell'edilizia

Il piano decennale, gli interventi regionali nel settore dell'edilizia pubblica ed abitativa, la legge sull'equocazione, il progetto governativo del «risparmio-cassa» sono stati i temi principali attorno ai quali è ruotato il dibattito della 57ª assemblea annuale del consorzio regionale Etruria svoltasi al Palazzo dei congressi, alla presenza di circa mille soci.

Ad essa hanno portato il loro contributo amministratori locali, rappresentanti dei sindacati, dei partiti politici dell'università di Firenze, degli artigiani, della piccola e media industria, delle partecipazioni statali, dell'associazionismo cooperativo.

Il presidente del consorzio Etruria Gianni Nucci, nella sua relazione ha delineato i tratti essenziali della crisi economica che il paese sta attraversando, soffermandosi in particolare sul settore edilizio. «In esso», ha affermato Nucci, «si registra una marcata arretratezza tecnologica. La carenza di precisi riferimenti legislativi ha alimentato forme di speculazione, rendendo più difficile l'aggiornamento, il miglioramento della qualità del lavoro, l'appuntamento di strutture produttive atte a soddisfare il bisogno di case economiche, di servizi sociali e di opere pubbliche».

«Si tratta non solo di attuare le leggi vigenti», ha proseguito il presidente del consorzio Etruria, «compresa quella sul «risparmio-cassa», su cui nutrono alcune perplessità, ma di sviluppare quelle innovazioni che permettano una rinovra del credito che privilegi i pro-

grammi finalizzati, una giusta utilizzazione delle convenzioni con i comuni come metodo e controllo dei prezzi, della qualità, dell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo delle tecnologie e della sperimentazione; una scelta delle imprese che realizzino le opere, fatta sulla base di precisi e verificabili programmi di attuazione, ed infine un reale decentramento che non vada però dire addosso della «burocrazia».

Nucci si è quindi soffermato su quello che è stato, nel momento dell'affidamento al consorzio Etruria da parte della Regione Toscana di 29 interventi nel settore dell'edilizia abitativa, l'atteggiamento di chiusura e di aperto ostacolo di alcune forze politiche ed economiche. Il presidente del consorzio Etruria ha ricordato che al 30 giugno di quest'anno erano già stati realizzati interventi per circa 7 miliardi e 391 milioni; stanziamenti per altri 33 miliardi di lire avevano permesso di realizzare nella regione 1.800 alloggi e che il consorzio stava ultimando per conto delle cooperative di abitazione programmi per 9 miliardi e mezzo.

La programmazione degli interventi tra operatori dell'edilizia ed enti locali è stato un altro dei punti centrali della relazione di Nucci. «Stiamo sviluppando quell'impresa contemporanea», ha detto, «saldamente legata ai centri di programmazione pubblica di cui ha bisogno la nostra utenza. Il piano decennale pone l'ente locale in un ruolo estremamente importante e la regione, nella scelta dei soggetti che ese-

guiranno i programmi di edilizia agevolata, deve premiare chi accetta di essere attore di questa politica». Il presidente Nucci si è poi soffermato sugli interventi già realizzati dal Consorzio Etruria nel settore dell'edilizia scolastica, in cooperazione con il Nuovo Pignone, nell'edilizia industriale, negli impianti ecologici, esponendo la disponibilità produttiva del consorzio nei vari settori che ammonta ad alcune decine di miliardi. Ultimi punti toccati dalla relazione sono stati i rapporti con le banche, definiti positivi e l'occupazione giovanile, per la quale il Consorzio Etruria ha messo a punto l'assunzione di 120 giovani delle liste speciali.

Si è quindi aperto il dibattito. Per il Comune di Firenze è intervenuto l'assessore Sozzi, il quale portando il saluto della città, ha ricordato il ruolo preminente che la cooperazione sta assumendo nella nostra regione ed i costanti e proficui rapporti intrecciati con l'ente locale. Particolarmente interessante è stato l'intervento del professor Romano Viviani, direttore dell'Istituto di ricerca architettonica della facoltà di architettura, il quale dando un giudizio positivo sul programma di produzione presentato dal Consorzio Etruria, ha auspicato uno stretto rapporto di studio, di verifica e di proposte tra organismi produttivi cooperati ed università.

I lavori sono stati conclusi dal presidente nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, Fabio Carpanelli.

p. b.

I bambini arsi vivi nel rogo di un'auto

## Nella scuola semivuota di S. Regolo si piangono Lorella e Massimiliano

GAIOLE IN CHIANTI - Nella scuola elementare di San Regolo ci sono solo i bambini della quarta e quinta classe unificate. Quella (anche queste unificate) della prima, seconda e terza non sono venuti. Sono i compagni di classe di Lorella Marini la bimba di otto anni morta, insieme ad un amico di 4, Massimiliano Anichini, nel rogo della carcassa della Fiat 600 dove stavano giocando.

In una frazione di Brolio che si incontra prima di giungere al capannone ci sono due fratelli. La bambina, Ombretta, è una compagna di classe di Lorella; le due bambine facevano anche la strada insieme per andare a scuola. Ombretta stanotte non ha dormito. C'è un gran silenzio nella scuola di San Regolo: intorno invece è un gran rumore di trattori e di ceste d'uva; la vendemmia, la fretta di far presto a raccogliere il prodotto la pioggia impetuosa, non consente fino alla mattina aveva studiato assieme alla loro compagna.

La Casa Lunga, costruita con le pietre bianche squadrate, batte proprio sulla strada; è quella del Capannone, quei abitavano i due bambini. Nell'area c'è ancora la carcassa della selcente annerita dalle fiamme. Le finestre della casa sono chiuse. Alcuni parenti si affacciano sull'uscio. I genitori di Massimiliano sono a Siena, all'ospedale dove è ancora ricoverata sua madre per una minaccia d'aborto che si è presentata alla prima della morte del figlio.

Sandro Rossi



CALVIZIE VERI CAPELLI FISSI

Imitazione perfetta del trapianto procedimenti PLACENT e SILICO CUTANEI per UOMO e DONNA.

non rimanete calvi

Questi procedimenti risolvono TUTTI I TIPI DI CALVIZIE permettendo di avere veri capelli fissi identici ai vostri come nati dalla vostra cute, ma sradicati dalla vostra insoddisfatta ma con assoluta naturalezza permettono qualsiasi pettinatura e danno la possibilità di fare bagni, doccia e nuotare ogni sport senza dover ricorrere a fluoroni o deformanti interventi chirurgici o colle, salature, toipet.

VISITATE IL NOSTRO ISTITUTO E VI MOSTREMO LE DIMOSTRAZIONI DI TALE SOLUZIONE

I procedimenti sono eseguiti in esclusiva nel nostro istituto. DIAGNOSI e DIMOSTRAZIONI GRATUITE il reparto è diretto dal titolare sig. Gallotti e Figli.

ORGANIZZAZIONE LUR MEN 2000

Facilità di parcheggio

LE MIE MASCHETTE CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE



ARRIVANO LE SPORTIVE

127 SPORT

LA VETTURA PIU' VENDUTA E PIU' PREMIATA IN EUROPA PRENDE LA GRINTA SPORTIVA PER DARE AD UNA VETTURA PRATICA E FUNZIONALE ANCHE IL PIACERE GIOVANE DI UNA GUIDA MOLTO BRIOSA E PIACEVOLE

131 RACING

LA BIALBERO CHE SI RICOLLEGA ALL'IMMAGINE DI CAMPIONE DEL MONDO RALLIES DELLA 131 REALIZZANDO AL MASSIMO LIVELLO LE ESIGENZE DI UN'AUTOMOBILISMO SPICCATAMENTE SPORTIVO MA SENSIBILE AL COMFORT PROPRIO DELLE BERLINE DI ALTA CLASSE



FIAT

BAGIARDI S.P.A. S. GIOVANNI VALDARNO MONTEVARCHI

CONCESSIONARIO DEL VALDARNO VI ATTENDE PER VISIONE E PROVE

92023 980465

SCEGLIETE FIAT: DIFENDERETE IL VOSTRO INVESTIMENTO ED IL LAVORO ITALIANO

**Viaggio nell'universo della pelle: le difficili prospettive / 4**

**Santa Croce costretta a cedere al terzo mondo lo scettro del cuoio?**

**I paesi emergenti incalzano e rendono legittimo l'interrogativo: i vincoli per abbattere l'inquinamento faranno perdere la battaglia della concorrenza? Una contraddizione sanabile se vista in maniera dinamica — Le proposte dei sindacati**



**Dal nostro inviato**

**SANTA CROCE** — Una morsa attanaglia il comprensorio del cuoio: continuare a produrre così con la certezza di fare il vuoto e di assicurare l'inflorata a centinaia di abitanti o cambiare registro smettendo di subordinare tutto alla pelle, vita compresa. L'industria della conca è destinata a rimanere stitola in questa stretta o ha possibilità di uscirne?

Fino ad oggi lo sviluppo della pelletteria è avvenuto all'insegna della più completa anarchia: insediamenti dislocati ovunque, magari faccia a faccia con le abitazioni, fasi di lavorazione lasciate quasi al caso o all'arbitrio più o meno altissimi, ignoranza diffusa sulla natura degli elementi chimici usati e sulla possibilità di sostituirli con prodotti alternativi, quasi totale libertà nella quantità e nella qualità degli scarichi. Su queste basi, oltre che sulle indubbie capacità professionali di imprenditori e lavoratori, si è fondata la fortuna dell'impero del cuoio.

E' grazie a questi presupposti — e anche ad una particolare forma di organizzazione della produzione frammentata in diverse fasi tra i «contoterzisti» — che le concerie santacrocesi e del comprensorio hanno potuto sbaragliare le concerie e aggudicarsi il predominio quasi assoluto sui mercati di mezzo mondo. Oggi nessuno osa mettere in discussione il titolo di capitale mondiale della pelle che Santa Croce si è conquistata con fatica di decenni.

Nel comprensorio del cuoio sono 885 le concerie e i centri terzi, occupano complessivamente, cioè compresi i titolari, 6430 addetti (2085 quelli che lavorano nel «conto terzi»). In Toscana la presenza di concerie al di fuori del cerchio dei sei comuni del cuoio (Santa Croce, San Miniato, Castelnuovo, Fucecchio, Santa Maria a Monte e Montopoli Val d'Arno) è praticamente nulla. 53 concerie compresi i «conto terzi».

Finisce qui il viaggio nell'universo della pelle. E' stata un'odissea nei meandri di un mondo di cui molti parlano, per il quale altrettanti sostengono di avere la ricetta di guarigione in tasca ma che poi si dimostra forse più complesso e difficile da cogliere di quel che la prima occhiata suggerisce. E alla fine il percorso diventa una specie di viaggio dantesco: ci venga passato questo accostamento irraguardoso e immodesto — del quale però rimane solo la parte infernale.

Purgatorio e paradiso a Santa Croce sono ancora da vivere; l'augurio è che qualcuno lo possa fare in una prossima inchiesta magari solo tra qualche mese. Tutto lascia ragionevolmente credere che ci vorrà di più e che le «stelle fisse» di un ambiente risanato

La presenza santacrocese è massiccia anche a livello nazionale: da solo il comprensorio del cuoio ha quasi la metà delle concerie italiane che sono 1907. Una supremazia indiscussa a cui ha fatto da sgradito corollario un predominio altrettanto indiscusso per l'inquinamento. Lo sviluppo delle concerie ha fatto crescere il mostro inquinante con un rapporto di proporzionalità diretta. Ora che a Santa Croce si vuole veramente intervenire a fondo per abbattere o quanto meno per invertire la tendenza all'avvelenamento collettivo.

non più preso alla gola dalla morsa dei veleni, impongono di provincializzare tutto il fenomeno cuoio e rischia di far perdere di vista la necessità di rimboccarci le maniche e affondare le mani nello sporco della pelle. C'è da far presto che la scadenza incalzano. La prima è tutta di sostanza: se non si cambia qualcosa Santa Croce schianta. La seconda: il giugno '79 entra in vigore la legge Merli. Se fino ad ora gli industriali sono riusciti a sfuggire tra una maglia e l'altra di legislazione inadeguate, dalla metà del prossimo anno non dovrebbero più averne la possibilità.

Su questi temi fin da questa settimana apriamo un dibattito sulle nostre colonne. Sarà un'appendice all'inchiesta scritta dai protagonisti.

insurre protezionistiche sulle loro pelli e si rifiutano di esportare il prodotto grezzo ma si riservano le prime fasi di lavorazione. Chi assicura che dalle primarie fasi non si passi poi all'«intenzionale ciclo tagliando fuori l'Italia e Santa Croce? Poi ci sono i paesi asiatici e africani; per ora non hanno tecnologie, esperienze e capacità per affrontare da soli il processo produttivo della pelle ma detengono la materia prima e tutti i loro sforzi sono indirizzati appunto all'acquisizione di quegli elementi che ora non hanno.

Ma poi cosa significa porsi

**Un gigante dai piedi d'argilla**

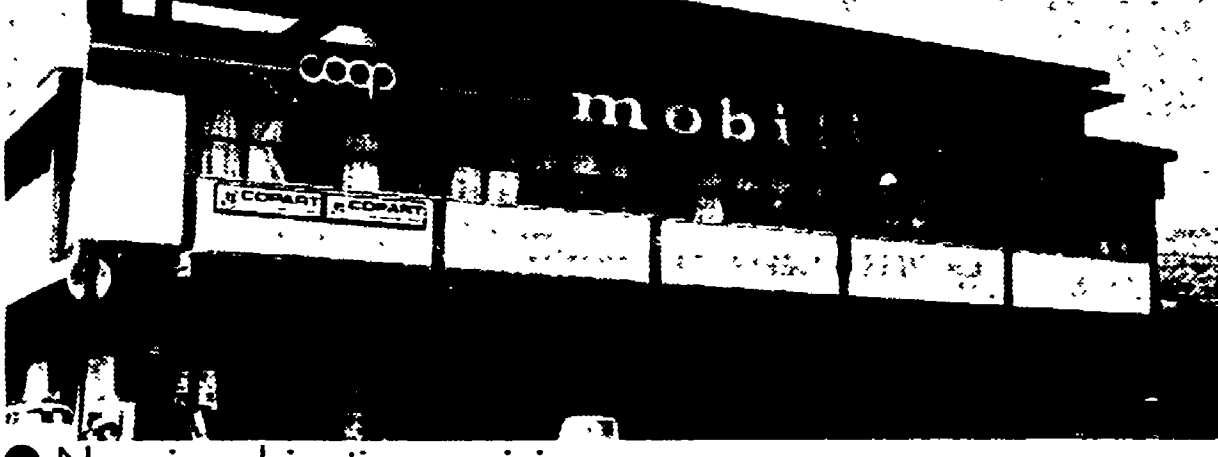
L'impero del cuoio santacrocese è destinato a sbriciolarsi come un gigante dai piedi d'argilla sotto l'incalzare concomitante della concorrenza internazionale e della necessità di porre rimedio ai tanti malanni ambientali da esso stesso prodotti? Sembrerebbe un dilemma insolubile e lo è se viene visto staccatamente: se tutto continua ad andare come è sempre andato il comprensorio del cuoio è destinato a cedere lo scettro e a soccombere tra i veleni. Non ci sono vie d'uscita. Possibilità di soluzione si cominciano a intravedere solo se si pensa che quello adottato fino ad oggi non è l'unico sistema di pro-

duzione della pelle, che ce ne possono essere altri, meno inquinanti e concorrenziali allo stesso tempo. E' questa piccola «rivoluzione culturale» che può salvare Santa Croce dal collasso. L'hanno capito per primi i partiti della sinistra e i sindacati che hanno racchiuso il concetto in una piattaforma rivendicativa. E' questa richiesta precisa e rivendicazioni e proposte dettagliate. E' stata presentata più di un anno fa alla contrapparte; fino ad ora però gli imprenditori hanno rifiutato di misurarsi concretamente preferendo considerarla uno dei tanti documenti pieni di parole.

Proprio in queste settimane i sindacati hanno deciso di sorreggere la piattaforma con un'azione di lotta più diretta e incisiva: sono cominciati gli scioperi e altri scioperi in programma. Intanto a gruppi di fabbriche, una ventina alla volta, poi si vedrà: i sindacalisti avvertono: «la classe operaia santacrocese è come il trattore Landini, difficile da mettere in moto, ma una volta partito non ci sono problemi». Renato Scarselli, Michele Falaschi e Giovanni Farano, sindacalisti della CGIL parlano di un tavolo della Camera del Lavoro: «La piattaforma è un po' come un progetto a medio termine che punta a

**EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI**  
Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli, i trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno e di sollevamento - Attrezzatura generale per autofficina e carrozzeria - Articoli per l'industria - Lubrificanti speciali - Servizio ricondizionamento motori a scoppio e diesel  
EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Telefono (0571) 73612

**Alla Coop Mobili di Antella tutto nuovo tranne i prezzi.**



- Nuovi ambienti esposizione.
- Nuove idee-arredamento.
- Nuove soluzioni cucina, camera da letto, soggiorno, salotto.
- Sempre prezzi risparmio. E sconto 10% per i soci.

Coop Mobili è a due passi da Firenze, all'uscita del casello Firenze-sud dell'Autostrada del Sole. Autobus 32. L'esposizione Coop Mobili è aperta tutti i giorni, anche la domenica pomeriggio.

**COOP Mobili** grande esposizione su due piani  
ANTELLA - Via Pulciano - Tel. 641.041

**nutritevi di freschezza e di salute**

Solo il LATTE FRESCO mantiene intatte le qualità nutritive e vitaminico/naturali. Il LATTE FRESCO è venduto esclusivamente nelle LATTERIE.

Il LATTE FRESCO è distribuito, giornalmente, dalla CENTRALE DEL LATTE di Firenze che effettua fino dall'origine le analisi e i controlli più accurati. Il LATTE FRESCO dura in frigorifero per molti giorni.

**MUKKI LATTE**

**CENTRALE DEL LATTE E LATTERIE** per nutrirsi di freschezza e salute giorno per giorno.

**PG 93 DANCING CINEDISCOTECA**  
SPICCHIO EMPOLI Tel. 0571-508.606  
Pomeriggio e sera **GRANDE RITORNO di PIERFILIPPI e la sua BIG BAND**  
In discoteca Claudio e Fabio

**USATO**  
SCAR - AUTOSTRADA  
La nostra OFFICINA DI ASSISTENZA GARANTISCE LA GARANZIA.  
Via di Novoli 22  
Tel. (055) 430.741

**PER RINNOVO LOCALI LA PICCOLA TORINO \*SALDA\***  
**TUTTA LA MERCE FINO A ESAURIMENTO**  
PELLICCE DI OGNI TIPO  
Marmotta - Visone - Castoro - Persiano - Volpe rossa - Giacconi a partire da Lire 50.000  
Colli di ogni tipo a partire da Lire 18.000  
Comunioni a partire da Lire 25.000  
Completi da cerimonia a partire da Lire 30.000  
Gonne a partire da Lire 5.000 anche su misura  
cappelli, montatura, voli, scialli, berretti e scarpe di lana a partire da Lire 7.000  
**AFFRETTATEVI PER TROVARE MAGGIORE SCELTA**  
**PICCOLA TORINO**  
Via Masaccio 24r. (angolo Via Artisti) - Telefono 055/577604 - FIRENZE

**MUSICUS CONCENTUS**  
Lunedì 23 ottobre ore 21,15  
Concerto in collaborazione con il conservatorio «L. Cherubini» di Firenze  
**SCHUBERT**  
Lied per soprano, clarinetto e pianoforte. Quintetto op. 114 «La Trota»  
**SALONE VANNI**

**TEATRO REGIONALE TOSCANO** COMUNE DI FIRENZE  
**SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE RONDO' DI BACCO**  
Palazzo Pitti - Tel. 210595  
Presque fino a domenica 5 dicembre  
IL GRUPPO OUBOROBOS presenta  
**WINNIE, DELLO SGUARDO**  
(da «Giorni Felici» di Samuel Beckett)  
Spazio e Regia di Pier'elli - Musiche di Sylvano Bussoletti  
Informazioni e prenotazioni: Presso la Segreteria del Teatro - ore 16-20

**Perforatrici IBM**  
**Registratori IBM**  
**Operatori terminalisti IBM**  
**Programmatore IBM**  
Nuovi corsi  
inizio 26 e 28 ottobre  
**di** già Scuola Olivetti  
Firenze  
VIA RICASOLI, 9  
TEL. 298.641/263.719

**SAI DI AVERE A FIRENZE LA PIU' GRANDE PISCINA COPERTA DEL MONDO?**  
**POTRESTI ANCHE USARLA, SI?**

**Caro automobilista**  
Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. Quindi STAI ATTENTO a quello che compri e a dove lo compri.  
**SCAR AUTOSTRADA**  
Via di Novoli 22 - FIRENZE  
TEL. (055) 430.741

**... per stare bene o crescere meglio o divertirsi tanto.**  
**PISCINE COSTOLI Campo di Marte**  
**ACQUA E AMBIENTE RICICCATI**

**STREPITOSO SUCCESSO CAPITOL**  
DAL ROMANZO PIU' LETTO UN GRANDE FILM GIRATO A FIRENZE  
Quando l'amore è stupendo, eccitante, fantasioso, divertente, comincia sempre la paura di vederlo morire

**EUTANASIA DI UN AMORE**  
ORNELLA MUTI TONY MUSANTE  
ENRICO MARIA SALERNO  
MONICA GUERRITORE  
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER  
CAPITAL FILM KODAK INTERNATIONAL

**IRRESISTIBILE AL TEATRO VERDI**  
UN ALTRO ITALIANO CONQUISTA L'AMERICA!  
AUDACE come PETROSINO  
FORTE come STALLONE  
BELLO come VALENTINO  
BALLA come TRAVOLTA

**squadra ANTIMAFIA**  
GALLIANO JUSO  
TOMAS MILIAN  
SQUADRA ANTIMAFIA - BRUNO CORBUCCI  
ENZO CANNAVALE  
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER  
ELI WALLACH  
**E' UN FILM PER TUTTI**

TOSCA NASPORT

Claudio Merlo: la partita è uno spettacolo e un divertimento



Per la delicatezza della situazione penso che il motivo della giornata calcistica sia l'incontro in programma all'Olimpico fra la Roma e il Bologna. I « giallorossi » hanno subito una sconfitta biologica...

fiducia nei propri mezzi. Si tratta di un test importante per le due squadre e di conseguenza ogni risultato è valido. Infine viene la partita in programma al Campo di Marte fra la Fiorentina e la Lazio...

Claudio Merlo

Fiorentina rabberciata contro una Lazio alla ricerca di punti

Dopo la sara-bandata di Perugia, dove la squadra oltre che a perdere i due punti ha perso anche capitano Antonini e Caciolista...

realmente valgono, vale a dire che si meritano una posizione diversa nella classifica che non devono essere loro a reggere il fanalino di coda della serie B.

gran derby a Porta Elisa fra i « rossoneri » della Lucchese e gli « amarantini » della Fiorentina...

iniziale è una delle più forti formazioni del girone. Agevole, almeno sulla carta, il compito della Fiorentina...

CAMPIONATO SERIE « B » Cagliari-Lecco Foggia-Bari Monza-Palermo Nocera-Pescara Rimini-Brescia Sampdoria-Genoa...

Per lo sciopero dei vigili urbani

Allo stadio con l'autobus per evitare ingorghi. La squadra sarebbe costretta a giocare le sue partite di campionato su un campo neutro, lontano dalla città.

so perché nel frattempo sono intervenuti degli agenti di pubblica amministrazione comunale e la polizia.

con il viale Manfredi Fantini e negli incroci di Lungo Africo. Personale che sarà utilizzato anche dopo la partita...

ARBOLLO Via Nazionale - Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, stogorante, confortevole, elegante).

ALFIERI D'ESSAI Via Roma, 113 - Tel. 222.388 (Ap. 15.30) L'ultimo successo di Robert Altman: Welcome to the Jungle...

Trasferta difficile per gli arancioni della Pistoiese

Non sarà una trasferta « facile » quella di Taranto per gli arancioni della Pistoiese. E non lo sarà perché i pugliesi, che domenica a Pescara hanno perso per un solo gol, vorranno per il momento al pubblico amico quanto...

La causa dello sciopero indetto dai vigili urbani per motivi di natura sindacale e salariali, oggi, raggiungerà lo stadio comunale con i mezzi privati non sarà molto agevole.

Giuliano Bellezza Geografia Nuova scuola - pp. 400 - 400 illustrazioni in bianco e nero - L. 5.500 - Un manuale per le scuole medie superiori del tutto nuovo...

Editori Riuniti interno 2 di Arrighi MOSTRA DI ARREDAMENTO INDUSTRIAL DESIGN EMPOLI zona Industriale Terrafino Via 1. Maggio - Tel. (0571) 81621-81721

L'« Olimpia » basket con le nuove maglie Oggi alle 17,30 al palazzetto ITI

ROLLOTTES SUPERACCESSORIE TUTTOCAMPING

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15) Un film, su ottavi anni, Technicolor con Leo Gullone, Paolo Villaggio, Enrico Montesano e Cechi Ponzoni. Per tutti (15.25, 17.50, 20.15, 22.40)

GIARDINO COLONNA Via G. P. Orsini - Tel. 681.05.50 Vedi rubrica teatrali. G. P. Orsini. G. P. Orsini. G. P. Orsini.

S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701033 (bus 626) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30) Ritratti di borghesia in nero, con Ornella Muti. Per tutti

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12/13 Tel. 210.097 282.690 Ore 21.15: Vite private (La dolce inimicizia di Jaca)

leggete Rinascita

Publicato dal Comune l'elenco della denuncia dei redditi

# Davanti al fisco i maggiori di Pisa diventano tutti poveri

Poche le dichiarazioni che superano i dieci milioni - Un solo contribuente ha guadagnato più di 100 milioni - Come l'amministrazione combatterà gli evasori

PISA — Anche a Pisa esiste una diffusa area di evasori fiscali che non pagano le tasse «tout court» o si imbroccano redditi agguanciando alla fitta schiera di piccoli contribuenti dal reddito inferiore ai 10 milioni. Così, guardando la città attraverso la cartella delle tasse appare con il volto nuovo e stupefacente, con una composizione sociale assai poco differenziata dal punto di vista del reddito. L'elenco nominativo di tutti i contribuenti che è esposto all'ufficio tributi del comune parla chiaramente.

tualmente una cifra irrisoria, lo 0,08 per cento. Le denunce fra i 50 e i 100 milioni sono 9 e un solo pisaio ammette di guadagnare oltre 100 milioni l'anno. In totale meno di 1000 pisaiani denunciano un reddito superiore ai 10 milioni annui: un dato assai poco credibile anche solo a dare un'occhiata ai nomi noti e meno noti che ogni tanto è dato incontrare scorrendo la lista dei contribuenti a basso regime di tassazione.

Chi sono gli evasori? Spetterà agli organi competenti portare alla luce chi non paga il dovuto, ma fin da ora una cosa è certa: non sono con un reddito alquanto basso. Il 24 per cento delle denunce, infatti, riguarda redditi inferiori ai 10 milioni. «Attraverso i dati in suo possesso — ha detto ieri mattina l'assessore Di Donato — durante una conferenza stampa il consiglio tributario potrà svolgere un'utile funzione nell'individuare quelle fasce di contribuenti con più alta probabilità di evasione».

«Il comune ed il consiglio tributario — dice ancora Di Donato — saranno impegnati nell'utilizzare tutti gli spazi disponibili per la lotta all'evasione anche se il loro potere in questo settore è estremamente ridotto e quasi sempre subordinato. In queste condizioni — ha poi aggiunto l'assessore — resta ancora più difficile dalla carenza di personale dell'ufficio tributi, colpire l'evasione e impresa ardua e l'attività del comune rischia di limitarsi alla segnalazione di dati notizie all'anagrafe tributarie che non assumono questo carattere vincolante per l'ufficio delle imposte».

«Il comune ed il consiglio tributario — dice ancora Di Donato — saranno impegnati nell'utilizzare tutti gli spazi disponibili per la lotta all'evasione anche se il loro potere in questo settore è estremamente ridotto e quasi sempre subordinato. In queste condizioni — ha poi aggiunto l'assessore — resta ancora più difficile dalla carenza di personale dell'ufficio tributi, colpire l'evasione e impresa ardua e l'attività del comune rischia di limitarsi alla segnalazione di dati notizie all'anagrafe tributarie che non assumono questo carattere vincolante per l'ufficio delle imposte».

### A colloquio con uno dei più fermi artefici del rinnovamento dello «psichiatrico» e della realtà manicomiali



# Dopo 7 anni Pirella se ne va Ad Arezzo è tempo di bilanci

Dalla segregazione alla volontà di cambiamento - Dal '71 degenti e infermieri discutono sull'andamento dell'ospedale - Esperienza che ha anticipato la legge

AREZZO — Sta per concludersi l'esperienza di sette anni del prof. Pirella direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale. Ha infatti iniziato una collaborazione con lo psichiatrico di Torino, in seguito ad una richiesta della Regione Piemonte e della amministrazione provinciale torinese. Attende l'esito di un concorso per soprintendere agli ospedali psichiatrici della città piemontese.

Dopo sette anni, quindi, con molte probabilità, il professor Pirella lascia Arezzo. Era arrivato nel '71, dopo aver diretto per due anni lo psichiatrico di Gorizia, subentrando a Basaglia. Ecco la situazione dell'ospedale aretino che Pirella si trovò di fronte nel luglio '71, al momento della sua nomina a direttore. «L'ospedale aretino dice Pirella era una struttura segregativa: reparti chiusi, reti, mura. In sostanza un carcere. Una delle caratteristiche erano le alte mura, un appoggio fra i preoccupati di non rendere tanto evidente la cosa: si facevano delle reti, magari a rete metallica tra le siepi. Ad Arezzo questo non succedeva».

«Una parte del personale esprimeva difficoltà nel nuovo modo di lavorare e ci sono state tendenze corporative. Nel '72-'73 ci furono anche scioperi: nel conflitto di interessi tra infermieri e degenti i primi si sentirono quasi danneggiati dall'atteggiamento dei medici e degli amministratori. Nei tempi poi c'era abbastanza confusione ma io sono convinto che l'apertura dell'ospedale psichiatrico non può passare che attraverso un disordine organizzativo. Quando si trattò di dare una risposta oltreché a questo di-

l'apertura del reparto alle realizzazioni di case familiari, l'ospedale psichiatrico aretino ha anticipato la legge 180. Nel primo semestre del '78 non si sono avuti ricoveri coatti, negli ultimi mesi se ne sono avuti quattro, gestiti tutti nei servizi territoriali. Adesso nel vecchio manicomio sono rimasti circa 350 pazienti. Esiste per loro la possibilità di uscire da questa struttura? Si può cioè ipotizzare la chiusura definitiva dell'ospedale psichiatrico? «E' possibile, dice Pirella, ma solo se gli enti locali, i consorzi socio sanitari si impegnano nell'opera di reinserimento di questi 350». Per ora esiste una sola casa famiglia a quella di Camucia. Altre ne dovranno sorgere, ma dove e quando? «Un'altra soluzione, dice Pirella, potrebbe essere quella di Trieste dove per facilitare l'uscita del paziente si è pensato di assegnargli una somma in denaro, circa un milione, per l'affitto di una casa».

Claudio Repak Nella foto: il professor Pirella (terzo da destra) tra i suoi collaboratori

### L'assassinio di Castiglion della Pescaia

## Domani processo per il giallo del marito ucciso e nascosto

Sul banco degli imputati la moglie della vittima e due suoi complici. Il cadavere in terrazza per alcuni giorni — Simularono un incidente

Da nostro inviato GROSSETO — Il processo per il giallo di Castiglion della Pescaia sicuramente richiamerà un folto pubblico: gli ingredienti per suscitare curiosità, interesse e forse dividere gli spettatori in innocenti e colpevolisti non mancano. E' una vicenda che vede una giovane sposa accusata di aver fatto uccidere il marito dall'amante e da un complice. Il processo inizia domani in Corte d'assise a Grosseto e vede al banco degli imputati i tre protagonisti di questa allucinante e agghiacciante storia: Viviana Vincini, 29 anni, Sergio Giudici, 26 anni e Alberto De Luca, 19 anni.

aveva deciso di vendere il locale — il bar La Pergola di Castiglion della Pescaia — e rientrare in città con moglie e i figli Marco e Cristina. La donna si era rifiutata di seguirlo perché, secondo l'accusa, intendeva rimanere avanti a Sergio Giudici.

Da qui i contrasti e le liti. Gli investigatori per nove giorni con l'ufficio imputati di Alberto De Luca, che lavora come cameriere al bar di Giulio Di Pasquale che lo aveva ucciso e nascosto. Più agghiacciante del previsto. La sera del mercoledì 7 dicembre, mentre la donna era al bar, suo marito veniva ucciso.

### Mancano aule

## Protestano gli studenti dell'Orlando di Livorno

Ieri mattina numerosi studenti dell'ISIA, un istituto professionale statale di industria e artigianato, hanno protestato contro il blocco del palazzo civile ed hanno atteso di essere ricevuti da alcuni rappresentanti dell'amministrazione. Hanno esposto per protesta una situazione di carenza di strutture che si ripete all'inizio di ogni anno scolastico.

### La struttura si svuota mentre si completa il processo di deistituzionalizzazione

AREZZO — Una volta, non molti anni fa, era un'isola nell'oceano, cancelli, reti, mura, isolamenti, un mondo a sé. Un'isola con diversi stabilimenti, ricca di verde, quasi un piccolo parco. Con i primi di settembre, l'anno dopo, l'esperienza di psichiatria non repressiva guidata dal professor Pirella. L'ospedale di Arezzo sempre meno un'isola, si svuota, si trasforma in un rapporto con la città.



## Scuole e campi sportivi al posto dell'ospedale?

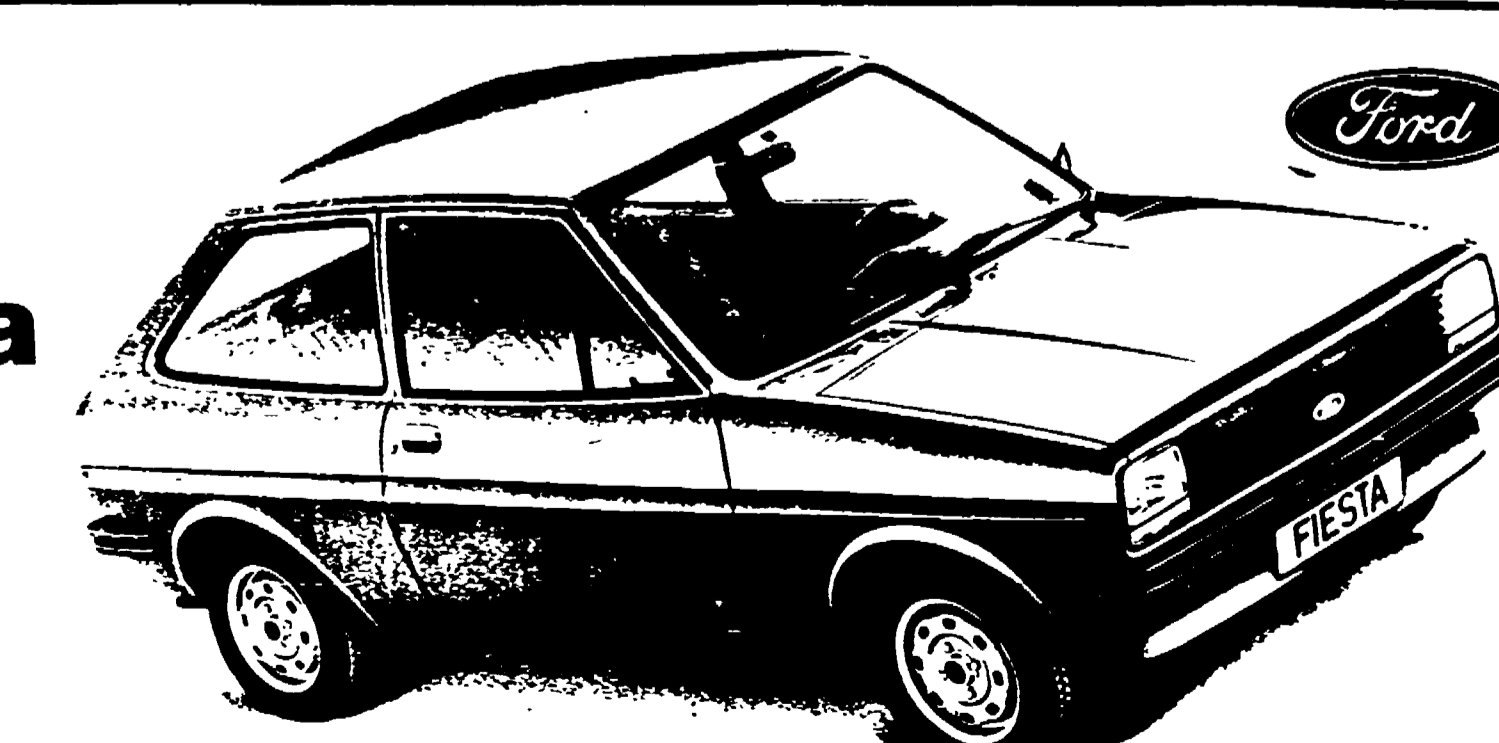
Arezzo non ha un'adeguata ricettività turistica, soprattutto in rapporto al suo tipo di turismo. E' infatti una città di passaggio, dalle quali con facilità si possono raggiungere Firenze, Siena, Perugia, Cortona.

Un secondo problema, forse il più grosso, è quello di svuotare interamente lo psichiatrico. Non basta dire che il manicomio non deve esistere. Occorre costruire alternative. La casa famiglia di Camucia è un primo esempio. Per Arezzo è necessario che enti locali, consorzio socio-sanitario, forze politiche si impegnino attivamente per reperire strutture alternative al manicomio.

Per intero la spesa, per la scuola l'amministrazione provinciale dispone già di 400 milioni, per la sala polifunzionale esiste una disponibilità della Regione, tenendo conto che questa sala sarebbe complementare all'insediamento turistico. Per quanto riguarda gli impianti sportivi esiste già un campo di calcio e la spesa per nuove strutture è accessibile per le casse degli enti locali.

Nei prossimi giorni si discuterà nei quartieri questo progetto di nuova utilizzazione dell'area dello psichiatrico. Se, come è prevedibile, i cittadini accetteranno questa proposta, Arezzo avrà tra poco un polmone verde, e nuove strutture associative e ricreative. E' inutile sottolineare l'importanza di questa consultazione di base.

## Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta.



### Perché è una gran macchina.

- IN TOSCANA: AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850 CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302 EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585 GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386 LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542 LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161 MASSA - CISMMECCANICA - Tel. 52585 MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423 PISA - SBRANA - Tel. 44043 PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129 POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768 SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031 VIAREGGIO - AUTOMODA SpA - Tel. 46344

Primo bilancio delle assemblee nei 48 ospedali toscani

Ospedali: dalla rottura al confronto

Lunedì si apre la trattativa regionale - I numerosi sì dei lavoratori alla piattaforma regionale e all'intesa nazionale - I problemi di Firenze - Il «comitato di lotta» si isola con atti prevaricatori

Ospedali, atto secondo? Sembra di sì. La tensione aspra dei primi giorni di lotta, quando l'indice accusatore si puntava contro il sindacato, e poi contro i partiti e le istituzioni, sta cedendo il posto a un altro tipo di tensione, quella dei dibattiti accesi della ricerca di concreti sbocchi ad una vertenza da portare avanti uniti. C'è da rinalzare questa prima cucina che si registra ormai in tutta la regione tra base e dirigenti sindacali.



Il reparto di ostetricia a Careggi durante lo sciopero degli ospedalieri

La cronaca torna a registrare un succedersi ed un intrecciarsi di eventi. Da molte parti si tirano le somme, si porta a livello regionale la parola espressa dai lavoratori negli ospedali più lontani dal capoluogo. Si ascoltano tutti. Ma ci sono anche quelli — il comitato di lotta — che ormai dichiaratamente rifiutano il confronto, provocano gravi disordini nelle assemblee come nell'ultima di Rifredi dove s'erano riuniti i lavoratori di Careggi.

A Grosseto, Manciano, Pitigliano, Siena, Cortona, Orbetello, Figline, Valdarno, Prato, San Sepolcro lo sciopero è stato sospeso. Negli altri ospedali si discute. A Pisa lo sciopero continua ma solo lunedì si riunirà in assemblea generale tutto il personale. Si rinserrano le file sindacali intorno alla proposta di piattaforma regionale, anche l'intesa nazionale dell'altra sera è stata per lo più giudicata positivamente. Il fronte del «no» si restringe. Si rinchioda su se stesso, diserta incontri ed assemblee con gli altri lavoratori.

Dopo aver dato un'amara dimissione, nell'assemblea di Careggi di tentativi (frusciti) di prevaricazione, vorrebbe recuperare una forza d'aggregazione che sta perdendo. Il sindacato, i partiti, tornano ad essere il polo d'attenzione e di partecipazione dei lavoratori.

Il presidente dell'Arcospedale di Santa Maria Nuova ha fatto alla stampa un nuovo bilancio della situazione: letti vuoti, e rari camici bianchi come appariva nei giorni scorsi. Al oggi, veramente, a noi risulta che i lavoratori stanno tornando (non ufficialmente), alla spicciolata al lavoro. In parte sarà perché si avvicina il ventesimo giorno non pagato, ma in gran parte anche perché molti lavoratori non riescono a riconoscersi più nel «comitato di lotta» nelle sue forme di agitazione, nelle azioni pre-

varicatori. E i camici bianchi riappaiono nelle corsie, non solo nella regione (dove le file sindacali si sono ricomposte ma anche a Firenze). Passiamo alla conferenzata stampa del presidente Bartocchini. I «livelli di guardia» non sono stati superati: all'ospedale di Bologna. Per far fronte ai problemi igienici e fra gli stenti. Nei giorni scorsi c'era il 52 per cento di malati in meno. Su 4.185 posti letto (compresi Santa Maria Nuova, Careggi, Mover ed Annunziata quasi duemila

vuoti. Intanto ha ripreso a funzionare la lavanderia (bloccata mercoledì scorso). I problemi più gravi si sono avuti nell'assistenza ed in particolare in due reparti: ematologia e infettivi. Alcuni malati che dovevano restare ricoverati in ambienti asettici sono stati trasferiti all'ospedale di Bologna. Per far fronte ai problemi igienici e fra gli stenti. Nei giorni scorsi c'era il 52 per cento di malati in meno. Su 4.185 posti letto (compresi Santa Maria Nuova, Careggi, Mover ed Annunziata quasi duemila

Infine il numero degli scioperanti: secondo il presidente dell'ospedale fino all'altrogiorno era costante quel letto raggiunto la scorsa settimana del 95 per cento delle astensioni, anche se il 22 per cento degli ospedalieri assicurava il turno. Mentre Bartocchini illustrava alla stampa la situazione del suo ospedale, alla CISL regionale si era dati appuntamento i delegati provinciali sindacali per discutere a livello regionale i risultati delle assemblee tenute nei 48 ospedali toscani. E' stato valutato po-

Il nodo dei consigli d'amministrazione

Sui problemi della riforma e della gestione degli ospedali pubblici, una dichiarazione del compagno Renato Campinoti, responsabile della commissione sicurezza sociale della federazione fiorentina del Pci.

La recente approvazione della legge 49 (anticipazione delle fusioni e scorpori degli enti ospedalieri e rinnovo dei consigli di amministrazione scelti) da parte del consiglio regionale rappresenta un fatto importante che va incontro alle esigenze di riforma della struttura ospedaliera e di stabilità amministrativa ormai indilazionabili particolarmente nell'area fiorentina.

portato, anche con l'impegno nei comitati comprensoriali per la programmazione ospedaliera, un contributo importante perché si giunga, in tempi rapidi, alla ridefinizione dei nuovi enti della nostra città.

Per quanto ci riguarda abbiamo ampiamente dimostrato nel corso delle lunghe e deflagranti trattative di questi anni di non muoverci con una mera ottica di potere. Ci auguriamo che prevalga in tutti la consapevolezza di giungere — in tempi brevissimi — ad una conclusione. Diversamente sarebbe più utile portare di fronte ai lavoratori e alla città le reali intenzioni di ciascuno.

Renato Campinoti

I bambini arsi vivi nel rogo di un'auto

Nella scuola semivuota di S. Regolo si piangono Lorella e Massimiliano

GAIOLE IN CHIANTI — Nella scuola elementare di San Regolo ci sono solo i bambini della quarta e quinta classe unificate. Quella della prima, seconda e terza non sono venuti. Sono i compagni di classe di Lorella Marini la bimba di otto anni morta, insieme ad un amico di 4, Massimiliano Anichini, nel rogo di otto anni fa, in un'auto di famiglia. Da un primo bilancio delle numerose assemblee emerse una approvazione della piattaforma regionale con alcuni apporti positivi di integrazione ne e prevaricazione. In questo contesto di crescente consenso — è scritto in un comunicato — ci sono alcuni risultati contraddittori ed altri di non approvazione della piattaforma del sindacato.

In una frazione di Brolo che si incontra prima di giungere al capannone ci sono due fratellini. La bambina, Ombretta, è una compagna di classe di Lorella: le due bambine facevano anche la strada insieme per andare a scuola. Ombretta stanotte non ha dormito. C'è un gran silenzio nella scuola di San Regolo: intorno invece è un gran muovere di trattori e di ceste d'uva: la vendemmia, la fretta di far presto a raccogliere il prodotto la pioggia imprevista, non consente di fare lezione, stanno il pensiero dei bambini è ancora laggiù, a quella carcassa annerita di una 600 Fiat dove Lorella e il suo amico Massimiliano passava le giornate intere.

La Casa Lunga, costruita con le frecce, altre bianche squadrate, batte proprio sulla strada: è quella del Capannone. Qui abitavano i due bambini. Nell'auto c'è ancora la carcassa della selce annerita dalle fiamme. Le finestre della casa sono chiuse. Alcuni parenti si affacciano sull'uscio. I genitori di Massimiliano sono a Siena, all'ospedale dove è ancora ricoverata sua madre per una minaccata d'aborto che si è presentata già prima della morte del figlio.

Sandro Rossi

Advertisement for CALVIZIE VERI CAPELLI FISSI. It features a black and white image of a person's head with a large arrow pointing to the hair. The text describes a hair treatment procedure and provides contact information for the clinic in Prato.

Il dibattito alla 57ª assemblea annuale

Le proposte della «Etruria» per il settore dell'edilizia

Il piano decennale, gli interventi regionali nel settore dell'edilizia pubblica ed abitativa, la legge sull'equo canone, il progetto governativo del risparmio-cassa sono stati i temi principali attorno ai quali è ruotato il dibattito della 57ª assemblea annuale del consorzio regionale Etruria svoltasi al Palazzo dei congressi, alla presenza di circa mille soci.

grammi finalizzati, una giusta utilizzazione delle convenzioni con i comuni come metodo e controllo dei prezzi, della legge dello sviluppo delle tecnologie e della sperimentazione; una scelta delle imprese che realizzano le opere, fatta sulla base di precisi e verificabili programmi di attuazione, ed infine un reale decentramento che non voglia però dire aumento della burocrazia.

Si è quindi aperto il dibattito Per il Comune di Firenze è intervenuto l'assessore Sozzi, il quale portando il saluto della città, ha ricordato il ruolo preminente che la cooperazione sta assumendo nella nostra regione ed i contatti e proficui rapporti intercorsi con l'ente locale. Particolarmente interessante è stato l'intervento del professor Romano Viviani, direttore dell'Istituto di ricerca architettonica della facoltà di architettura, il quale dando un giudizio positivo sul programma di produzione presentato dal Consorzio Etruria, ha auspicato uno stretto rapporto di studio, di verifica e di proposte tra organismi produttivi cooperativi ed università.

Advertisement for PELLICERIE RIUNITE. It features a large headline 'SEMPRE - MENO - CARE LE PELLICCE A FIRENZE' and a list of various fur coats with their prices. The ad also mentions a sale starting from tomorrow at 15:30 with discounts of up to 50%.

Advertisement for Mercedes-Benz. It features a large headline 'Mercedes-Benz, la più grande gamma di veicoli industriali diesel del mondo.' and an image of several Mercedes-Benz trucks. The ad also includes the name of the dealer, A. FINESCHI - Prato.

Advertisement for FIAT BAGIARDI S.P.A. It features a large headline 'ARRIVANO LE SPORTIVE' and images of two Fiat cars, the 127 Sport and the 131 Racing. The ad describes the features and performance of these vehicles and provides contact information for the dealership.

Viaggio nell'universo della pelle: le difficili prospettive / 4

Santa Croce costretta a cedere al terzo mondo lo scettro del cuoio?

I paesi emergenti incalzano e rendono legittimo l'interrogativo: i vincoli per abbattere l'inquinamento faranno perdere la battaglia della concorrenza? Una contraddizione sanabile se vista in maniera dinamica - Le proposte dei sindacati

Dal nostro inviato.

SANTA CROCE - Una morsa attanaglia il comprensorio del cuoio: continuare a produrre così con la certezza di fare il vuoto e di assicurare l'inferno a contomulti abitanti o cambiare registro smettendo di subordinare tutto alla pelle, vita compresa.

Fino ad oggi lo sviluppo della pelletteria è avvenuto all'insegna della più completa anarchia: inselvatichiti dislocati ovunque, magari faccia a faccia con le abitazioni, fusi di lavorazione lasciate quasi al caso o ai capricci più o meno illuminati, ignoranza diffusa sulla natura degli elementi chimici usati e sulla possibilità di sostituirli con prodotti alternativi, quasi totale libertà nella quantità e nella qualità degli scarichi.

E' grazie a questi presupposti - e anche ad una particolare forma di organizzazione della produzione frammentata in diverse fusi tra i concorrenti - che le concerie santacrocesi e del comprensorio hanno potuto sbaragliare la concorrenza e aggiudicarsi il predominio quasi assoluto sul mercato del mezzo mondo. Oggi nessuno osa mettere in discussione il titolo di capitale mondiale della pelle che Santa Croce si è conquistata con fatica e decant.

Nel comprensorio del cuoio sono 85 le concerie e i conti terzi, occupano complessivamente, cioè compresi i titolari, 6430 addetti (2085 quelli che lavorano nei centri di lavorazione e 4345 che lavorano in Toscana in presenza di concerie al di fuori del cerchio dei sei comuni del cuoio (Santa Croce, San Miniato, Castelnuovo, Fucecchio, Santa Maria a Monte e Montopoli Val d'Arno) e praticamente nulla: 53 concerie composte e 4000 terzi.

Finisce qui il viaggio nell'universo della pelle. E' stata un'odissea nei meandri di un mondo di cui molti parlano, per il quale altrettanti sostengono di avere la ricetta di guarigione in tasca ma che poi si dimostra forse più complessa e difficile da cogliere di quella che la prima occhiate suggerisce. E alla fine il percorso diventa una specie di viaggio dantesco: il vanto passato questo accostamento irraggiungibile e modesto - del quale però rimane solo la parte infernale.

Purgatorio e paradiso a Santa Croce sono ancora tutti da vivere; l'augurio è che qualcuno lo possa fare in una prossima inchiesta magari solo tra qualche mese. Tutto lascia ragionevolmente credere che ci vorrà di più e che la « stella fissa » di un ambiente risanato

La presenza santacrocese è massiccia anche a livello nazionale: da solo il comprensorio del cuoio ha quasi la metà delle industrie più floride (25 milioni di plusvalore annuo per addetto, investimenti in proporzione a livelli risibili, curva delle esportazioni indirizzata verso l'alto) e più inquinanti d'Italia. Perché il dubbio è questo: se fino ad ora l'industria santacrocese si è imposta sui mercati internazionali con relativa facilità cosa potrà succedere domani dopo l'introduzione di regolamentazioni e vincoli imposti dalla necessi-

tà di abbattere l'inquinamento? Ci sono a livello mondiale segni preoccupanti riguardo all'avanzare della concorrenza. Non tanto i paesi industrialmente sviluppati che rifiutano di accollarsi i costi sociali spaventosi connessi con l'industria del cuoio (anche in questo caso l'Italia finisce per essere, così come per le raffinerie di petrolio, la pattumiera se non del mondo almeno dell'Europa), ma soprattutto i paesi terzi, gli emergenti in via di sviluppo. Brasile e Argentina già hanno imposto

proprio in queste settimane i sindacati hanno deciso di sorreggere la piattaforma con un'azione di lotta più diretta e incisiva: sono cominciati gli scioperi e altri sono in programma. Intanto a gruppi di fabbriche, una ventina alla volta, poi si andrà: i sindacati avvertono: « la classe operaia santacrocese è come il trattore Landini, difficile da mettere in moto, ma una volta partito non ci sono problemi ». Renato Scarselli, Michele Falaschi e Giovanni Fararoni sindacalisti della CGIL parlano della piattaforma intorno a un tavolo della Camera del Lavoro: « La piattaforma è un po' come un progetto a medio termine che punta a

aspramente l'obiettivo di uno sviluppo senza accrescerne? Diceva i sindacalisti della Camera del Lavoro: « con quali strumenti di controllo imporre lo sviluppo zero ad un'industria che si lascia all'anarchia? L'obiettivo è appunto rendere meno anarchico tutto il processo ». La metà finale e quella di lavorare senza inquinare ma ci sono anche obiettivi intermedi per intervenire subito contro il predominio dei veleni. Esempi: installazione di impianti per il recupero del cromo, dei solfuri, per l'abbattimento dei gas ai bottili, per il recupero delle polveri, il riciclaggio dell'acqua, l'abbattimento degli spruzzi. Gli industriali più avvertiti, imparati dalla legge Merli, pressati dalla lotta dei lavoratori e convinti che buona parte di queste innovazioni finisce per essere funzionale alla produzione, hanno già cominciato esperimenti e prove per razionalizzare il processo produttivo. Catastini ad esempio, uno degli imprenditori più potenti, sta costruendo una conceria tra Castelnuovo e S. Croce con molte apparecchiature contro l'inquinamento. Ma ci sono anche altre iniziative. Sta passando l'idea che le concerie non possono essere solo capannoni sotto cui tutto è permesso.

Le misure protezionistiche sulle loro pelli e si rifiutano di esportare il prodotto grezzo ma si riservano le prime fasi di lavorazione. Chi assicura che dalle prime fasi non si passi poi all'intero ciclo tagliando fuori l'Italia e Santa Croce? Poi ci sono i paesi asiatici e africani: per ora non hanno tecnologie, esperienze e capacità per affrontare da soli il processo produttivo della pelle ma detengono la materia prima e tutti i loro sforzi sono indirizzati appunto all'acquisizione di quegli elementi che ora non hanno.

Un gigante dai piedi d'argilla

Un gigante dai piedi d'argilla

La possibilità è stata prospettata al convegno del PCI pisano sulla piccola e media industria - Si è parlato soprattutto dei problemi dell'industria conciaria - Una responsabilità che coinvolge tutti, soprattutto gli imprenditori - A novembre una nuova iniziativa del partito comunista

Potrebbe rientrarvi a pieno titolo tutta la zona del cuoio

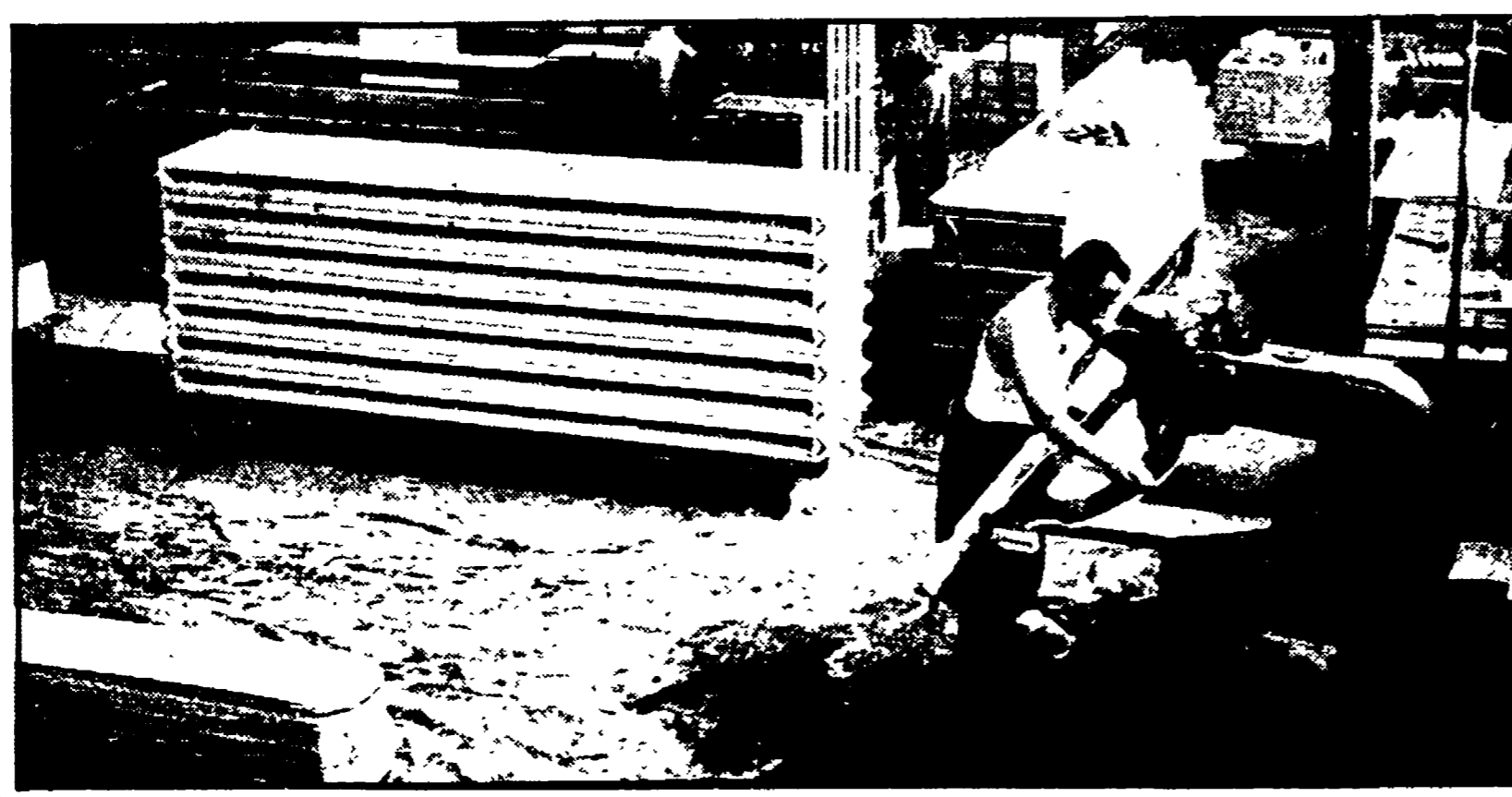
Per l'inquinamento «progetto ambiente» europeo

La possibilità è stata prospettata al convegno del PCI pisano sulla piccola e media industria - Si è parlato soprattutto dei problemi dell'industria conciaria - Una responsabilità che coinvolge tutti, soprattutto gli imprenditori - A novembre una nuova iniziativa del partito comunista

SAN MINIATO - Come nelle previsioni: all'annuale incontro fra federazione comunista pisana ed operatori economici si tenne la piccola e media impresa della provincia si è finito per parlare della pelle e del comprensorio del cuoio. Non solo di quello certo, ma soprattutto di quello.

Nella relazione introduttiva del responsabile economico del PCI pisano Luciano Ghelli si sono percorsi a volo d'uccello i punti dolenti di tutti i comparti produttivi dove la media imprenditoria è presente e si è cercato di passare dall'analisi del male alle ricette immediate e di prospettiva per la guarigione. Questi suggerimenti sono stati ripresi dai numerosi interventi forniti da una sala piena come un uovo e da Federico Brini, deputato comunista e direttore della rivista «Orientamenti Nuovi».

Ma ancora una volta la pelle ed il suo immane corollario, l'inquinamento, hanno finito per fare la parte del leone e per togliere molto spazio ai comparti «fratelli». Ed in un certo senso era logico e appunto prevedibile che fosse così. Perché? L'attualità dell'argomento prima di tutto: l'industria della pelle e l'inquinamento sono al centro di una polemica e un dibattito tutt'altro che di forma che tiene da diverso tempo banco a Santa Croce e dintorni e più in là nella provincia e nella regione. San Miniato poi, sede del convegno di ieri, è uno dei comuni nell'occhio del ciclone, interessato in prima persona alla vicenda con le centinaia di concerie di Ponte a Egola e con le fabbriche e fabbrichette che fanno le scarpe. Nella sala tra amministratori, rappresentanti delle associazioni della piccola e



media industria e imprenditori di diversi comparti produttivi sedevano in gran parte i conciatori. Si è finito allora per parlare della pelle. Con accenti anche non ritualistici e con suggerimenti del tutto nuovi. Il più interessante forse è venuto dall'onorevole comunista Vincio Bernardini. E' necessario - ha detto - che la vicenda dell'inquinamento a Santa Croce faccia un salto di qualità e esca dalle secche della polemica della provincia per assumere dimensioni nazionali. Il problema è nazionale. Un'occasione da non mancare la offre la relazione previsionale e programmatica del governo per il '79. Nel voluminoso libro Bernardini ha annotato il passo che interessa: il vertice europeo di Brema ha deciso di promuo-

vere in concomitanza con l'elaborazione del progetto monetario uno studio per il trasferimento delle risorse reali a vantaggio delle economie più deboli. L'Italia proporrà agli altri paesi europei di concentrare gli sforzi in direzione di pochi progetti organici. Tra questi il «progetto ambiente» in cui inserire interventi pluriennali per la difesa del suolo ed il disinquinamento. Sembra scritto apposta per Santa Croce. L'Italia a livello europeo rientra senza dubbio nella categoria « economie più deboli » ed è quindi anche a lei che dovrà andare quel trasferimento di risorse ed il disinquinamento. Il documento programmatico come compenso delle manovre monetarie in fase di attuazione. Questi fondi potrebbero es-

ere dirottati verso il «progetto ambiente» che gode di molta attenzione in vari congressi internazionali. In sostanza a livello mondiale - ha fatto capire Bernardini - sarebbero ben lieti che le risorse da destinare al nostro paese venissero adoperate per un intervento organico a difesa dell'ambiente e contro l'inquinamento. A questo punto il problema è di inserire il dilemma Santa Croce tra le necessità di intervento e nello schema di questo progetto. La possibilità non mancano di certo: Santa Croce e le sue industrie sono lo scandalo nazionale dell'inquinamento e sarebbe miopia parlare di progetto disinquinante senza inserirvi in un modo o nell'altro questa realtà. L'industria della pelle del resto svolge un ruolo non solo na-

zionale ma europeo e quindi è giusto che sia tutta la collettività europea a interessarsi delle conseguenze disastrose legate al ciclo della pelle. Potrebbe essere una via d'uscita ad una situazione sempre più pesante, e comunque una possibilità da non sottovalutare. La necessità di scelte rapide per il comprensorio del cuoio è stata sottolineata anche da Ghelli nella relazione introduttiva. L'intero sviluppo toscano è in crisi, forse una crisi irreversibile - ha detto - e si impongono quindi scelte rapide; qui a Santa Croce queste scelte diventano addirittura urgenti sotto la pressione di condizioni insostenibili. Qui si misura la miopia di zone ampie dell'imprenditoria della pelle che appena un anno fa a San Miniato ad un convegno or-



CONS. A. R. S. CONSORZIO AUTORIPARATORI SENESI Sede Soc. e Amm.va: 53100 SIENA V.le Toselli - Tel. 280466 Magazzino ricambi: 53100 SIENA V.le Toselli - Tel. 280425

GIPI ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate il guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

RISPARMIARE senza rinunciare alla qualità PUOI! al SUPERMERCATO del CARRATORE TITIGNANO (PISA) CALZATURE PELLETERIE VALIGERIA BORSE DA SCUOLA ARTICOLI VARI

KOTZIAN 1772 nella FILIALE di CASCINA, in VIALE COMASCHI 45, continua la tradizionale VENDITA ANNUALE di TAPPETI ORIGINALI DI NUOVA E VECCHIA FATTURAZIONE A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

All'Elettroforniture Pisane Via Provinciale Calcesana, 54/60 Telefono (050) 879.104 56010 GHEZZANO (Pisa)

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE 2, Via Tornabuoni TEL. 284.033 - 298.866 SEDE UNICA CORSO RAPIDO DI LINGUA INGLESE SERALE

GIOMEI LA ROSA LIVORNO STOCK 84 cc. 750 e non 700 L. 3.190 VECCHIA ROMAGNA E. N. cc. 750 e non 700 » 3.190 VECCHIA ROMAGNA E. B. cc. 750 e non 700 » 2.550 RENE' BRIAND » 2.300 BRANDY FABULOSO » 2.400 BRANDY SAINT HONORE' » 1.850 BRANDY GRAN BUTON » 2.050 COINTREAU » 4.500 FERNET BRANCA » 3.900 AMARO GAMBAROTTA cc. 750 » 2.070 AMARO PIAVE » 2.200 AMARO AVERNA » 2.500 AMARO S. MARZANO II. 1 » 2.900 AMARO LUCANO » 2.250 DON BAIRO » 1.950 AMARO PETRUS » 2.250 DIESUS » 1.800 AMARETTO RAMAZZOTTI » 1.850 AMARETTO LANDY FRERES » 2.050 CYNAR II. 1 » 2.250 ROSSO ANTICO » 1.390 WISKY WILLIAM LAWSON'S » 3.850 WISKY BLACK & WHITE » 3.950 WISKY W 5 » 3.950 BALLANTINE'S 12 anni » 7.800 JONNY WALKER BLACK » 8.200 SPUMANTE GANCIA » 1.980 SPUMANTE CIZANO » 1.980 SPUMANTE RICCADONNA » 1.800 SPUMANTE PINOTTO MASCHIO » 1.500 PROSECCO DRY MASCHIO » 1.500 SPUMANTE PROSECCO MASCHIO » 1.500 SPUMANTE BRUT MASCHIO » 1.700 OLIO DANTE » 2.080 OLIO CARAPELLI » 2.080 OLIO GIRASOLE » 950 OLIO MAYA » 1.450 OLIO LARA » 820 SANSI E OLIVA » 1.400 ARACHIDE GRADINA » 1.450 CAFFE' SUERTE gr. 200 » 1.250 CAFFE' SPLENDID gr. 200 » 1.350 CAFFE' BOURBON gr. 200 » 1.350 FUSTINO DINAMO » 3.750

Assistenza garantita dalle varie fabbriche Grande magazzino all'ingrosso Troverete vasto assortimento di qualsiasi elettrodomestico, TV Colori, lampadari delle migliori marche nazionali ed estere, a prezzi di assoluta concorrenza Prima di fare acquisti, INTERPELLATECI!

italturist L.MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

TOSCA NASPORT

Claudio Merlo: la partita è uno spettacolo e un divertimento



Per la delicatezza della situazione penso che il motivo della giornata calcistica sia l'incontro in programma all'Olimpia fra la Roma e il Bologna... Claudio Merlo

fiducia nei propri mezzi. Si tratta di un test importante per le due squadre e di conseguenza ogni risultato è valido.

Florentina rabberciata contro un Lazio alla ricerca di punti

Dopo la sarabanda di Perugia, dove la squadra oltre che a perdere due punti ha perso anche capitano...

realmente valgono, vale a dire che si meritano una posizione diversa nella classifica... «C 2»: duro impegno per il Viareggio

gran derby a Porta Elisa fra i «rossoneri» della Lucchese e gli «amaranto» del Livorno... «C 1»: domina Lucchese-Livorno

iniziale è una delle più forti formazioni del girone... Serie D: Rondinella in Sardegna

Anche oggi i negozi di mobili resteranno aperti al pubblico

Gli artigiani contestano il provvedimento di chiusura delle mostre nei giorni festivi - La domenica rappresenta un giorno di punta per le contrattazioni

CASCINA — Anche oggi a Cascina come in tutti i centri del comprensorio del legno le mostre di mobili rimarranno aperte al pubblico...

«E' assurdo — dicono i commercianti — che a Cascina o a Ponsacco, sedi storiche del mobile artigiano...

Ma oltre a questo gli artigiani invocano la tradizione: per noi, per il tipo di lavoro "su misura" che ancora facciamo...

«L'anno scorso durante il convegno organizzato dalla Regione sul futuro dell'artigianato i mobili caschinesi chiesero la quale da un lato si impegnò a fornire incentivi agli artigiani...

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in various Tuscan locations like Empoli, Grosseto, Livorno, Siena, and Prato.

Allo stadio con l'autobus per evitare ingorghi

A causa dello sciopero indetto dai vigili urbani per gli arancioni il servizio di trasporto pubblico sarà organizzato in modo da evitare il traffico di auto private...

Trasferta difficile per gli arancioni della Pistoiese

Non sarà una trasferta «facile» quella di Taranto per gli «arancioni» della Pistoiese. E non lo sarà poiché i pugliesi, che domenica a Ponsacco hanno perso per un solo gol, vorranno dimostrare al pubblico amico quanto...

Per lo sciopero dei vigili urbani

so perché nel frattempo sono intervenuti degli accordi di fra amministrazioni comunali e la polizia.

Oggi alle 17,30 al palazzetto ITI

L'Olimpia Firenze cambia nome. Questa sera sulle maglie dei giovani giocatori di Raffaele apparirà la scritta «L'Olimpia». Il nuovo sponsor è il signor Cecot, e proprietario di una nuova azienda di giocattoli elettronici...

L'Olimpia basket con le nuove maglie

Anche la Magniflex Pallacanestro Livorno gioca in casa contro le Cantine Riuniti di Reggio Emilia. Un incontro che dovrebbe essere alla sua portata, se veramente questa squadra vuole puntare in alto...

SEMAFORO ROSSO c'è la PELLICCIA. OCELOT - OPOSSUM - MARMOTTA VOLPE - VISON - LINCE - ETC. ETC. Sconto 20%

TERMIDRAULICA Palmerini Giorgio. Fornitura e messa in opera di materiale da riscaldamento igienico e sanitario.

MONTANA SUPERVENDITA. ...è sempre un piacere risparmiare. Moquette boucée nylon, Riviti 20x20 Coordinati, Riviti 100x216 tinta unita...

Il fascino del ricamo da KOTZIAN. Via Grande, 185 - LIVORNO. tutto il ricamo nei lenzuoli tovaglie e asciugamani A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI!



Convocata per martedì la consulta permanente antifascista.

# La città respinge la violenza con la mobilitazione unitaria

Indetta da PCI, PSI, PSDI, PRI e DC una manifestazione per venerdì - Mattino e Roma minimizzano l'attentato a Aldo De Lorenzo, ferito dai fascisti



Il sistema sanitario napoletano è al limite della paralisi. Nella giornata di ieri, nonostante l'accordo di Roma tra governo-Regioni-sindacati, è proseguito lo sciopero del personale parasanitario agli Ospedali di Santa Lucia, dei Pellegrini, e contagiando per la prima volta il S. Gennaro. Al II Policlinico, intanto prosciolto il blocco del ricovero (2.800 posti letto immobilizzati) mentre i medici precari delle due facoltà universitarie hanno deciso in un'assemblea di non partecipare almeno fino a martedì allo sciopero assistenziale e didattico.

Sono ancora senza nome i fascisti che hanno sparato a Aldo Di Lorenzo, il giovane democratico colpito l'altro giorno nell'atrio del liceo artistico di via Costantinopoli. La polizia, intanto, continua ad indagare anche sull'aggressione a Giovanni Cuomo, il giovane di destra colpito al Vomero, ma nessuna novità di rilievo — a parte i due arresti già effettuati — è ancora emersa. Il massimo di efficienza e rigore è comunque necessario per stroncare questa spirale di violenza che ha colpito in que-

sti giorni la città. Lo ricordava ieri, nel suo appello ai giovani, il sindaco Valenzi. «È giunto il momento di dire che commentando i due gravi episodi — di dire basta a questa spirale velenosa di violenza che può portarci alle peggiori conseguenze — è la grande maggioranza della popolazione condanna senza appello.

Marcatamente — continuava il compagno Valenzi — vorrei rivolgere un appello ai miei concittadini, soprattutto ai giovani, perché non si lascino trasci-

nare da provocazioni in provocazioni, in un continuo crescendo di atti che possono sempre più accentuare le divisioni e i contrasti che pur dividono i cittadini sul terreno politico. Tali i contrasti — concludeva Valenzi — possono essere, come ci insegna la storia, affrontati da una parte e dall'altra con senso di tolleranza e nel quadro delle regole della democrazia e della convivenza civile. Tutti i giornali, ieri, hanno riportato i fatti così come sono realmente avvenuti, solo il «Mattino», acco-

L'assemblea cittadina si riunisce domani alle 19

# Una nuova regolamentazione per l'accesso al consiglio

La giunta ha deliberato la convocazione del consiglio comunale per domani alle 19. Si prevede un denso programma ordinato dal giorno per i numerosi e importanti provvedimenti che nel corso di questi ultimi mesi la giunta ha stabilito di sottoporre al consiglio. Per garantire il rapido e ordinato svolgimento dei lavori contro il rischio di provocazioni da parte di fascinosi, i capigruppo hanno concordato con il sindaco, che le ha tradotte in una ordinanza valida già da domani, una serie di misure. I posti disponibili per il pubblico saranno 180, tutti a sedere, e vi si potrà accedere soltanto dietro presentazione di un apposito biglietto di accesso, la cui distribuzione è stata così disciplinata: 60 biglietti a disposizione, due per ciascuno, degli ottanta consiglieri comunali; ventitré biglietti per i cittadini che ne facciano richiesta entro le ore 12 del giorno della seduta.

auto nel cortile è consentito esclusivamente a consiglieri, funzionari e stampa. I controli per gli accessi saranno effettuati dai vigili urbani all'inizio del ponte di accesso al Maschio Angioino, dove sarà predisposto un apposito sbarramento.

Altra importante disposizione riguarda le delegazioni: durante i lavori, del consiglio non sarà ricevuta nessuna delegazione, per nessun motivo. Per chiunque abbia bisogno di parlare con gli amministratori sarà a disposizione un funzionario del comune che, presso la sede del comando vigili riceverà noi

plu di tre rappresentanti per ogni eventuale delegazione, cui comunicherà — dopo essersi consultato con gli amministratori interessati — l'ora, il luogo e la data dell'incontro, che quindi durante la seduta del consiglio potrà essere solo prenotato.

# Due cortei per il lavoro domani a Napoli e Ercolano

Domani avranno luogo due manifestazioni a Napoli e ad Ercolano, sui problemi dell'occupazione, promosse dal sindacato.

La prima, indetta dalla federazione regionale CGIL-CISL, UIL, vedrà in corteo i contrattisti assunti negli uffici provinciali dello stato e, so-

detta dalla lega degli edili CGIL e Ercolano, avrà inizio alle 18 col concentramento a Largo Giardino. Ad essa sono invitati gli edili, i disoccupati, gli inquilini, i senza tetto.

Il corteo raggrupperà il palazzo municipale per chiedere l'incisione nell'ordine del giorno del consiglio comunale di un articolo appunto per domani sera, di una serie di urgenti questioni. Si tratta, in primo luogo dell'approvazione della concessione edilizia per la 167 di Monte Aelio. Riferito a questo impegno si chiedono concrete garanzie alle forze politiche affinché non vengano perduti i sei miliardi e 400 milioni stanziati per la costruzione di questa casa popolare. Il sindacato ribadisce, inoltre, che per le infrastrutture necessarie a queste opere si deve rendere direttamente responsabile il

# Domani in consiglio Regione: finalmente i conti consuntivi

Si riunisce domani il consiglio regionale che proseguirà i suoi lavori anche nelle giornate di martedì e mercoledì. L'ordine del giorno è nutrito. Fra gli altri argomenti figurano la modificazione di alcune leggi regionali, la proroga dell'apertura del nuovo ospedale di Capodichino, della unificazione dell'ospedale Bottazzi con il Marone di Torre del Greco, dell'approvazione dei conti consuntivi finanziari del 1972, del parere di competenza in materia di bilancio del 1973, dell'approvazione dei conti consuntivi finanziari del 1972, sia il mancato discarico della maggior parte dei rendiconti degli enti periferici e soprattutto dei centri privati preposti alla formazione professionale e delibere di giunta, previo controllo contabile ed amministrativo degli enti responsabili; e tutti i centri pubblici o privati abbiano o meno presentati i rendiconti, con la relativa documentazione, e, comunque, quali siano i motivi che non consentano un regolare e tempestivo riscontro; se la circoscrizione di competenza, emanata a suo tempo dall'assessore Ivellini, in base a formali sollecitazioni della VI commissione e del consiglio regionale, per l'esclusione dai piani di formazione professionale di tutti i centri privati che non avevano regolarmente rassegnato i rendiconti con esito positivo, sia stata effettivamente rispettata; quali iniziative la giunta ha adottato o intenda intraprendere in ordine alle eventuali responsabilità amministrative o di altro tipo, considerato che il ritardo gravissimo rappresenta, già di per sé, un'oggettiva violazione delle leggi che regolano la contabilità pubblica.

«Comitato di lotta cittadina» (che in questi giorni ha speso tempo e denaro per le posizioni assurde dei sindacati autonomi) pure s'è intenzionato a mantenere in piedi un comitato.

Per tutta la giornata di ieri i rappresentanti sindacali confederali (FIO) hanno fatto non poco per informare gli iscritti e i simpatizzanti dell'accordo di Roma. Dalle prime assemblee che si sono svolte (si Pellegrini per esempio) si è capito che c'è una certa sensazione di diffidenza presente in gran parte dei lavoratori sul reale valore dell'impegno sottoscritto con il governo provinciale. Della nascita di questo travagliato documento ne abbiamo parlato con il compagno Elio Esposito, segretario provinciale della FIO.

«Con questo accordo — sostiene Elio Esposito — il sindacato non ha rinunciato a lottare per il proprio diritto che è stato chiuso ai primi di ottobre. Abbiamo invece invece il governo ad accelerare questo mese. Le astensioni dal lavoro, che negli ultimi giorni sono state totali, servono anche a protestare contro i ritardi che si registrano nel passaggio all'aggiornamento del servizio.

# Una bambina e un uomo anziano feriti ai Ponti Rossi

Una ragazzina di 12 anni e un uomo di 78 anni sono rimasti feriti da alcuni colpi di arma da fuoco mentre si trovavano nei pressi di casa. Dello sparare non si hanno tracce. L'oscuro episodio è avvenuto ieri pomeriggio, in pieno centro storico, in via Nicola Nicolini ai Ponti Rossi. Protagonisti Anna Papa, di 12 anni, e Vincenzo Amelio, di 78 anni. Abitano entrambi in via Nicola Nicolini, rispettivamente ai numeri civici 40 e 45.

La bambina sta uscendo in quel momento dal portone di casa, quando è stata colpita da due pallottole allo stomaco sinistro e al braccio sinistro. E' stata trasportata all'ospedale incurabili dal padre, avv. Carmine Pansa, che però non ha saputo spiegare il motivo del ferimento. Nessun elemento utile alle indagini è stato fornito da Vincenzo Amelio che è stato ricoverato al Nuovo Pellegrini, ferito all'inguine e alla natica sinistra. I medici hanno definito le sue condizioni gravissime e non curabili.

Le indagini sono affidate ai carabinieri, sotto la guida del col. Traversi. I militi hanno interrogato un giovane rabiniere, Francesco Simeone, in licenza a Napoli da Milano. Il giovane, che si trovava nei pressi del luogo dello sparatore, ha detto solo di aver udito degli spari e di aver visto poi l'uomo anziano a terra ferito. Non si è accorto invece che anche la ragazzina era stata colpita.

Napolitano a Castellammare In preparazione della conferenza nazionale Enti locali si terranno le seguenti conferenze di zona: Acerra (nella sala consiliare alle 9.30) con Geremia; e Castellammare (ore 9.30) con Capolunghi. Parleranno i deputati provinciali: Carlo De Ciccio (ora 9.30) con Dell'Arci; ad Arzano (cooperativa edilizia ore 9.30) con De Cesare,

Situazione al limite di emergenza ai « Riuniti »

# Ospedali ancora in sciopero Confronto sulle forme di lotta

Al Cardarelli sono intervenuti i netturbini comunali per rimuovere le immondizie - I rappresentanti sindacali della FIO hanno avviato coi lavoratori un'ampia discussione sull'accordo di Roma - Un giudizio di Elio Esposito



# Mario Palermo, Teresa Lovero: 80 anni « preziosi »

Mario Palermo e Teresa Lovero, un compagno che ha saputo farsi volere sempre bene; una compagna impegnata fin dal '45 nelle lotte dei comunisti. Giorgio Napolitano (preziosi decine di compagni e di compagne nella sala Mario Alcanta della federazione napoletana) ha voluto con un festeggiare, ieri sera, — con commovente evidenza, ma senza alcuna retorica — gli 80 anni di Mario Palermo e Teresa Lovero. «L'abbiamo visto lavorare — gli ha detto il compagno Napolitano — per la cooperazione antifascista; ti abbiamo chiesto di rappresentarci prima al governo, poi

l'opposizione, di aiutarci a allargare la nostra influenza in questa complessa e difficile città; hai rappresentato — e la cosa colpiva profondamente Togliatti — la capacità del partito di rinascere — durante il fascismo — dal profondo della società italiana». «Stare con voi — ha detto Palermo — è la più bella ricompensa per una milizia iniziata 50 anni fa. In tempi normali non avrei esitato a mettermi in disparte, perché gli anni pesano. Ma il momento è difficile e sono qui per dirvi che,

finché avrò vita, sarò accanto a voi, in mezzo a voi, per lottare e per trovare tutti insieme, vecchi e giovani, le soluzioni per la grave crisi del paese». Un lungo applauso e poi tutti, compagni e compagne, si sono affollati attorno a Mario Palermo e a Teresa Lovero, per augurare loro lunga vita e soprattutto... un proficuo lavoro.

(Nella foto: Mario Palermo e Teresa Lovero con i compagni Napolitano, Donisè, Valenzi e Bassolino).

Domani in consiglio

Le prime lettere d'assunzione

# Regione: finalmente i conti consuntivi

Tre giorni di lavoro - L'interrogazione dei consiglieri comunisti sulle cause della mancanza dei rendiconti

# Al lavoro 47 giovani del preavviamento

Commosa cerimonia con i compagni Valenzi e Antinolfi - L'impegno del Comune per i disoccupati

# Una bambina e un uomo anziano feriti ai Ponti Rossi

Una ragazzina di 12 anni e un uomo di 78 anni sono rimasti feriti da alcuni colpi di arma da fuoco mentre si trovavano nei pressi di casa. Dello sparare non si hanno tracce. L'oscuro episodio è avvenuto ieri pomeriggio, in pieno centro storico, in via Nicola Nicolini ai Ponti Rossi. Protagonisti Anna Papa, di 12 anni, e Vincenzo Amelio, di 78 anni. Abitano entrambi in via Nicola Nicolini, rispettivamente ai numeri civici 40 e 45.

# Per il tesseramento attivi domani e martedì nelle zone

Un ultimo impulso per rendere più forte il partito e la preparazione della campagna di tesseramento del 1979 — che si aprirà, in pratica domattina — saranno i temi di numerosi attivisti che si svolgeranno domani e martedì nelle varie zone della provincia di Napoli e in città. Domani si svolgeranno attivisti: a Miano (zona nord) con il pastore, Antinolfi e Di Munzio; a Ottaviano (per la zona) con il pastore, Antinolfi e Di Munzio; a Miano (zona nord) con il pastore, Antinolfi e Di Munzio; a Ottaviano (per la zona) con il pastore, Antinolfi e Di Munzio; a Miano (zona nord) con il pastore, Antinolfi e Di Munzio.

# COMUNE DI NAPOLI

Con avviso pubblico dell'11-10-1978, si rende noto che il Comune deve procedere al conferimento di incarichi, con contratto a termine, per il periodo di un anno, dei seguenti tecnici da assegnare all'Ufficio Speciale per l'attuazione, l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano Regolatore della Città:

- 26 architetti o ingegneri;
- 3 architetti o ingegneri esperti in economia urbana;
- 2 architetti o ingegneri esperti in analisi dei sistemi;
- 1 ingegnere esperto in informatica;
- 1 architetto o ingegnere esperto in restauro di monumenti;
- 1 geologo;
- 1 esperto in legislazione urbanistica;
- 1 esperto in economia;
- 19 disegnatori e/o geometri.

**SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico**  
Il servizio automatico opzionale «ora esatta» ha cambiato numerazione da «16» a «161».

**Ora esatta 161**



Dopo tre anni di lotte sembrava conclusa

Ritorna in alto mare la vertenza ex-Angus

Uno dei partner della Gepi denuncia difficoltà di mercato - Per la fine del mese non potranno essere avviate le iniziative previste

La soluzione concordata il 30 marzo scorso per la ex Angus di Casavatore, che avrebbe consentito alle maestranze di riprendere il lavoro...

Potenzia la viabilità

Anas: le nuove strade realizzate in Campania

Il sistema viario della Campania sta subendo profonde trasformazioni. Altre opere sono state già realizzate...

A centinaia di contadini e giovani hanno occupato la tenuta incolta

Arata e seminata la terra di Persano

Il movimento per il recupero di questa grande risorsa è oggi quanto mai ampio - Il governo venuto meno agli impegni assunti - La manifestazione di ieri per «forzare» questo immobilismo

La chiamata dei 900 giovani

Preavviamento: quali titoli sono richiesti dal Comune

La richiesta inviata dal comune di Napoli all'ufficio del lavoro per 900 nominativi di giovani del settore edile...

PERSANO - La terra di Persano forse tornerà a vivere...

Gli impegni mantenuti non sono stati rispettati una grande risorsa, che sta lì, che aspetta solo di essere sfruttata...

Luogo Canone

Domani, ore 19, sede zona Stella riunione organizzativa per la conferenza sullo sviluppo produttivo della zona.

Vogliono farne un centro di aggregazione

Occupata dai giovani la Casina dei Fiori

La struttura fornita di teatro e locali coperti è da tempo inutilizzata

Domani sciopero di tre ore

Italcantieri: in lotta i dipendenti delle ditte

Domani scioperano per 3 ore i lavoratori delle ditte appaltatrici dell'Italcantieri di Castellammare. I dipendenti che sono circa un centinaio...

I giovani della federazione giovanile comunista...

Si è laureato in giurisprudenza con 110 e lode, Alessandro Spinaci, il compagno della sezione «Sereni» di Potici...

FARMACIE DI TURNO

Chiaia - Riviera: via Cavallerizza a Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24.

il partito

ASSEMBLEE S. Giuseppe Porto, ore 9,30, su equo canone con A. Molia...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 22 ottobre 78 Onomastico: Donato (domani Severino).

CELLULA RAI-TV Donani, a Fuorigrotta, assemblea sull'equo canone con la cellula Rai-TV, con Eirene Sbrizzolo.

Vomero - Arenella: via L. Galdero 136-138; via N. Antoniano 19; via M. Semmola 123; via D. Fontana 37; piazza Leonardo 28.

CELLULA FS Donani a Vicaria, ore 17,30, cellula FS di Napoli Centro: tutti gli esposti universitari.

Centro Agopuntura Cinese Terapia del dolore Reumatico - Sciatiche Neuralgie Doleri articolari Cure dimagranti

Carlinea advertisement for appliances and services, including contact information for Naples and Salerno.



« Parco Vesuvio » nella 167 di Ponticelli: un buon esempio di autogestione

# Le cooperative vanno forte anche se l'IACP boicotta

Tutti i cooperatori telefonici sono andati ad abitare nei nuovi appartamenti - Misteriosi (e sospetti) i motivi per cui le abitazioni di altre sedici cooperative sono ancora vuote

Sta crescendo bene la 167 di Ponticelli, almeno a guardarla dalla parte di « Parco Vesuvio », denominazione che gli stessi abitanti hanno attribuito al complesso che nel grigio e nelle pianimetrie viene ancora indicato come «lotto F» della 167 di Ponticelli. Sono complessivamente 553 alloggi, non è un agglomerato, non lo sarà mai: c'è già vita e iniziativa in oltre la metà del fabbricato, quelli occupati dalle 296 famiglie di lavoratori telefonici che hanno costituito le cooperative del gruppo «Cel-Astra».

L'altra metà del parco è vuota, e questo genera preoccupazioni e gravi sospetti, che non si possono tacere: se a Napoli c'è tanta fame di case, e i fitti sono esorbitanti, se dopo tanto battagliare le cooperative sono riuscite ad ottenere i suoli e a costruirle, perché tanti alloggi adesso restano vuoti? I sospetti si aggravano quando si pensa al rischio di occupazioni, e ai due episodi del genere che si sono già verificati. Il presidente della cooperativa telefonici, Giancarlo Di Fusco, ha preso l'iniziativa di convocare tutti i presidenti e i cooperatori, assieme all'IACP (lente che coordina i lavori) il 29 novembre prossimo (ore 17 nella sala Maria Cristina a Santa Chiara). Certamente in questa riunione sarà rievocata la vicenda che c'è una precisa disposizione di legge, e che un assegnatario di ufficio l'alloggio se non lo occupa, o se lo cede, «non è spiegabile in alcun modo questa pericolosa derelizione — aggiunge Vito Ineserra, consigliere di una cooperativa che nei telefonici ci abitano da luglio e ci stiamo bene».

Gli abitanti — attuali — del Parco Vesuvio non scontentano di aver costruito da soli un quartiere modello che stanno già autogestendo in modo esemplare, in stretta collaborazione con il consiglio di quartiere di Ponticelli. Non vogliono essere un corpo estraneo, un pezzo separato di città, hanno detto e le parole sono già diventate fatti: la strada (quasi due chilometri) che circonda il lotto può essere collegata subito con via Ottaviano, cioè con Ponticelli vecchia, basterà che la Vestiviana si decida a fare il sovrappasso pedonale. L'accesso alla

grande area centrale fra i padiglioni e le torri (tre queste ultime, alle tredici piani, con accanto e intorno i corpi di fabbrica «dionisi»), è già oggi libero; i cooperatori hanno messo a disposizione per le scuole due aree vastissime. Già si potrebbe costruire la scuola materna per la quale furono anche mandati in appalto i lavori, bloccati perché la «Cassa» ebbe bisogno di parte del suolo predestinato per farvi uno svincolo statale. Assolutamente a scuola materna dentro il rione, scuola elementare e anche una media appena fuori, al servizio del nuovo come del vecchio insediamento non «disgrega».

Bisogna vederlo questo Parco Vesuvio, per capire quanto di positivo c'è in un insediamento non disgregato, composto cioè da una categoria di lavoratori già da tempo consapevoli che la «Cassa» non è solo un insieme di stanze confortevoli.

Spiega, in un quadro così positivo, l'arretratezza burocratica di certe strutture pubbliche: tutti gli ascensori sono pronti a fare il loro lavoro, già da tre mesi sono stati chiesti (e pagate le relative tasse) i collaudi, ma i vigili del fuoco ed ENPE non si vedono. E' completo l'impianto di distribuzione del gas, ma la compagnia — quella che nella sua pubblicità decanta rapidità ed efficienza — si dimostra incapace di costruire una cabina di miscelazione, un impianto da venti giorni di lavoro. L'acquedotto, che aveva dato ampie garanzie, adesso «scopre» che forse, quando gli abitanti ci saranno tutti, l'acqua non potrà arrivare ai piani alti.

E poi c'è il problema del vicino «lotto N», dove certe differenze si vedono in modo plateale: un altro gruppo di cooperative «Cel» e «IACP» hanno avuto insieme i suoli,

sono partiti appalti. Ebbene, su un terzo del suolo i fabbricati delle cooperative sono finiti, i 274 alloggi sono quasi pronti; sui restanti due terzi dove deve costruire l'IACP, non c'è nulla. I lavori sono stati appaltati da anni, i denari stanno perdendo valore, ma i dantoni convocati ai cooperatori sono ingentissimi. Non è possibile infatti — per l'incredibile latitanza dell'istituto — realizzare l'acquedotto primario: l'acquedotto, la società del gas, la SIP, l'ENEL, non mettono l'impianto per soli 274 alloggi, quando c'è la prospettiva di doverne quadruplicare. E non possono rischiare di predisporre un impianto quadruplo se l'IACP continua a incrementare il ritardo — a non dare il via a costruzioni già appaltate.

NELLA FOTO: Attrezzatura in costruzione al «Parco Vesuvio» della coop. «Cel-Astra»

Intervista al compagno Scarano, segretario della federazione del PCI

# «A Caserta l'intesa vacilla e le accuse dobbiamo trovarle nella nostra realtà»

Il clima nuovo prodotto dall'avvio della collaborazione fra tutte le forze politiche democratiche ha consentito positivi risultati - Contraddizioni in seno alla DC ancora legata nella sua parte più moderata al vecchio sistema

CASERTA — Dove va Terra di Lavoro? Che bilancio si fa di questa politica valutata all'inizio di maggio? In quale quadro di rapporti politici si affronta la stagione contrattuale, una stagione importante per la nostra provincia, a causa delle sue pressioni industriali ed agricole?

Di questo ed altro abbiamo discusso con il compagno Adelchi Scarano, segretario della federazione del PCI di Terra di Lavoro. Cominciamo dal quadro politico: di questa intesa, così come è, noi comunisti non siamo soddisfatti. Vuoi illustrare in modo articolato la nostra posizione?

«Noi diamo un giudizio molto critico sulla attuale situazione perché, complessivamente, le istituzioni in Provincia e a Caserta hanno mostrato, nel corso dell'ultimo anno, grosse difficoltà ed una incapacità di andare alla radice di ruoli nel momento in cui più grande avrebbe dovuto essere lo sforzo e l'impegno. Ci riferiamo alle istituzioni provinciali e degli enti locali ed anche al rafforzamento del tessuto democratico istituzionale».

Quali le cause di questa «caduta» di ruolo, di tensione politica e ideale della democrazia istituzionale?

«Le cause sono rintracciabili a vari livelli; certo ci sono cause di carattere generale, ma queste non possono costituire permanente alibi e noi, forze politiche e sociali locali dobbiamo sforzarci di trovare, qui, nella nostra realtà le cause e approntare i necessari rimedi. Dopo il '75 abbiamo dato vita ad alcune realtà della nostra provincia ad un rapporto tra le forze politiche fondate sul rispetto reciproco, sull'intesa, ma questi punti programmatici e su un nuovo modo di stare nelle istituzioni che non fosse per intenderci, oltre a quelle di «discriminazione nei confronti» di comunisti relegati permanentemente all'opposizione. Questo clima nuovo, che è venuto nel '75 e nel '76, risultati indubbi sotto l'aspetto della funzionalità delle istituzioni provinciali e degli enti locali».

E sul terreno delle questioni più concrete?

«Anche qui è stato, in questo stesso periodo, significativa novità. Un esempio? La costituzione del consorzio provinciale trasporti, uno strumento indispensabile per una efficace politica del settore, e che è il frutto di questo clima nuovo. Io sono convinto che in una vera situazione politica non solo non avrebbe visto la luce, ma qualora si fosse realizzato, si sarebbe trasformato in un «carrozzone» dai comitati facilmente immaginabile, che non presenta per l'attuale determinazione dei rapporti tra le forze politiche».

Perché allora di questo quadro politico che fa registrare segni di sbandamento sempre più evidenti?

«Ebbene la situazione politica, fin qui delineata, per un evoluto obiettivo dei fatti che richiede uno sforzo continuo ad adeguare il ruolo, le capacità di direzione e di intervento delle istituzioni rispetto ai grandi problemi della nostra provincia, questioni economiche e sociali; al loro stesso modo di funzionare, anche a causa di un logoramento del rapporto tra comunisti ed altre forze, come s'è attenuata la spinta innovativa dell'intesa...».

A chi vanno imputate le responsabilità in questo stato di fatto?

«A mio avviso sono da attribuire a quelle forze poli-

tiche, ed in primo luogo alla DC, che non hanno saputo o voluto fare i conti con la propria storia, con il proprio modo di essere, con i propri difetti. Intendiamoci, dall'intesa, per la sua carica innovativa, ne derivava che tutti i partiti dovessero fare i conti con la loro storia, con il loro modo di essere. Così non è stato, ad esempio, per la DC; questo partito è stato quello che si è «reddato faticoso», momento di fare i conti con il suo sistema di potere ha opposto netti rifiuti».

Traduciamo in fatti di casa nostra: i dati riferendo alle vicende delle nomine che ormai si trascina da anni?

«Certamente. Questa è una vicenda molto grave ed estremamente emblematica di un modo di essere della DC; questo modo di essere si è venuto meno da parte di questo partito agli impegni presi. Altrimenti si sono andati costruendo, ma con un sovrano interesse, insomma il fanatismo sistema di potere della DC».

Dopo questa breve cronologia politica e relativo bilancio sull'intesa, torniamo ai fatti di questi ultimi giorni: che giudizio dal sull'attuale fase del rapporto tra le forze politiche?

«Con il documento del comitato direttivo del 21 settembre scorso, avevano accentuato le critiche all'esecuzione provinciale ed avevano chiesto agli altri partiti democratici di andare alla radice della attuale maggioranza da realizzarsi su pre-

cisi contenuti (questione nomine, disoccupazione giovanile e formazione professionale, consorzio trasporti, un ruolo di indirizzo e di stimolo che la provincia deve svolgere rispetto al destino dell'apparato produttivo industriale e agricolo in Terra di Lavoro). Le cose, comunque, non vanno bene, il confronto non sembra svilupparsi in maniera serrata e se la situazione non muterà non potremo escludere, da parte nostra, conseguenti iniziative».

E le altre forze politiche come si muovono?

«Nella DC ed anche in altri partiti vanno prendendo piede pericolose tendenze: c'è in questo partito chi punta ad una ridefinizione della mappa politica in Terra di Lavoro, ridefinizione che, rievocando le situazioni critiche con frequenti ricorsi allo scioglimento dei consigli comunali e alle elezioni anticipate, mira a una condotta antidemocratica, incerta che non contribuisce a far svolgere un ruolo più incisivo alla sinistra».

L'intesa e il movimento delle masse: contenuti avanzati recepiti nel documento sottoscritto l'anno scorso dai partiti; ma quale peso ha avuto il movimento ai fini tenui?

«Abbiamo avuto, in quest'ultimo biennio, un movimento delle masse, che si è mosso a fasi alterne e che, per il suo grande dinamismo e per la vicinanza degli anni passati (vedi vertenza aversana: prima articolazione a livello provinciale di quella campana), c'è stato l'inizio di una frantumazione del fronte sociale in lotta; nel senso che le varie forze politiche e i gruppi sociali (operai, contadini, braccianti, studenti, disoccupati) si sono mossi gli uni separatamente dagli altri, ha tentato a farsi strada un movimento unitario che si facesse portatore di un progetto di politica nazionale e regionale, ad una difesa dei posti di lavoro — ad esempio — non si è incontrata con quella dei giovani per la conquista di nuovi posti».

Perché questo incontro è mancato?

«A me pare un elemento decisivo, a tale proposito, sia stata la difficoltà a ritrovare il ruolo di avanguardia, di simbolo, fatto registrato prima dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dove si è fatto strada un orientamento «moderato» e difensivo, in modo preponderante, a una gestione della politica nazionale e regionale, ad una difesa dei posti di lavoro, sempre ben motivata per la verità ma non si è andati più in là di questo. Mentre su alcune questioni (vedi politica dei settori in cui la nostra provincia con le sue pressioni in campo elettronico, tessile, del materiale ferroviario, della carpenteria pesante deve trovare giusta ed adeguata collocazione; alleanza con i giovani qualificati in cerca di lavoro, utilizzazione dei fondi del «quadripartito» e programmazione nelle campagne, ruolo delle istituzioni democratiche, ecc.) il movimento sindacale casertano deve interrogarsi e saper formulare risposte urgenti ed adeguate.»

m. b.

**COMUNE DI BISACCIA**  
PROVINCIA DI AVELLINO

**BANDO DI CONCORSO PUBBLICO REGIONALE PER IL RESTAURO ED IL RIUTILIZZO DEL CASTELLO DUCALE DI BISACCIA**

In esecuzione della deliberazione n. 199 C.C. del 13-10-1978 resa esecutiva dal CO.RE.CO di Avellino sed. 18-10-78 n. 38045.

E' indetto un concorso pubblico regionale di idee per il restauro e riutilizzo del Castello Ducale di Bisaccia, tra Ingegneri ed Architetti iscritti nei relativi Albi professionali delle cinque province della Campania.

Le proposte dovranno pervenire alla segreteria del Comune entro le ore 12 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13.

IL SEGRETARIO M. Michele Scotecce  
IL SINDACO Prof. Antonio De Gianni

**INIZIANO NUOVI CORSI**

di lingua: Inglese  
Francese  
Tedesco  
Russo e corsi speciali per bambini a tariffa ridotta

Inlingua è la più importante organizzazione di scuole lingue del mondo

**inlingua**

Il mondo delle lingue... il mondo del mondo.

**CASA DI CURA VILLA BIANCA**  
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

**Crioterapia delle emorroidi**  
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgicali dell'Università, Presidente della Società Italiana di Crioterapia e Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

**Compra alla bottega delle carni OK**

SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373

SUCCESSALI: Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029  
Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225  
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899

LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA' OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

**VOLKSWAGEN GOLF**

il meglio su misura

In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina: 1100 cmc (50 CV) e 1400 cmc (75 CV) e 1581 cmc; 1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 km/h. Un diesel 1500 cmc (50 CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte.

Per molti modelli consegna immediata

...e per un giro di prova le troverete qui

Concessionaria per la provincia di Napoli  
**CARMINE CARUSO**  
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI  
strada nazion. s. m. t. 10.500 carbodi (NA)  
tel. 931.3594 - 931.3653

**STILE - COMODITA' - ELEGANZA QUALITA' - PREZZO**

IL TUTTO LO TROVERETE PRESSO:

**L'ARREDOMOBILI**  
di PACQUALE DE LUCA

Via Benedetto Cozzolino, 35 - ERCOLANO  
Telefono 73.22.293

Strada provinciale ERCOLANO-S. SEBASTIANO

Grande salone di esposizione

- Mobili classici e moderni
- Salotti e poltrone letto
- Vasto assortimento camerette per bambini
- Reti e materassi
- Letti di ottone - Ecc... Ecc...

TUTTO PER ARREDARE LA CASA

Esclusivista cucine componibili «FAMOPLAS»

MASSIMA SERIETA' E RISERVATEZZA  
PREZZI MODICI PERCHE' CONTROLLATI

**VISITATECI!!**

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO  
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'  
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI  
Controllazioni venereologiche e consultazioni matrimoniali  
NAPOLI - V. Roma, 418 (S. Spirito Sesto) - Tel. 313428 (tutti i giorni)  
SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

esposizione permanente

**VIA MASULLO · QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 · 8761158**

Marchesi presenta la partita dell'Avellino

Contro il Verona i primi due punti: ma non andremo allo sbaraglio

Oggi per la prima volta gli irpini giocheranno in casa - L'esperienza fatta con la Lazio è stata salutare - L'importanza dei tifosi



noi dovremo operare soprattutto lungo le fasce laterali... L'iniziativa, naturalmente, non dovrà mai sfuggirci dalle mani anche se - come ho accennato - non dovremo lasciarci andare in assalti scriteriati, confusi e improduttivi...

Rino Marchesi

Per la partita di oggi pomeriggio non è che ci stiano da spendere molte parole: abbiamo bisogno di vincere e faremo di tutto per raggiungere questo nostro obiettivo...

zienza inutile recriminare. Fare dell'ottimismo non serve e può essere oltretutto improduttivo...

stra classifica fortunatamente non è ancora critica: una vittoria e potremmo raggiungere al gruppo Guai, però, se oggi pomeriggio non riusciamo a vincere...

no e sono più che convinto che in campo daranno l'anima pur di ottenere questo risultato. Naturalmente, sempre nei limiti della correttezza sportiva...

Il lavoro di un'amministrazione di sinistra nel feudo di De Mita

S. Andrea di Conza: un progetto culturale contro l'isolamento

Nel paese dell'Alta Irpinia, un piccolo centro di 2.300 abitanti, è nata la manifestazione « Estate a S. Andrea di Conza » nell'Episcopio, un edificio del '200 una volta fatiscante acquistato dal Comune

Le riflessioni sul rapporto Nord-Sud, zone industriali-aree di millenaria depressione economica, trascurano un elemento di fondamentale importanza su cui più profonda è l'ampia e deve essere la nostra attenzione: il paese.

(PCI PSI) intelligente, dinamica ed intraprendente ha organizzato, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale e dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania, una manifestazione culturale e ricreativa, « Estate a S. Andrea di Conza ».

ne, hanno accompagnato tutte le manifestazioni. Insieme ai giovani musicisti hanno colto il significato e la portata dell'iniziativa, ma la presenza continua ed interessata dei contadini, degli emigrati, dei vecchi, indica con chiarezza chi, più di tutti, questa novità ha affascinato e stupefatto.

Per tutto il mese si mostra sull'articolato ha permesso di apprezzare i pregevoli lavori in pietra e marmo e in ferro battuto frutto dell'abilità degli artigiani indigeni che, però, nonostante la tradizione secolare vivono momenti difficili.

Con la fine dell'estate il paese si è popolato, ma chi è rimasto si dedica con entusiasmo al completamento della ristrutturazione dell'Episcopio. Il progetto prevede la costituzione di servizi sociali per giovani e vecchi (sale di incontro e per l'ascolto della musica, consultorio e sale per proiezioni), due saloni per esposizioni temporanee.

È giusto chiedere i quanti grandi centri, anche del Nord, hanno un programma di intervento culturale e sociale così intenso, completo ed interessante. La risposta è, non confortante, ancor più valorizzata l'inventiva e gli sforzi dei nostri compagni

Angelo Meola

In edicola il numero con la nuova veste tipografica

«Voce»: si stringe il formato ma c'è più spazio per i fatti

Intervista a Matteo Cosenza, direttore del quattordicinale - Dietro questo cambiamento si delinea un nuovo progetto di giornale - Più spazio ai giovani, ai movimenti spontanei

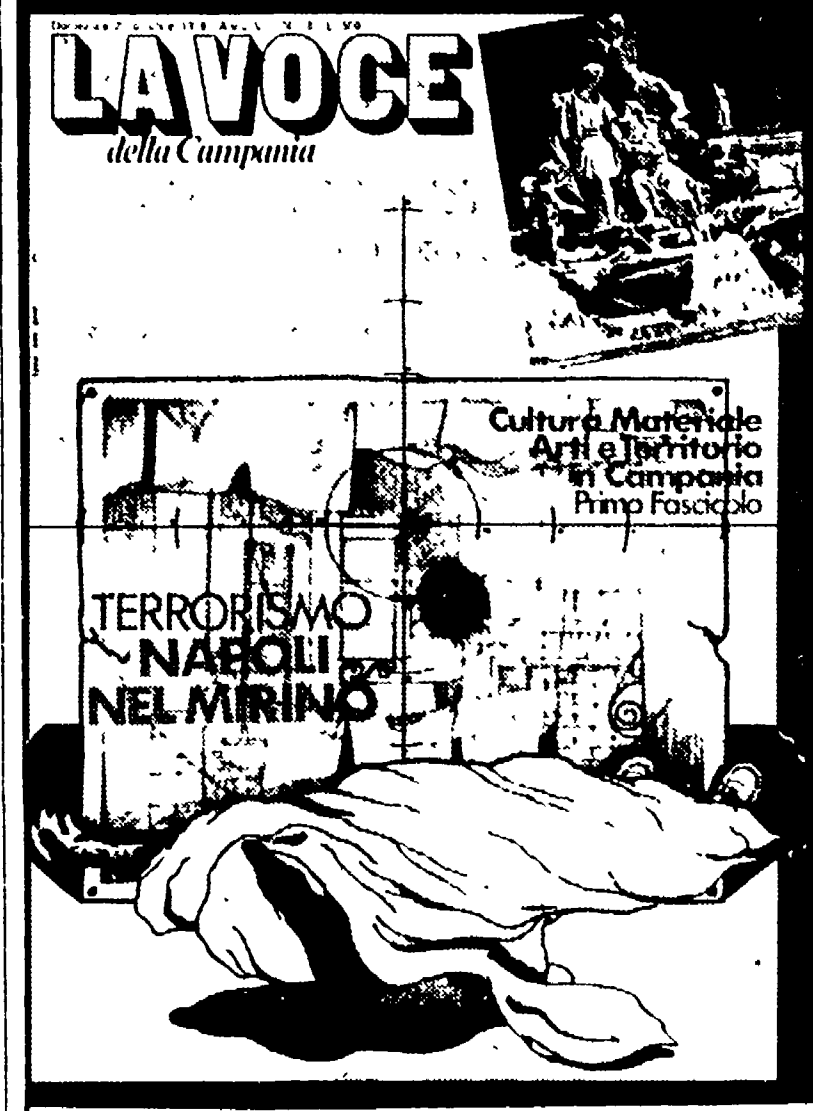
«Un giornale per capire» Potrebbe essere questo il motto de «La Voce della Campania», quattordicinale, in edicola c'è ora il diciottesimo numero di quest'anno che segna il qualche modo una tappa importante...

Andremo dentro le contraddizioni di questa società, nel prossimo numero, ad esempio andremo negli ospedali, per cercare di capire cosa sta succedendo. C'è poi la questione della violenza giovanile. Perché a 18 anni si decide di uccidere, come hanno fatto gli assassini di Miccoli? Perché la gente ha paura di uscire di casa dopo una certa ora?

«La voce» è nata in un momento difficile, negli anni della svolta a destra. Da allora abbiamo lavorato con impegno perché si creasse un nuovo clima di solidarietà tra le forze politiche. Oggi però avvertiamo che qualcosa non va e crediamo di poterlo dire - vista la nostra passata esperienza - in tutta tranquillità. Prendiamo un esempio, la regione. Questo tipo di ipotesi, così com'è, ci sembra del tutto inadeguata. Mi riferisco alla politica clientelare, al lavoro per compartimenti stagni, al presidente della giunta che tutto è tranne che il garante di questo accordo.

Il lavoro volontario continuerà ad essere una nostra caratteristica, perché è principalmente grazie ad esso che finora siamo riusciti a sopravvivere. Faremo, però, a questo primo numero, e già una prova - un ulteriore passo avanti. Abbiamo chiesto a numerosi giornalisti di collaborare e le risposte sono state tutte positive. E' il caso di Ermanno Corsi, di Luciano Scatena, Eleonora Puntillo, Carlo Franco e questo solo per fare qualche nome. Contemporaneamente abbiamo introdotto tutta una serie di rubriche per cui a collaboratori «vecchi» come Compagnone, Fabiani, D'Antonio se ne aggiungeranno altri «nuovi». E' il caso di Angelo Trimarco, che parlerà di sport in modo spericolato e di Ennio Simonelli, che parlerà di politica.

«Hai accennato agli intellettuali. Qual è quale sarà il ruolo di intellettuali e mondo della cultura? Anche da parte degli intellettuali democratici, come per i giornalisti, abbiamo avuto una disponibilità totale e significativa. Che cosa ci ispira in questi rapporti? Noi - e lo voglio dire subito - non vogliamo utilizzare gli intellettuali come uno strumento, ma a loro chiederemo solo di fare la loro parte, di dare un contributo alla discussione. Oggi, in modo particolare qui a Napoli - e lo dice Galasso nel suo libro-intervista - assistiamo da un lato alla fuga dalla città e dall'altro ad una sorta di isolamento degli intellettuali. Noi puntiamo proprio a questo: a diventare un punto di riferimento.



Gli appuntamenti

- Mostre: Sotto il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Napoli è stata inaugurata la mostra del pittore Gregorio Simonelli che resterà aperta fino al 30 ottobre. E' intitolata: La non violenza dei giovani e degli operai. Andrea Vicini espone da ieri, all'Arte Globo - vicolo del Duomo, 13, Nola - . La mostra resterà aperta fino al 6 novembre. Ad Anagni, alla galleria d'arte Centrozero, piazza Annunziata, espone Anna Crescenzi. Il 30 ottobre sarà inaugurata, alle ore 18,30, la personale di Inis, nella Cappella Santa Barbara al Maschio Angioino, patrocinata dall'Assessorato al lavoro e alla cultura del comune di Napoli.
Cinema: In occasione della mostra di "Archeologia industriale in Gran Bretagna" a cura del British Council che rimarrà aperta al pubblico fino al 29 ottobre, a Villa Pignatelli, ogni martedì, giovedì e sabato (ore 11) saranno proiettati in versione originale inglese i film Building the industrial revolution e The age of invention.
Teatro: Comincia martedì 24 la stagione del teatro Cilea. In scena Notte Petrolina di Pietro Trinchera presentato dalla compagnia del teatro comico napoletano. Per mercoledì 25 ottobre è previsto il debutto della compagnia di Corrado Pani e Antonella Steni al Politeama in Riproviamo amore mio di Schisgal.
Conferenza: Giovedì 26, alle ore 18,30, presso il Museo di Villa Pignatelli, il professor Giancarlo Alasio terrà la prima conferenza del ciclo Urbanistica e architettura a Napoli nella seconda metà dell'800 organizzata dall'associazione amici dei musei.
Cinema: In occasione della mostra di "Archeologia industriale in Gran Bretagna" a cura del British Council che rimarrà aperta al pubblico fino al 29 ottobre, a Villa Pignatelli, ogni martedì, giovedì e sabato (ore 11) saranno proiettati in versione originale inglese i film Building the industrial revolution e The age of invention.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
Don Fausto (Sanarcangelo)
Le compagnie di prestazioni (Diana)
Vecchia America (Spot)
L'albero degli zoccoli (NO)
Sinfonia d'autunno (Accia, Fiorentini)

CINEMA PRIME VISIONI
ALCIONE (Tel. 370.871)
Sinfonia d'autunno
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
I delitti di Selaggia, con R. Burton - A
ODEON (Piazza Piedicosta 12 - Tel. 418.880)
Perciò con la P. 28, con M. Porci e G. Ferzetti - A (VM 18)

ALCIGIONE
IL FILM DA NON MANCARE
Peter Falk come Bogart...
il film poggia sulle invenzioni più genuine, sulla verva di una dozzina di interpreti di prima grandezza...

METROPOLITAN
ECCELLENTI SUCCESSO
GIOVANO CON LA MORTE PERCHÉ NON AVEVANO PIÙ NIENTE DA PERDERE NELLA VITA

OGGI GRANDE PRIMA AL S. LUCIA
Il film presentato con grande successo all'ultimo Festival di TAORMINA
L'ARMA
STEFANO SATTÀ FLORES CLAUDIA CARDINALE

UNO SPETTACOLO SUBLIME AI CINEMA
FIORENTINI-ACACIA
INGRID BERGMAN - LIV ULLMANN - INGMAR BERGMAN
Tre « mostri sacri » del cinema mondiale fanno di un film un'opera d'arte!



### Le elezioni una tappa nella lotta per l'università, appena agli inizi

## Non mollare

L'Università in Umbria non è più un corpo separato dal resto della società regionale. Il rapporto tra università e territorio è avviato con la conferenza di ateneo ha messo in crisi il vecchio sistema di gestione chiusa, di isolazione dell'istituto rispetto agli altri. Nessuno può negare che si è aperto un varco, tale da favorire la partecipazione di tutte le forze del rinnovamento, alla vita dell'Università. Questa nuova condizione determinata negli ultimi anni, ancora non viene pienamente utilizzata: la conferenza di ateneo è vista come sede per rapporti di vertice, come momento di confronto per addetti ai lavori e non come grande strumento di regionalizzazione dell'Ateneo di Perugia. La conferenza di ateneo e le conferenze di facoltà possono rappresentare, con la partecipazione del maggior numero di forze in un dialogo che coinvolge le masse degli studenti, la chiave di volta per l'attuale fase di sperimentazione permanente, come anticipazione e costruzione del basso della riforma. A questo devono puntare le istituzioni, il governo regionale, le forze sociali e politiche, le organizzazioni studentesche alla riapertura dell'anno accademico.

Depende da queste scelte, la stessa credibilità nella immensa battaglia elettorale per il rinnovo dei rappresentanti negli organismi di governo dell'Università. Tale competizione elettorale non sarà né facile né semplice per nessuno; andiamo a questo appuntamento con una esperienza di più e con un'esperienza di meno. Per molti aspetti possiamo dire fallimentare e deludente per gli studenti che sono stati rappresentanti in questi organismi; costoro si sono trovati ad operare, distaccati dalle masse di studenti, con i volti burocratici, a gestire scelte determinate a priori da una politica centralizzata del ministero o del governo.

Per alcuni studenti questi sono motivi di rinuncia a ripetere l'esperienza elettorale, perfino nella nostra lista si manifestano segni di sfiducia di rassegnazione, anticipando già da ora il pericolo che l'astensione colpita, se non recuperiamo al più presto l'iniziativa, le forze di sinistra, l'area che contribuisce all'affermazione delle liste unitarie nelle prossime elezioni.

Le forze moderate guardano a queste elezioni come ad un loro appuntamento, per utilizzare la campagna elettorale, come elemento per chiedere un voto di reazione alle forze di sinistra; il mondo cattolico è in attesa di un voto positivo delle ultime elezioni scolastiche, si sta preparando a raccogliere anche una parte della protesta, la sua ripresa fra i giovani; il estremismo si prepara a rilanciare una campagna antistatista e a creare un clima di confusione e disorientamento sui temi della riforma e delle elezioni. Anche per questi motivi possiamo facilmente dedurre che le elezioni universitarie assumeranno un significato politico che va oltre il valore specifico che hanno avuto nel passato.

I giovani comunisti e le forze della sinistra giovanile non possono sottrarsi a questa sfida; dobbiamo utilizzare pienamente la campagna elettorale di dicembre, come occasione per ricominciare in campagna politica e culturale della sinistra nella università, impostando la lotta su due fronti: contro le degenerazioni dell'estremismo e contro il rifiuto moderato.

Queste elezioni quindi non vanno considerate come una semplice amministrativa, ma un grande banco di prova per la sinistra storica e non, per tutte le forze che si battono in questi anni per dare all'Università italiana la riforma, per quel movimento degli studenti che si batte per tempo di restituire spazi di democrazia e di agibilità politica negli atenei, per rivalutare il ruolo dell'Università nella società, per portare avanti la costruzione di un movimento di massa non subordinato alla politica universitaria del governo, ma capace di orientare, dirigere

e gestire le scelte di riforma. Non sarà una prova facile per nessuno, saremo chiamati a fare i conti con le varie forme di emarginazione e di segregazione giovanile provocate dalla crisi del vecchio sistema scolastico; nell'università oggi convivono, per esempio, diverse figure studentesche, a fianco dello studente fuori sede che opera nelle città, ci sono studenti collettivi e femministi, alle leghe dei disoccupati, alle cooperative di giovani e tutte le aggregazioni giovanili di costituire in tempi brevi un centro di iniziativa politica nell'università di Perugia, tale da permettere di gestire, dalla riapertura dell'anno accademico le varie iniziative di lotta studentesca.

Con questo non intendiamo indicare modelli, ma avanzare un'ipotesi sulla quale avviare al più presto un serrato confronto di massa, che permetta di rendere protagonisti della trasformazione i ceti sociali emergenti.

Giuliano Gubbio  
Segretario regionale FGCI

### Accordo: riaprono i cinema a Perugia

PERUGIA — I cinema di Perugia, chiusi in seguito al fallimento della società CINEGEST, riapriranno presto i battenti. L'accordo è stato firmato da una commissione di proprietari delle sale di assumersi in prima persona la gestione del cinema di Perugia. L'associazione nazionale dei cinema (ANICA) ha fornito assistenza all'assessore regionale ai beni culturali prof. Roberto Abbondanza che ha concluso una lunga discussione è stato raggiunto un accordo di massima per una positiva conclusione della vicenda, che dovrà essere

perfezionato nei dettagli in successivi incontri. Alcune sale, comunque sarebbero già in grado di riprendere l'attività fin dalla prossima settimana.

Non mancano nemmeno altre novità positive in riferimento alla programmazione culturale della Regione. L'ANICA ha infatti fornito assistenza all'assessore regionale ai beni culturali prof. Roberto Abbondanza che ha concluso una lunga discussione è stato raggiunto un accordo di massima per una positiva conclusione della vicenda, che dovrà essere

perfezionato nei dettagli in successivi incontri. Alcune sale, comunque sarebbero già in grado di riprendere l'attività fin dalla prossima settimana.

### Uno «spettro» su Amelia, quello di Franziska

## Quel manifesto li oltraggia un pubblico ufficiale: denunciamolo

AMELIA — Lo spettro di «Franziska» si aggira ancora su Amelia; il responsabile di una delle sale, Sandro Romano, è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e abuso di potere in atto d'ufficio. E lo strascico di una vicenda che non è ancora finita in tutta Italia, conquistandosi il merito, non certo invidiabile, di aver portato agli onori della cronaca nazionale una città di piccole dimensioni.

Il cartellone teatrale per la stagione 1977 organizzato dalle amministrazioni pubbliche, prevedeva la rappresentazione anche ad Amelia (dopo Narni e prima di Terni) del

lo spettacolo «Franziska» del regista Giancarlo Nanni e interpretato da Manuela Kustermann. Quando arrivò ad Amelia, lo spettacolo non era certo alle prime rappresentazioni, tutt'altro: aveva già girato per i teatri di mezza Italia, era stato addirittura visionato da una folla rappresentata da magistrati, niente di oseno.

Il cartellone teatrale per la stagione 1977 organizzato dalle amministrazioni pubbliche, prevedeva la rappresentazione anche ad Amelia (dopo Narni e prima di Terni) del



### Riprende la parola nel dibattito il prof. Carlo Manuali, del CIM

## Assistenza psichiatrica: il pericolo è quello di tornare indietro di 10 anni

Tutto è partito dalla conferenza stampa degli operatori del Centro di igiene mentale di Perugia di una quindicina di giorni fa. Da allora il dibattito sulla psichiatria, sui suoi compiti e sui problemi concreti che si pongono nell'Umbria ha interessato addetti ai lavori, amministratori e popolazione.

Dopo l'intervento del sindaco di Perugia e quello del presidente della Provincia è stato il prof. Carlo Manuali a prendere la parola con un lungo ed articolato intervento inviato a tutti i giornali.

Il responsabile del Centro di igiene mentale inizia proponendo un interrogativo: «E' possibile costruire una struttura che si chiama ospedale psichiatrico?»

«La risposta — aggiunge subito dopo — è no». Manuali, insomma, non si accontenta di un semplice «no» di fronte a un quesito che si misura le riflessioni teoriche e le scelte pratiche. Su queste particolarmente si sofferma, ma non dimentica di affermare che il problema più urgente è quello di una riforma della psichiatria, che non sia un'operazione di facciata, ma una riforma che si basi su una reale condizione di sviluppo l'azione politico-amministrativa. Ciò che chiediamo è il riconoscimento pieno di questo nesso, con tutto ciò che comporta in termini di impegno e di collaborazione fra le varie istituzioni amministrative. Su questo non si discute in perdita di efficacia della risposta del servizio di igiene mentale ai bisogni dei cittadini produrre anche un ritorno indietro della domanda dell'utenza: a livello di conoscenza comune, già si contrappongono il sano al malato come un'idea di medicina e di assistenza, che è profondamente intrecciata ed ha come propria condizione di sviluppo l'azione politico-amministrativa. Ciò che chiediamo è il riconoscimento pieno di questo nesso, con tutto ciò che comporta in termini di impegno e di collaborazione fra le varie istituzioni amministrative. Su questo non si discute in perdita di efficacia della risposta del servizio di igiene mentale ai bisogni dei cittadini produrre anche un ritorno indietro della domanda dell'utenza: a livello di conoscenza comune, già si contrappongono il sano al malato come un'idea di medicina e di assistenza, che è profondamente intrecciata ed ha come propria condizione di sviluppo l'azione politico-amministrativa.

### Grifoni a Torino: attenti al sorpasso

PERUGIA — Forse l'avvenimento sportivo è irripetibile, ma la Perugia si reca al comunale di Torino per affrontare la Juventus indossando i panni della capollista.

Il tecnico bianconero Bettega, Viridis e Causio i tre uomini più pericolosi dello scacchiere bianconero dovrebbero essere affidati rispettivamente a Della Martina, Ceccarini e Redegheri, ma in questo discorso Castagner lascia sottintendere altre soluzioni ad esempio: Dal Piume su Causio con lo sganagliamento di Redegheri (che predilige le fasce su Benetti) e così facendo potrebbe anche vigilare le

scorribande di Gentile. Se la Perugia perderà tutto sarà andato secondo logica (almeno quella bianconera). Un discorso molto diverso verrebbe fuori se il Perugia dovesse uscire imbottito dal comunale di Torino. La formazione di Capitano Frosio alla sua quarta avventura in serie A non solo ha già trovato la qualificazione in coppa Italia e questa provvisoria prima piazza di classifica, ma un risultato utile a Torino significherebbe che un'ipotesi sua qualificazione in coppa UEFA già la si potrebbe catalogare come certa, anche se siamo solo al quarto di trenta round.

Guglielmo Mazzetti

### Un campo di bocce? Ma no, è una speculazione!

ATTIGLIANO (TR) — Tutti sanno quanto sia difficile costruire nei piccoli comuni — e non soltanto — attrezzature sportive e per tempo libero. Il più delle volte le attese dei cittadini durano anni e difficilmente si riesce a concretizzare. Ma non può succedere che quando finalmente si riesce a ottenere qualcosa, ci si chiudesse in un campo di bocce? E quello che sta accadendo a Attigliano.

Per capire il perché gli amatori si siano così riscaldati, è bene rifare la breve storia della nascita del bocceodromo. Che è stato il frutto dello slancio della abnegazione di alcuni abitanti di questo comune di 1800 abitanti.

Circa due anni fa di fronte alla mancanza quasi assoluta di impianti sportivi che consentano agli attiglianesi, in stragrande maggioranza lavoratori pendolari, di passare in modo sereno il loro poco tempo libero — un gruppo di circa 30 persone senza distinzioni politiche (tra di loro c'è anche il consigliere democristiano Fratelloni) decisero di realizzare, a loro spese e con lavoro volontario un campo di bocce. Si cerca il luogo adatto. Poco

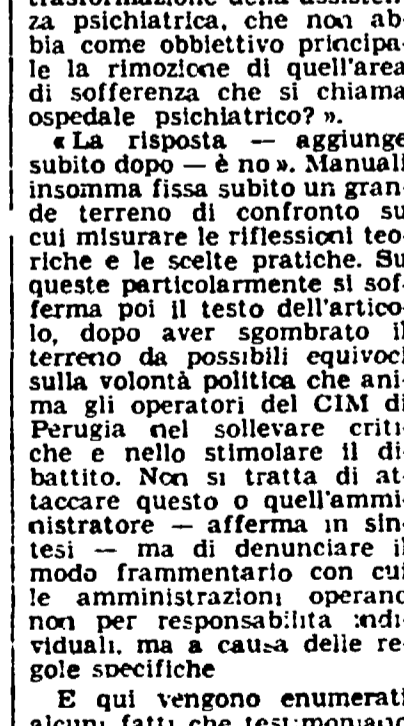
In poco tempo diventa luogo di incontro e di partecipazione di tanti bocceisti che si recano ad Attigliano provenienti da Viterbo, da Terni, da Amelia e da altri comuni limitrofi: un vero successo. Tutti soddisfatti, ospiti ed ospitati. I commercianti e i gestori di pubblici locali attiglianesi incrementano loro magri affari.

Però, quando tutto sembra filare nel migliore dei modi arriva, come un fulmine a ciel sereno, la mozione del consigliere democristiano Fratelloni che accusa la maggioranza consiliare che dirige il comune mentemente che di aver consentito e tollerato un campo di bocce.

Enio Navonni

«Cosa nostra» il territorio per sindaco e tecnico comunale

VALFABRICA — Che al Comune di Valfabbrica le cose non vadano proprio bene è cosa che il sindaco democristiano, proprio ieri infatti un giornale locale pubblicava le lamentele di Giancarlo Arcangeli sull'assenteismo in Consiglio comunale dei colleghi del suo gruppo. I problemi di Valfabbrica non sono però certamente solo questi. Il compagno Trinei ci ha inviato una lettera dove denuncia alcune scorrettezze amministrative che sarebbero state commesse dalla locale amministrazione con in testa, ovviamente, il sindaco, accusato di una gestione basata sul clientelismo e la discriminazione.



«Cosa nostra» il territorio per sindaco e tecnico comunale

«Cosa nostra» il territorio per sindaco e tecnico comunale

«Cosa nostra» il territorio per sindaco e tecnico comunale

«Cosa nostra» il territorio per sindaco e tecnico comunale

**NAPAN MOBILI**  
A TERNI  
VIA MARATTA BASSA - ZONA INDUSTRIALE  
COLOSSALE VENDITA  
SALOTTI - MOBILI - etc. etc.  
PREZZI DA CAPOGIRO





Dal nostro corrispondente

PESCARA — Puntuale come le prime piogge d'autunno, rispuntano anche quest'anno una polemica, di stampa ma non solo, sul conservatorio musicale di Pescara. Da anni accusato di gestione privatistica e clientelare (principale imputato il segretario della annessa scuola media, Santangelo, che sembrava di usasse come « trampolino » per la neonata associazione culturale del CARI), l'ex-liceo musicale « Luisa D'Annunzio », dall'anno scorso « promosso » conservatorio di Stato, fu messo poi in discussione da un collettivo di studenti, che non risparmiarono critiche neppure al nuovo direttore, il maestro Giuliano Silveri.

Lo stesso Silveri, in un certo senso, ha dato quest'anno un'immagine fuorviante, con dimissioni clamorose, ma subito rientrate per il rifiuto del ministro ad accettarle. « Gesto di protesta », ma anche di scoraggiamento, lo definisce ora, annunciando che è stato confermato nell'incarico per il corrente anno scolastico e che ora alla « guerra » deve sostituire la « pace ».

La « guerra », divenuta nelle polemiche di questi giorni quasi un affare privato tra il direttore e il già nominato segretario « tuttora » figur-

da invece questioni non secondarie: dallo stesso assetto, « fisico » e di funzionamento, del conservatorio, ad una iniziativa ampiamente pubblicizzata in questi giorni nella città ed altrettanto ampiamente criticata. Si tratta della costituzione della « Accademia musicale pescarese », un istituto privato che « nelle intenzioni dichiarate alla nascita, nel « servizio » che intende offrire (e anche, come vedremo, in gran parte del corpo insegnante) si pone come un vero e proprio « doppioposto » del conservatorio, e nel cui « consiglio direttivo dei musicisti » figurava anche il nome del maestro Silveri. Silveri, con una lettera all'accademia, ha precisato che tale carica direttiva è « incompatibile » con la funzione pubblica, si è dimesso ed ha anche dichiarato ad un giornale locale che avrebbe potuto procedere legalmente ai confronti dei promotori dell'iniziativa per « millantato credito ».

La polemica sembra essere ora meno rovente: « Qualsiasi iniziativa culturale o musicale — ci dice — va incoraggiata, ma io non posso avallarla con la mia presenza ». Sembra più interessato a pubblicizzare un'altra polemica interna alla scuola, che ha riguardato nelle scorse settimane il trasferimento del-

## Dopo la lunga battaglia per lo status giuridico l'Istituto di Pescara trova nuovi affossatori

# Oggi è un conservatorio: cerchiamo di difenderlo

la scuola media in un'altra sede, vista l'impossibilità di contenere 800 studenti o almeno la gran parte di essi (esiste già una sede distaccata a Porta Nuova) nei locali ottocenteschi ormai sfruttati, letteralmente, fino agli sgabuzzini.

Comune e Provincia si sono impegnati ufficialmente per dare al conservatorio una sede costruttiva apposita (esiste già un progetto di massima) e ormai il consiglio di istituto ha deliberato per lo spostamento dei ragazzi della media in una sede provvisoria messa a disposizione dal Comune.

Guerre « interne » a parte, si impone uno svecchiamento del conservatorio, una sua apertura all'esterno, che gli consenta una funzione non secondaria anche nei confronti dell'iniziativa privata.

« Abbiamo molta buona volontà — dice Silveri — e qualsiasi iniziativa che arricchisca, con un interscambio, la scuola, è un nostro obiettivo. Ma bisogna procedere gradatamente, non si può fare di colpo la rivoluzione in un ambiente come questo, che per anni è stato quasi un fatto privato dei singoli insegnanti ».

Sono proprio le lacune, certe chiusure del conservatorio, a parere di molti, a lasciare spazio ad iniziative come quel-



la dell'Accademia musicale pescarese, che nel suo opuscolo di presentazione afferma esplicitamente di voler fare « cose » che il conservatorio, per la sua struttura, non può garantire. Corsi bi-estrali abbastanza costosi (o comunque non inferiori ai

prezzi di libero mercato degli insegnanti privati), seminari e perfezionamenti. E soprattutto un sospetto: si vuole forse, come era scritto nel primo manifesto della associazione (poi modificato) costituire un « filtro » per la ammissione al conservatorio,

notoriamente non facile, e un tempo, tradizionalmente, affidata alle « amicizie di famiglia »? Con le dimensioni ormai assunte dall'ex Luisa D'Annunzio, gli « amici di famiglia » contano poco: e forse qualcuno ha pensato che la presenza di insegnanti del

## Le polemiche rispuntano come piogge in autunno

### Le dimissioni (rientrate) del direttore - I problemi logistici Che cos'è l'Accademia musicale

conservatorio nella accademia si potesse sostituire.

La CGIL Scuola, in un suo comunicato diffuso in questi giorni, esprime il « sospetto » che l'accademia serva soprattutto ad inibire il conservatorio che solo dopo decenni di attesa e varie vicissitudini è stato ufficialmente riconosciuto di Stato, impedendo il rafforzamento come istituzione pubblica, e dirottando altrove « l' esclusivo interesse di pochi, specializzazioni, corso e seminari, finora non istituiti nel conservatorio ». Difficilmente, prosegue il sindacato, questa iniziativa si porrà al servizio di una crescita culturale e musicale di massa: « Tanto più dice Saverio Santamaria, responsabile regionale del settore culturale del PCI — che, non a caso, le stesse forze che si fanno promotrici di questa iniziativa sono quelle che in Parlamento, nella discussione sulla riforma della secondaria superiore, si pongono l'obiettivo di ricavare per i conservatori, e per la istruzione artistica in generale, degli spazi e uno status separato rispetto a tutto il resto ».

C'è quindi una sola strada, per chi ha veramente interesse all'istruzione, anche musicale, pubblica: « aprire » già da ora strutture come conservatori in vista della riforma. La buona volontà c'è, ripete Giuliano Silveri, dimostrando il dissenso « attualmente » lo spostamento di banchi e suppellettili dalla media alla nuova sede. Ma basta la buona volontà di fronte all'arroganza (un po' ridicola, in verità) di chi come i promotori dell'accademia musicale, afferma — presentandosi al pubblico — che il « concorso di esecuzione musicale », passerella estiva paritaria dalle stesse menti, ha dimostrato « con ampia evidenza l'importanza musicale di Pescara in un contesto nazionale e internazionale »?

Questo attacco un po' provinciale va respinto allargando la partecipazione e il rapporto tra il conservatorio e le altre realtà culturali della città e della Regione. Anche facendo vivere nella scuola un minimo di democrazia scolastica: quest'anno, gli studenti, protagonisti di tante polemiche nelle scorse stagioni (al conservatorio, per legge non sono entrati i decreti delegati), non si sono fatti sentire: sarà forse merito di un certo efficientissimo del direttore?

Certo — dice uno di loro — il direttore organizzava la « Natta » in un certo senso ha anche soffocato il movimento che c'era. Nelle strutture fisicamente anguste degli « sgabuzzini » per chitarra, oboe e sassofono, la democrazia scolastica ci sta forse un po' stretta... ma non è certo solo per questo che si sono formati i comitati di « arte e musica » e più insegnamenti collettivi, che il conservatorio deve offrire un'educazione musicale di massa.

#### Nadia Tarantini

Nelle foto: a fianco al titolo, una giovane concertista del conservatorio. Sotto al titolo, durante una lezione di contrabbasso

## cinema vi segnaliamo



Gena Rowlands

- 2001 Odissea nello spazio
- L'albero degli zoccoli
- Una moglie
- Ecce Bombo
- Marnie
- Capricorn one
- Coma profondo
- Il pianeta selvaggio
- Mean streets
- L'ultima donna
- Una donna tutta sola
- Poliziotti privato un mestiere difficile
- Io sono mia

## Gli amiconi francesi vanno in Paradiso

ANDREMO TUTTI IN PARADISO — Regista: Yves Robert. Sceneggiatori: Yves Robert e Jean-Loup Dabadie. Interpreti: Jean Rochefort, Claude Brasseur, Victor Lanoux, Guy Bedos, Danièle Delorme, Daniel Gelin. Commedia. Francese, 1978.

L'affermato duetto Jean-Loup Dabadie-Yves Robert ci ripropone i quattro velleocronis amiconi (con qualche consorte) già protagonisti di successo di Certi piccolissimi peccati. Queste « nuove » disavventure, che purtroppo ricalcano nella sostanza le stesse situazioni di allora, cementano (non senza intoppi) lo stampalato sodalizio.

Dal geloso Etienne (Jean Rochefort), che fa il verso alla « pantera rosa » per punitore la moglie infedele; al

mattachione incallito Daniel (Claude Brasseur), che si fa irretire dalla sua drittrice di lavoro nonostante i propri gusti particolari; al sanguigno Bouly (Victor Lanoux), che afflito da vari inutili lavori si fa mettere a carico, oltre ai propri figli, anche quelli della nuova amica; al frastornato medicastro Simon (Guy Bedos), che, rimasto « finalmente » orfano, si sfoga con « pacienti » comunque ben disposti, ruotano tutti senza posa in una infinita girandola di trovate tanto frenetiche, anche se bonaccione, da promuovere il riso.

Se il vaudevillesco doppioposto ha perso in originalità, non così pecca nel gusto e nell'interpretazione generale, che rimangono i gustosi cardini dello spettacolo

I. p.



Daniel Gelin

## Hitler in ogni salsa anche con la pizza

TUTTO SUO PADRE — Regista: Maurizio Lucidi. Da un'idea di Alberto Bevilacqua. Interpreti: Enrico Montesano, Marilù Prati, Cristina Connors. Commedia grottesca. Italiano, 1978.

Figlio di madre vedova ma di padre ignoto, Adolfo Capecchi fa la pizza nel forno a legna di una tavernaccia romana, ma è il sacro fuoco dell'arte che gli arde in petto. Infatti, mentre si trastulla con mozzarelle e pomodori, Adolfo declama Shakespeare, e fa doppio danno. Aggrappatosi ad una commita di stralocini teatranti underground, Adolfo va a raccogliere ortaggi e improprietà fuori porta, prima di essere brutalmente informato, da due poliziotti, della morte di sua madre.

Ma la notizia per lui più scovolgente è un'altra. La povera donna, prima di tirare la cuola, avrebbe rivelato che il padre di Adolfo era ad-

drittura l'omonimo Hitler, il nazista. Si sparge la voce, e lo sprovveduto pizzettaro viene tenuto inghiottito, a gueto e milioni, da certi affaristi di Berlino Ovest, sinistri e paziosi amministratori di una ditte di pubblicità chiamata SS. Sospinto ad ammucchiare dinanzi ad una folla di nostalgici, il Capecchi rifa il verso al grande dittatore in modo irriverente e combina un disastro.

Ancora un Führer grottesco per il cinema italiano di serie che esorcizza la sua grave crisi. Fra Zio Adolfo in arte Führer e Tutto suo padre, si dice, non è certo solo per questo che si sono formati i comitati di « arte e musica » e più insegnamenti collettivi, che il conservatorio deve offrire un'educazione musicale di massa.

Ma a notizia per lui più scovolgente è un'altra. La povera donna, prima di tirare la cuola, avrebbe rivelato che il padre di Adolfo era ad-

drittura l'omonimo Hitler, il nazista. Si sparge la voce, e lo sprovveduto pizzettaro viene tenuto inghiottito, a gueto e milioni, da certi affaristi di Berlino Ovest, sinistri e paziosi amministratori di una ditte di pubblicità chiamata SS. Sospinto ad ammucchiare dinanzi ad una folla di nostalgici, il Capecchi rifa il verso al grande dittatore in modo irriverente e combina un disastro.

Ma a notizia per lui più scovolgente è un'altra. La povera donna, prima di tirare la cuola, avrebbe rivelato che il padre di Adolfo era ad-

Già mancano le strutture, e poi quelle poche esistenti non sviluppano la loro attività: vuol dire proprio che la via della emigrazione resta l'unica per chi ha un minimo di ambizioni riguardo a proprio lavoro.

Non resta ora, per concludere, che riprendere le parole stesse (è inutile star lì a cambiare le virgole) di un nostro recente intervento su questo problema. Un artista che opera prevalentemente nel settore delle belle arti, ha il diritto di aspettarsi dalle strutture pubbliche della città (come avviene in tutte le città civili) la valorizzazione del proprio lavoro attraverso esposizioni, pubblicazioni, raccolte di documentazione, mostre-scambio ed altro. Inutile, perché non è giusto che egli si senta appeso, tollerato per una attività che, con gli artisti che poi emergeranno, darà lustro a Cagliari. Una città, quindi, che i suoi eventuali « grandi artisti » deve anche meritarselo.

Gaetano Brundu

## Corsi popolari a Bari

# Adesso con l'Arce lezioni di musica per tutti

Interessante proposta culturale - In programma una rassegna di musica antica

#### Dalla nostra redazione

BARI — Una interessante proposta dell'Arce sollecita nel panorama culturale della città la sensibilità musicale di una notevole fetta di pubblico. L'istituzione di corsi popolari e una rassegna di musica antica infatti sono la risposta ad una domanda sociale sempre presente che, in più di una occasione, ceti e settori anche giovanili hanno manifestato. Ultima in ordine di tempo la manifestazione organizzata dal gruppo « Antica e nuova musica » al teatro Piccolini. Protagonista della serata il concerto bandistico di Giò del Colle che, in continuità con una prestigiosa tradizione, ha unito insieme i criteri classici di questo genere musicale, i gusti di un pubblico giovanile preoccupato di collegarsi con quella tradizione. La proposta dell'Arce è un ulteriore contributo al dibattito sulla musica e tende a liberarlo dai vincoli di una frizione elitaria e specialistica. Del resto lo stesso dibattito sulla riforma della scuola media secondaria ha definitivamente fuso il timore di una compartimentazione degli indirizzi artistici e musicali, allargando di fatto gli orizzonti culturali dell'area comune.

Ma torniamo alle iniziative dell'Arce e vediamo come si articolano. Il corso si svolgerà presso il centro culturale della università « Santa Teresa di Masci », suddividendosi in tre livelli di lavoro a carattere « laboratoriale ». I corsi infatti saranno organizzati attraverso una serie di seminari pratico-teorici con l'intervento di musicisti e studiosi esterni per un momento di verifica e di unificazione delle varie esperienze. È ciò giustificato non in chiave alternativa, ma di stimolo nei confronti delle istituzioni e della loro funzione di servizio sociale e di massa.

#### Un'iniziativa originale

L'altra proposta, quella della rassegna, non è fuori di questa intenzione, pur costituendo un modo diverso di approccio alla musica. Si tratta di una iniziativa assolutamente inedita nella Regione e costruita in collaborazione col festival di Roma. Essa proporrà una interpretazione della cultura e della tradizione celtica che culminerà con il concerto di uno dei gruppi più rappresentativi della musica tradizionale irlandese. L'operazione non è affatto inquadrate nel rispecchiamento della moda folk-revival e presenta una evidente novità rispetto al circuito delle istituzioni musicali cittadine. La rassegna si è aperta con il gruppo Rolsin Dubh, una formazione italiana che con l'uso di una strumentazione in gran

parte originale (arpa celtica, bodhran, etc.), conserva tutto il colore della musica e della danza irlandese. Proseguirà con la cantante irlandese Kaye Maddy, con il gruppo italiano acustico medievale e con la giovane folk singer francese Veronique Chaliot. L'ultimo concerto è quello di musicisti con Adrian Sherman della « Royal Shakespearer company » con un repertorio di ballate inglesi e irlandesi del '200 al 600.

#### Nuovi spazi da utilizzare

Una iniziativa interessante dunque che acquisita maggiore rilevanza anche in considerazione dell'intercambio fra qualità della proposta culturale e della disponibilità degli spazi fisici. La rassegna infatti si tiene al teatro Abellano, su cui fiorisce da tempo una vivace polemica. Nato in uno spazio destinato dal piano regolatore a verde attrezzato è stato il risultato del lavoro di un gruppo teatrale che, superando resistenze ed ostacoli, ha trasformato un vecchio capannone in una moderna e semplice struttura polivalente. L'operazione intertemporaneamente finalmente una situazione di dominio assoluto dei gestori privati e assicurativa l'acquisizione di culturale agibilità e campo di intervento. (A tal proposito si pensi che in una grande città come Bari i soli due teatri esistenti il Piccolini e il Piccinni, quest'ultimo proprietà del Comune, sono entrambi gestiti dalla stessa persona). La stessa gestione della struttura costituirà con l'apertura alle forze democratiche del quartiere di criterio di riferimento per una utilizzazione più avanzata e democratica.

Ma le difficoltà per l'Abellano hanno anche un'altra origine e risiedono nella volontà di alcune forze politiche di creare lo spazio in un'area pubblica. Una proposta inaccettabile che, batterebbe comunque l'intero piano regolatore della città. Di qui l'opposizione del quartiere del teatro partito, della Lega delle cooperative, a cui l'Abellano aderisce. La discussione è giunta ora ad un punto decisivo: mentre la proposta più coerente è venuta proprio da queste forze che hanno invitato il Comune ad espellere il terreno in discussione e a concedere poi il teatro in concessione alla cooperativa. La parola passa dunque al consiglio comunale e mentre cresce nella città il sostegno a questa proposta che, con il teatro, salva il tentativo più serio di combattere il monopolio degli spazi, si convulsa « a battaglia per una gestione pubblica del Piccolini » e impedisce che il piano regolatore sia irrimediabilmente compromesso.

Enzo Lavarra

## Successo di pubblico allo spettacolo della coop teatro Sardegna

# E dopo Bennato... a Cagliari si osanna Brecht

Nell'80° anniversario della nascita un autore inedito in « Splendore e miseria della metropoli di New York » - Accoglienza calorosa - Un teatro stimolante

#### Nostro servizio

CAGLIARI — Dopo la opaca stagione estiva caratterizzata soltanto dalla festa cittadina dell'Unità e da una timida apparizione dell'ARCI (concorso di Edoardo Bennato) qualche nota positiva per quel che riguarda il settore ricreativo-culturale si può registrare a Cagliari. Vi è da segnalare innanzi tutto la interessante iniziativa operata dall'Arce cooperativa di Sardegna, che ha messo in scena al padiglione delle Nazioni (nell'area della Fiera campionaria) un Brecht assolutamente inedito, per la regia di Marco Parodi. Lo spettacolo si avvale dell'apporto di giovani attori, usciti freschi freschi da un seminario di studio sulla recitazione epica curato dallo stesso Parodi e di giovani musicisti che studiano al conservatorio cagliaritano. Il successo di pubblico è notevole, superiore ad ogni previsione.

Perché queste accoglienze così calorose? Alle domande i giovani soci della Cooperativa teatrale (l'unica che gestisca su scala regionale e che sia dotata di una struttura a buon livello professionale) rispondono che « Splendore e miseria della metropoli di

New York » (questo il titolo del lavoro) ha il merito evidente di presentare un teatro vero, dopo tanto « digiuno » e dopo tanto eclamare gutturoso messo su da un falso profeta terzomondista che si muove entro i confini della schizofrenia.

Nel recitato che la Cooperativa Teatro di Sardegna ha voluto dedicare a Brecht nell'80° anniversario della sua nascita, è possibile fare la conoscenza di materiali praticamente sconosciuti al grande pubblico, che rivelano una stupefacente vitalità del drammaturgo e poeta tedesco.

« Splendore e miseria della metropoli di New York » spiegano i giovani allievi di Parodi — è una lunga e sconosciuta poesia nella quale si difende e si frantuma il mito dell'America nel decennio dopo la Grande guerra, così come era sognata dall'intellettuale europeo che di quella nazione « benedetta » conosceva solo i film in arrivo da Hollywood. Tutta la prima parte viene tenuta su questo filo rievocativo, nostalgico, così come ce lo propongono i soneti accattivanti e ruffiani di Kurt Weill. Nella seconda parte viene

dato spazio ad un Brecht più disperato, post-espressionista, che contempla impassibile la disperazione del mondo contemporaneo, la solitudine senza speranza di milioni di esseri umani che vivono stipati gli uni accanto agli altri in giganteschi grattacieli, simboli mostruosi della falsa euforia della società opulenta. Lo spettacolo si chiude con un disperato appello del poeta per un mondo nel quale non possano esistere più di due specie di uomini, e con la sua ferma certezza che questo risultato può essere raggiunto.

Fin qui la presentazione dell'opera da parte della Cooperativa Teatro di Sardegna che si è mantenuta su un filo non soltanto rievocativo, ma politico e di rigore morale.

« È nostra convinzione — dicono ancora i giovani attori — che con l'opera di Bertold Brecht si dovrà fare i conti per molti anni ancora, e che nel posto che alcuni vorrebbero assegnargli in un museo, vadano invece collocati molti falsi profeti della contemporaneità, prodotti a tavolino di non troppo limpide operazioni editoriali e di smaccate azioni restauratrici.

Antilio Gatto

## Nessuna iniziativa del Comune di Cagliari per valorizzare la pinacoteca

# La galleria moderna per molti è stata una scoperta

Nel museo civico esposte le opere di decine di artisti italiani tra i più significativi degli ultimi decenni - Molti cittadini se ne sono accorti per caso durante il festival provinciale dell'Unità - Su questo problema aperto un dibattito dall'Unione Sarda - Pittori da « riscoprire »

#### Nostro servizio

CAGLIARI — È successo durante il festival del festival di Cagliari dell'Unità, tenutosi quest'anno nei giardini pubblici, che tanti cittadini (e non tutti giovani) hanno scoperto il Museo Civico che, eccezionalmente in quei giorni, era rimasto aperto anche nelle ore notturne.

Falvolta agli addetti ai lavori può parere tutto ovvio, tutto risaputo: si pensi magari che le informazioni spicce tipo il sapere che in un certo posto c'è un museo d'arte moderna aperto tutti i giorni, che nelle sale di questo museo sono esposte importanti opere di decine e decine fra gli artisti italiani più significativi degli ultimi decenni. Siano informazioni giunte ormai a tutta la cittadinanza e sia ozioso ripeterle. Così la sorpresa, anche nostra, quando in quelle sere del festival de « l'Unità » qualcuno saltava a dire: « Ma guarda, non sapevo che lì c'era questo museo. Domani



CAGLIARI — Una sala della Galleria Comunale

ritorno con i bambini. Me lo voglio vedere bene ».

Fra i meriti del festival de « l'Unità » mettiamo quindi anche quello di avvicinare al lavoro degli artisti migliaia di altri lavoratori che non hanno occasione di incontro

con opere serie, opere educate all'interno di solide problematiche culturali.

L'anno scorso al festival nazionale d'apertura (quello della Fiera Campionaria, sempre a Cagliari) migliaia di cittadini cagliaritari che

non frequentano certamente musei e gallerie (e non è tutta colpa loro) hanno potuto rendersi conto di ciò che in anni di battaglia avevano fatto i gruppi artistici cittadini per il rinnovamento delle esperienze nell'ambito del

la pittura e della scultura. La mostra era ordinata dal professor Salvatore Natta, che in quella occasione, scrisse un puntuale saggio sulle vicende a cui faceva riferimento l'esposizione. Il saggio del professor Natta fu poi pubblicato in un volumetto, sempre nell'ambito del Festival, col significativo titolo « Arte e democrazia ». Uomini e idee per un'arte diversa ».

L'anno scorso, nel vuoto delle strutture pubbliche, uno sforzo per la stessa sistemazione scientifica del materiale offerto da 20 anni di attività artistica è stato fatto in un volume, sempre nell'ambito del Festival, col significativo titolo « Arte e democrazia ». Uomini e idee per un'arte diversa ».

Ma, appunto, da quegli anni è passato del tempo. I ritorni delle iniziative sono stati lenti. L'amministrazione comunale deve muoversi di più in questo settore, non può adattarsi al successo di una sola opera-

zione, della quale per altro si aspetta ancora il catalogo.

Si dice che alcuni esperti « continentali » che dovevano curare certe sezioni di questo catalogo, non abbiano mantenuto le loro promesse. Nessuno, dopo 5 anni può obbligarsi a fornire testi e documenti. Ma nessuno può impedire (crediamo) ai responsabili del museo di utilizzare pienamente la competenza degli studiosi locali, anche se per non togliere a questi le già scarse occasioni che il sottovoce isolano lascia agli studi sull'arte contemporanea e alle relative pubblicazioni.

Sui problemi della galleria comunale di Cagliari è tornata anche « L'Unione Sarda » con un dibattito aperto da Anna Maria Janin, un articolo apparso sotto il titolo « Aspettando Godot ». Inutile ricordare che nella celebre pièce di Beckett l'atteso Godot non arriva? In questa situazione ciagiaritana, Godot non arriva neppure per gli artisti i quali vengono doppiamente danneggiati e come cittadini e come operatori



SARDEGNA - Convegno del PCI

Come i Comuni si fanno carico del non governo della Regione

Lo sforzo degli enti locali per risolvere i problemi dell'isola - L'assemblea con il compagno Cossutta

Dal corrispondente NUORO - A che punto è la Sardegna? Quali le ragioni della crisi profonda che attraversa? Perché i comunisti hanno chiesto una svolta nel governo della Regione? Quale il ruolo delle autonomie locali e dell'autonomia speciale della Sardegna...

regioni meridionali aveva rappresentato un motivo di speranza specie per i lavoratori sardi. Adesso non basta più e questo per i problemi nuovi e acuti di oggi: «una crisi che al governo regionale parte dai fatti, dalle cose, dai contenuti, e che va ad investire anche le formule»...

Calabria - Sul banco degli imputati giovani, donne e braccianti di Borgia



PALERMO - I giovani disoccupati manifestano per la via della città

A Palermo dice basta il «nuovo movimento»

Centinaia di giovani si sono incontrati con l'assessore al Lavoro - Cooperative e gruppi cui solo l'immobilismo del Comune impedisce di svolgere un'attività

Dalla nostra redazione PALERMO - L'ultimo scossone alla giunta Scoma l'hanno dato loro, i giovani di quello che ormai si può chiamare a buon diritto, il «nuovo movimento».

La mappa dei terreni coltivabili, gli animatori culturali della «zona colli», che ormai da due anni sostengono invano la necessità che si affidi loro la riapertura del parco giochi della «Città del ragazzo», quelli della «Nuova cinema»...

I progetti delle cooperative sono sempre più precisi: la società di lotta rimane altissima; nuovi e più stretti rapporti vengono saldati col movimento sindacale e con gli operai delle fabbriche...

Si è parlato agli interessi diretti degli operai, individuando i settori di intervento: il diretto collegamento: la Sit-Siemens, che ha registrato quest'anno più di 100 mila ore di straordinario; il Comitato siciliano, dove è diffusa la pratica del ricorso al lavoro a domicilio per la rifinitura dei prodotti...

Di nuovo alla sbarra per aver occupato le terre di «lor signori»

L'occupazione simbolica dei terreni abbandonati di proprietà del barone Mazza e dei Massari, avvenne nel giugno scorso - Una istruttoria durata un anno e mezzo - Tra gli imputati Ledda, segretario della Federbraccianti

Dalla redazione CATANZARO - L'istruttoria è costata un anno e mezzo di lavoro. Fra qualche giorno, dunque, dodici «imputati» affileranno davanti al giudice per difendersi dall'accusa di aver invaso senza autorizzazione centinaia di ettari di terra abbandonata di proprietà del barone Emanuele Mazza e dei Massari...

no, specialmente in agricoltura, fanno capire che la strada da imboccare è ancora quella della lotta. I giovani e i braccianti di Borgia, così come avviene a Nocera Terinese, nel Crotonese, nel Cosentino, nella zona di Reggio, gestiscono per proprio conto gli ettari di terra incolta e malcoltivata che, viceversa, potrebbero produrre e dare lavoro.

Nella valle dell'Aterno 5 miliardi al Consorzio per dirottare le acque che servono ai contadini L'AQUILA - Malgrado gli appelli della Regione, del profeta, del sindaco dell'Aquila e dello stesso ministro dell'Agricoltura, il consorzio della Bassa Valle...

Si è imboccata la strada giusta

Lungo la strada dell'alleanza tra giovani disoccupati e classe operaia organizzata, il passo giusto a Palermo, forse l'abbiamo fatto. La manifestazione di venerdì con i giovani delle leghe e delle cooperative, gli studenti delle scuole, gli operai, non è stata, infatti, una generica protesta rivolta allo scandalo (e tradizionale) immobilismo degli amministratori...

Le leghe dei disoccupati e le cooperative giovanili, al contrario, hanno saputo cogliere e mostrare il vero significato del fenomeno della disoccupazione giovanile in una realtà tanto segregata come quella palermitana: una delle contraddizioni principali dell'intero sistema socio-economico del Mezzogiorno...

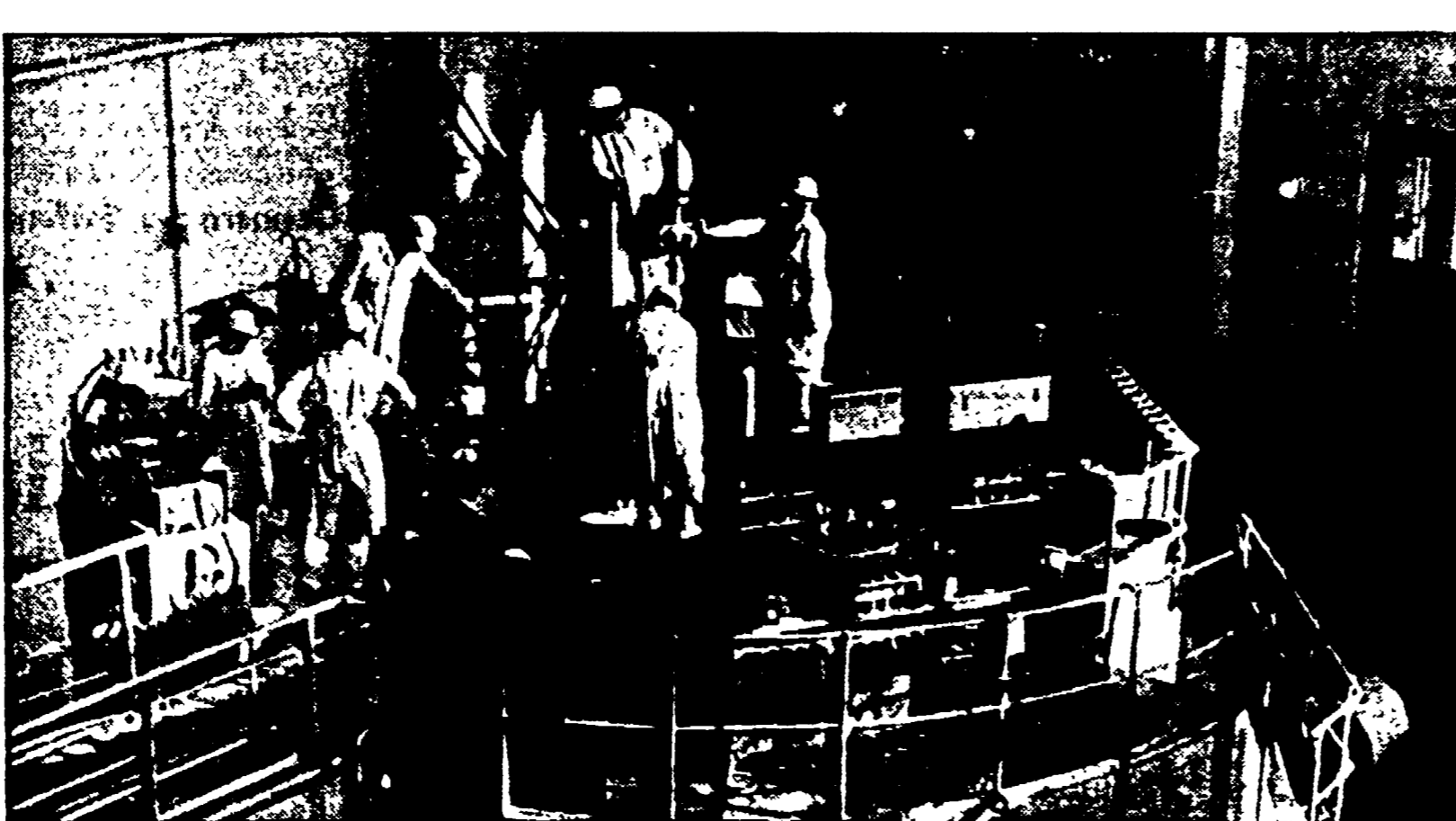
I giovani hanno parlato direttamente agli interessi concreti ed immediati di tutta la città, dimostrando con dati di fatto come le cooperative giovanili, attraverso le convenzioni col Comune, possono rispondere alle esigenze più urgenti, quella dei servizi sociali, dell'assistenza sanitaria, la cura e lo sviluppo degli spazi verdi, la difesa e la valorizzazione dei beni culturali e monumentali...

«Una distesa immensa - ricordano - in cui ciò che si riusciva a strappare non poche giornate di lavoro, mal pagate». Ora lungo le terre del barone, proprio ai confini, vi sono quelle due colline assolate. Sullo stesso filo è cresciuta la speculazione edilizia. Ciò che non fu concesso ai contadini trent'anni fa, è diventato oggi il patrimonio di un gruppo di famiglie ad un passo dal mare. Per le terre d'alta è stato difficile.

Il dibattito sulle due centrali elettronucleari previste in Molise

Dal nostro corrispondente CAMPOBA - O - Il consiglio dei ministri non ha approvato venerdì scorso la proposta di localizzazione della centrale elettronucleare nel Molise, prevista nel piano energetico nazionale. Ma questo non significa che le centrali in Molise non si faranno. Il problema tornerà nei prossimi giorni ed è proprio per questo che il dibattito deve continuare, anzi si deve allargare a tutti, soprattutto alle popolazioni.

«Il nostro partito a livello regionale non è stato mai contro la ipotesi della installazione di una centrale elettronucleare sul territorio molisano, e questo non per una scelta astratta ma per ragioni molto precise. Noi siamo sempre partiti da un giudizio sostanzialmente positivo del piano energetico nazionale, anche per la parte che riguarda la parziale e limitata scelta nucleare, piano che, è questo non va dimenticato, è risultato separato dalle lotte e dall'azione delle forze politiche democratiche, delle forze sindacali e delle stesse Regioni».



Un «sito» alternativo esiste vediamo di decidere insieme

nostra regione. «Le proposte del nostro partito, oggi come ieri, sono sempre le stesse: snobbare tutto ciò che è ricerca di un altro sito per la installazione della centrale, e accettare il luogo riteniamo che il Molise (che partecipa alla definizione del piano energetico) debba avere un proprio spazio anche all'interno dei piani di settore che verranno varati dal governo».

«Non aver affrontato il problema in tempo, ha ridotto i margini di contrattazione con il governo centrale. Rimangono comunque dei margini reali di dibattito e di contrattazione sia per quanto riguarda il dibattito e le contropartite, sia per quanto riguarda il sito alternativo».

«Che cosa proponiamo al riguardo i comunisti? «Io credo innanzitutto che il problema vero non è quello di non aver affrontato in tempo la questione, ma della ostilità aperta e occulta di tutte le altre forze politiche. Non può essere certamente tacitata la posizione aprioristica e negativa del PSI, così come quella ancora più grave di indifferenza e di trattativa sottobanco tenuta dalla DC e dal presidente della giunta regionale. Non possiamo tacere il rifiuto opposto alla nostra richiesta, perché intorno a questa questione la Regione avviasse un dibattito di massa invitando a partecipare anche i responsabili dei vari organismi nazionali».

«Al punto in cui siamo sembrerebbe il discorso sia puntato sul ricatto: "prendere per forza". Io non credo che le cose possano essere poste al Molise in questi termini. Ritengo innanzitutto che deve essere creata una decisione unilaterale del Parlamento. In secondo luogo la giunta regionale e in particolare il suo presidente non possono continuare a considerare questa questione in fatto "interno", così come è successo per il porto-canale. Inoltre, come abbiamo già scritto nei comunicati dei giorni scorsi, chiediamo che sia convocato il consiglio regionale e, prima di qualsiasi decisione definitiva, si apra tra il governo e la Regione, con la partecipazione degli enti locali e delle forze sociali, il necessario confronto per arrivare ad una decisione positiva e democratica».

Aprire una discussione tra governo e Regione Intervista con Paolone

«In tanto vi è da dire che sul problema dell'insediamento delle centrali elettronucleari non esiste nessuna richiesta precisa al Comune di Campomarino e la stessa amministrazione ha deliberato due volte contro la scelta fatta dal ministro Donat Cattin sul sito senza avere nessun elemento preciso di conoscenza se non le «incertezze» che la giunta regionale ripete da tre anni a questa parte».

«Ora dunque si tratta di mettere tutte le carte in tavola per discutere serenamente su quello che si deve fare e sul sito alternativo. Con un sito alternativo nella parte interna del territorio, a valle della stessa centrale, si potrebbero utilizzare le acque di scarico per l'irrigazione».

«E infine se s'ha giusto e possibile in un momento in cui vengono negati o ridotti i fondi agli enti locali, veri ed autentici rappresentanti delle istanze cittadine, regalare 5 miliardi di lire ad un consorzio di bonifica la cui vita è stata caratterizzata nel corso di questi ultimi 30 anni da fallimenti. La decisione della direzione del consorzio della Bassa Valle dell'Aterno non appena conosciuta, ha provocato la mobilitazione delle popolazioni facenti parte della valle di Paganica: alle manifestazioni di protesta già attuate nei giorni scorsi altre si sono aggiungendo, in modo che il consorzio ha ritenuto di poter ignorare la volontà popolare e della amministrazione locale, nulla perché le richieste della Regione e della prefettura e dello stesso ministero dell'Agricoltura ha fatto un controllo sbagliato: Paganica, Bazzano, Temperra, Oina, San Gregorio e il Comune dell'Aquila sono decisi ad andare fino in fondo per impedire che l'acqua, bene irrimediabile in agricoltura, venga loro sottratta e cinque miliardi di lire gettati nel pozzo senza fondo di un consorzio che dovrebbe essere stato soppresso».

Giovanni Mancinone

